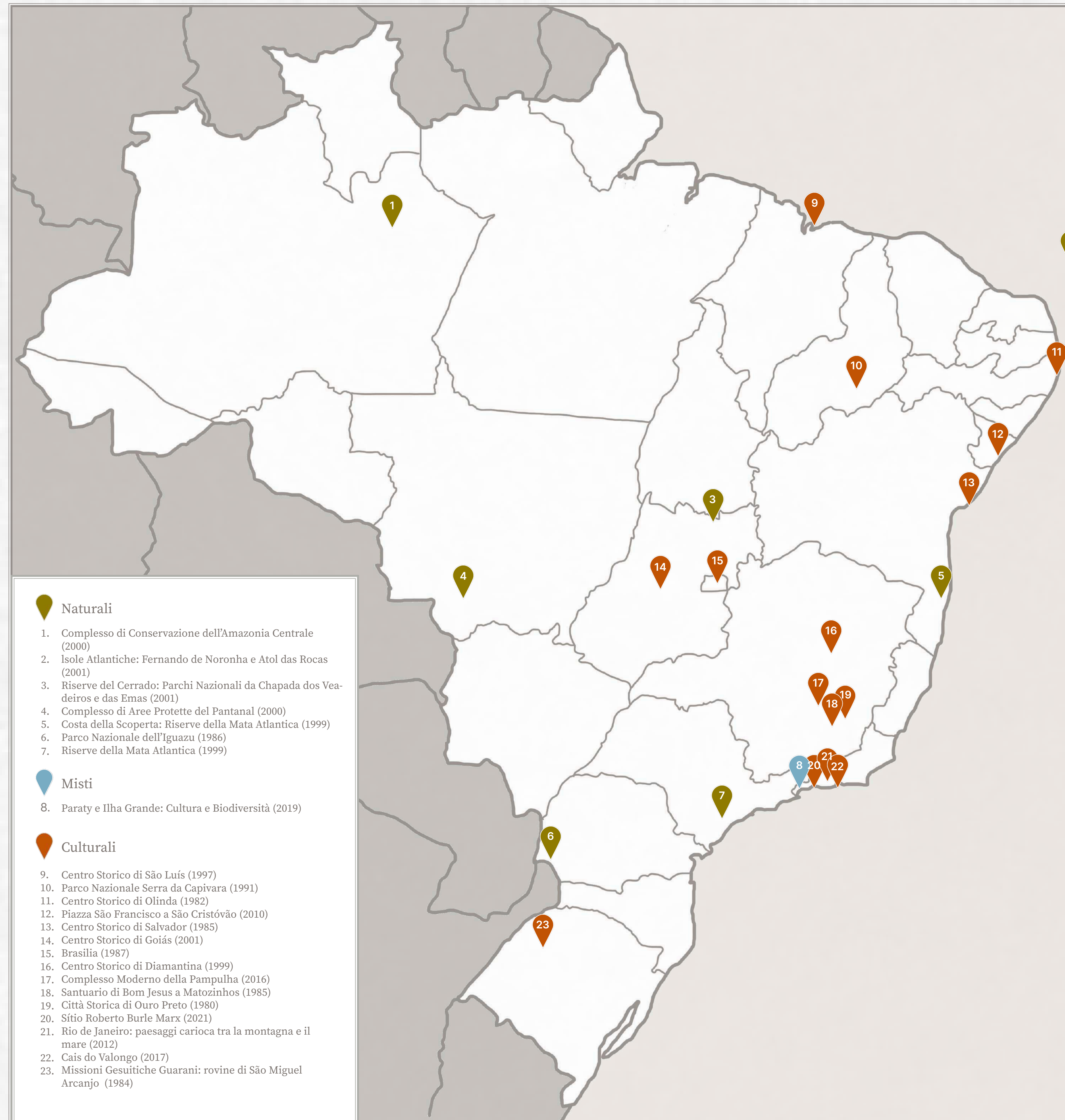


Patrimonio UNESCO

Proprietà in territorio brasiliano



Missioni Gesuitiche Guarani

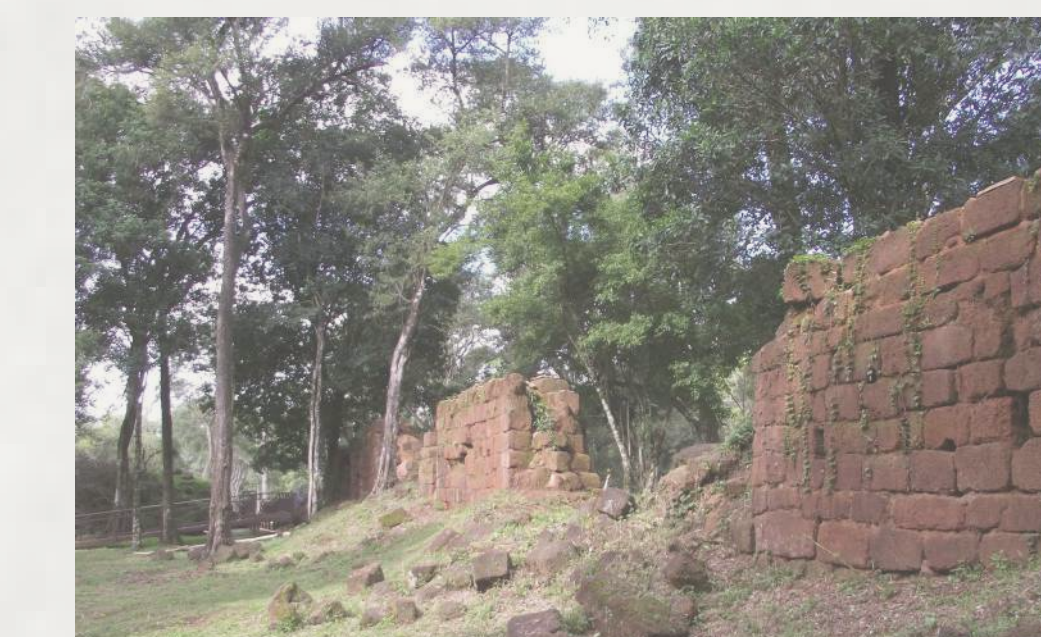
Iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1983, le Missioni dei Gesuiti Guarani costituiscono l'insieme dei resti di 5 missioni gesuite costruite nel territorio indigeno Guarani, nei secoli XVII e XVIII. Si tratta delle rovine di San Ignazio Miní, Santa Ana, Nuestra Señora de Loreto e Santa María Mayor, in Argentina, e delle rovine di São Miguel Arcanjo, in Brasile.



Santa María La Mayor



Santa Ana



Nuestra Señora de Loreto



San Ignazio Miní



São Miguel Arcanjo



Moda e Patrimonio Brasiliano

Studio per un *fashion show* nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo

Sito Archeologico di São Miguel Arcanjo

Immagini recenti delle rovine



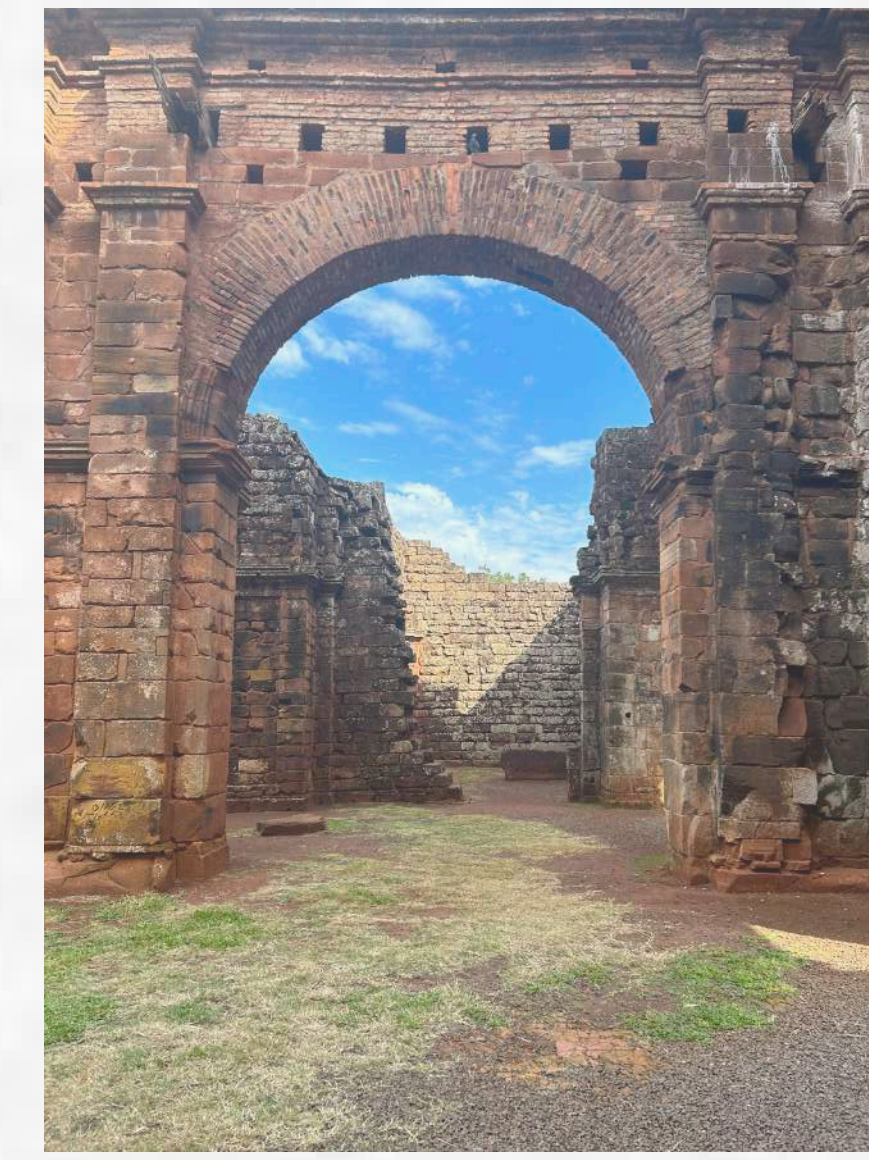
Interno della chiesa



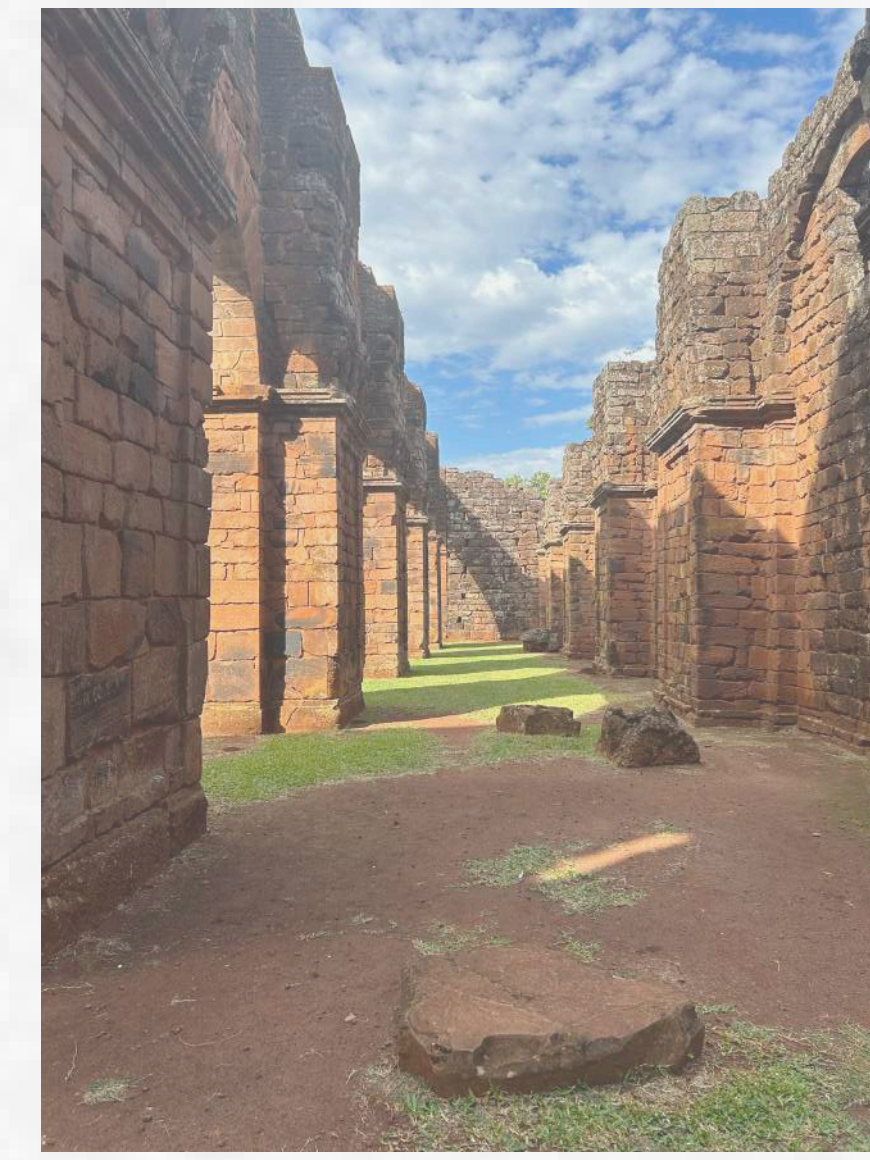
Croce missionaria



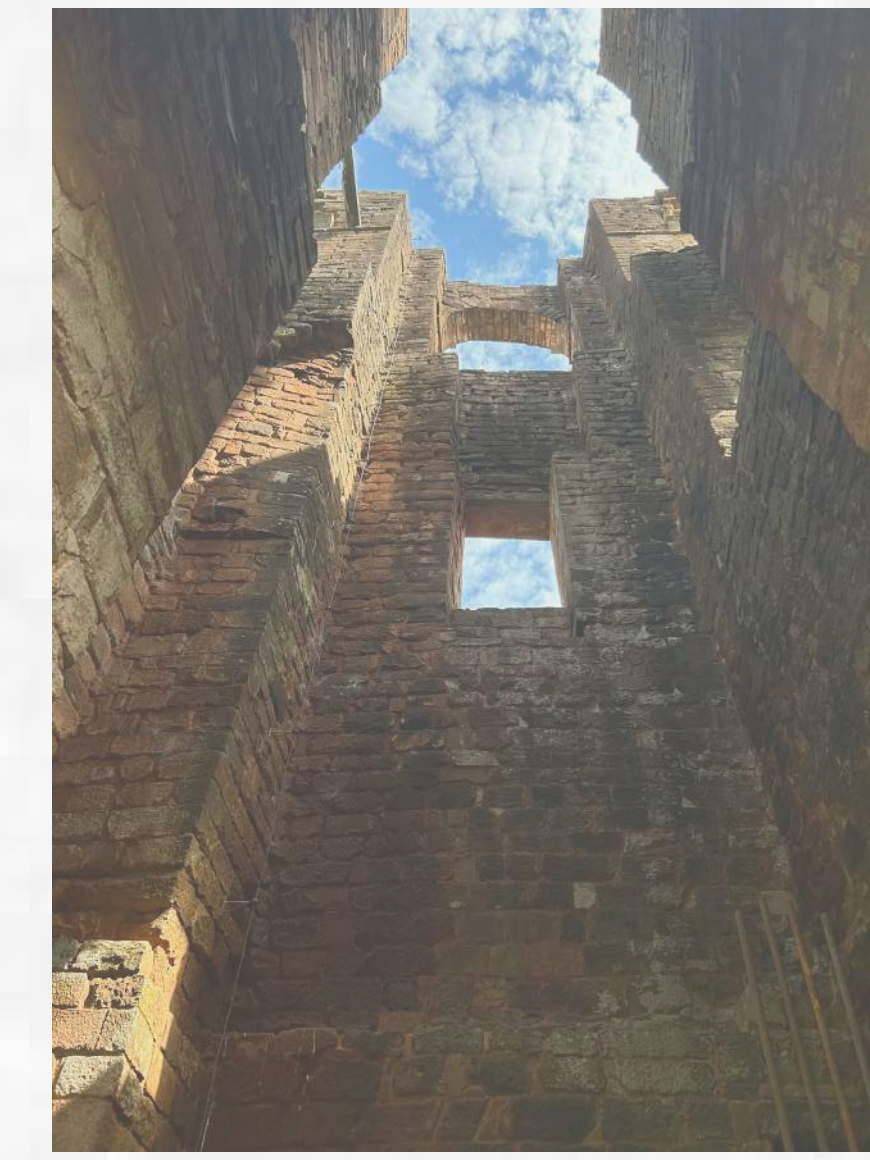
Collegamento tra l'interno della chiesa e il cimitero



Vecchio battistero e osservatorio astronomico



Ambulacrum



Interno della torre



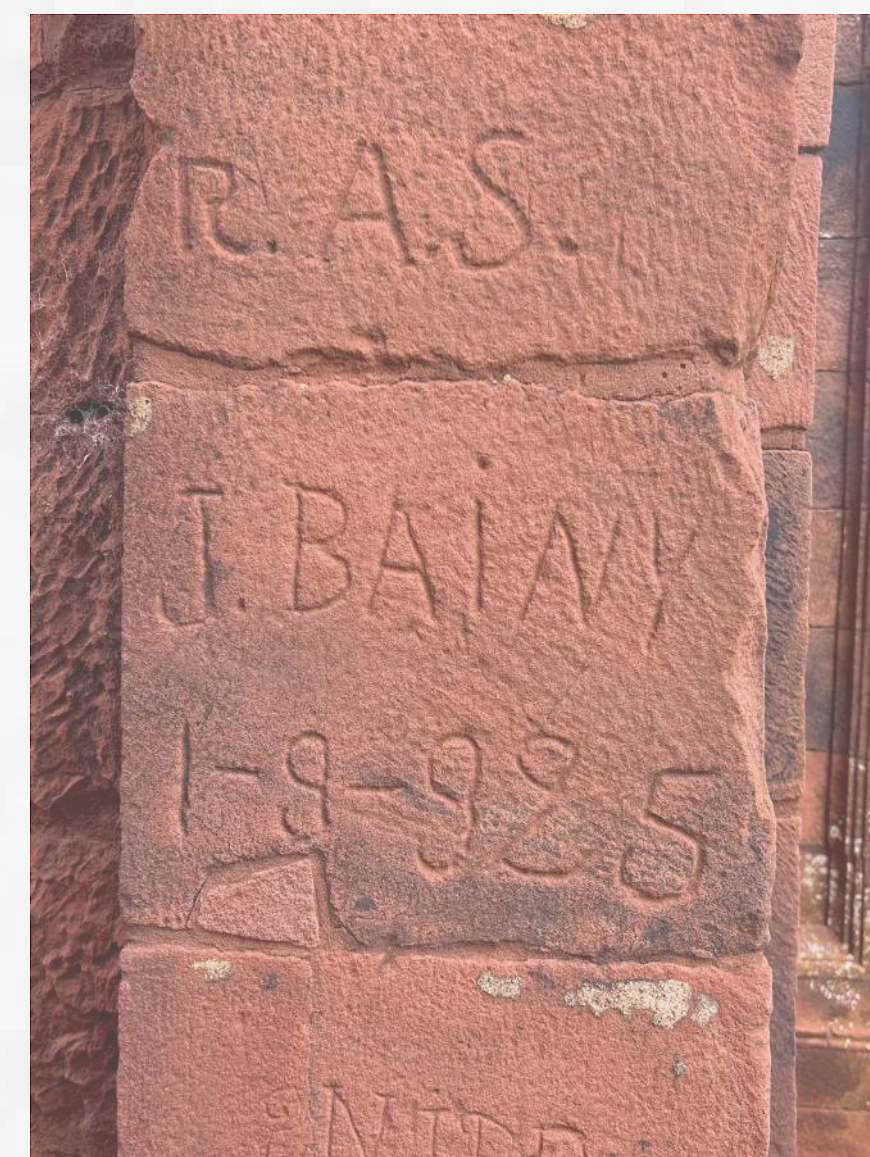
Muro in pietra itacuru e resti degli appoggi delle verande. In fondo, la torre



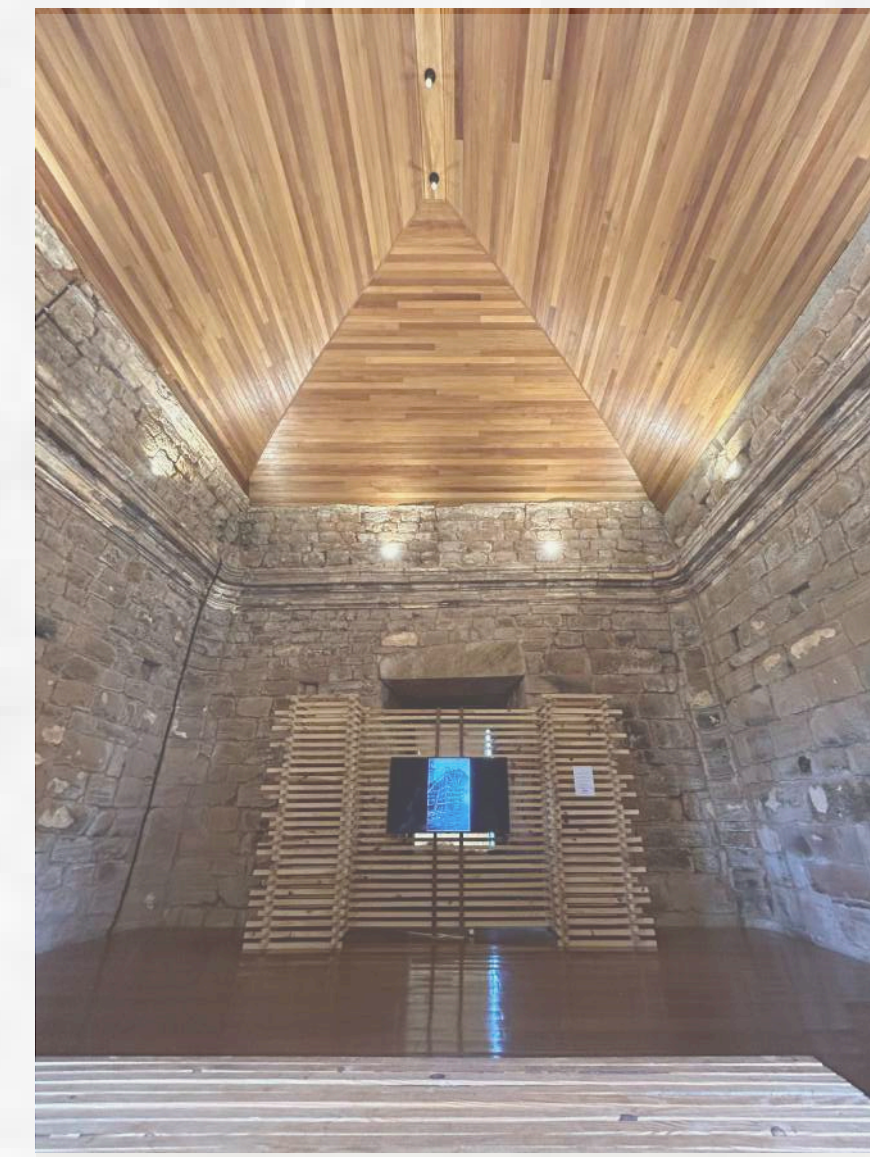
Vista frontale delle rovine di São Miguel Arcanjo



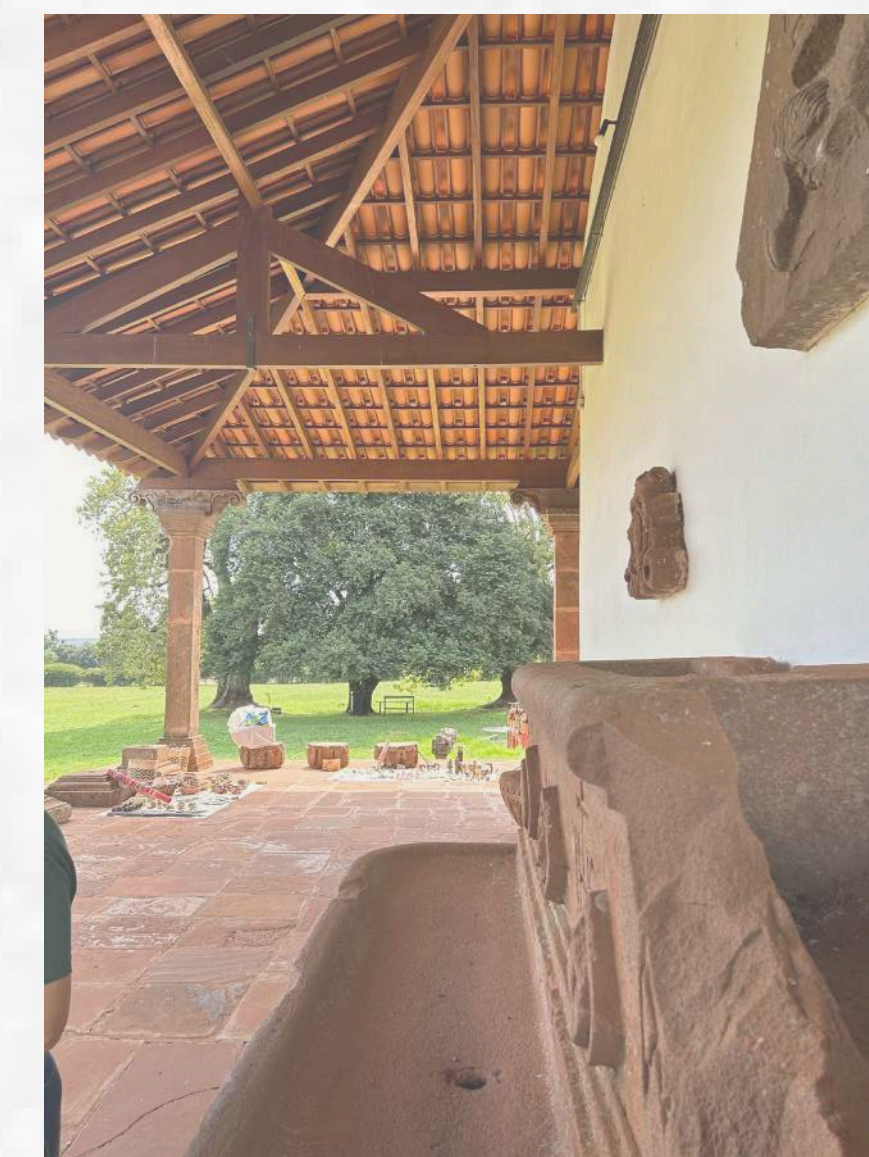
Pavimentazione originale



Incisioni nelle mura di pietra grés fatte da viaggiatori durante il periodo di abbandono



Vecchia sagrestia, oggi utilizzata come sala per video informativi



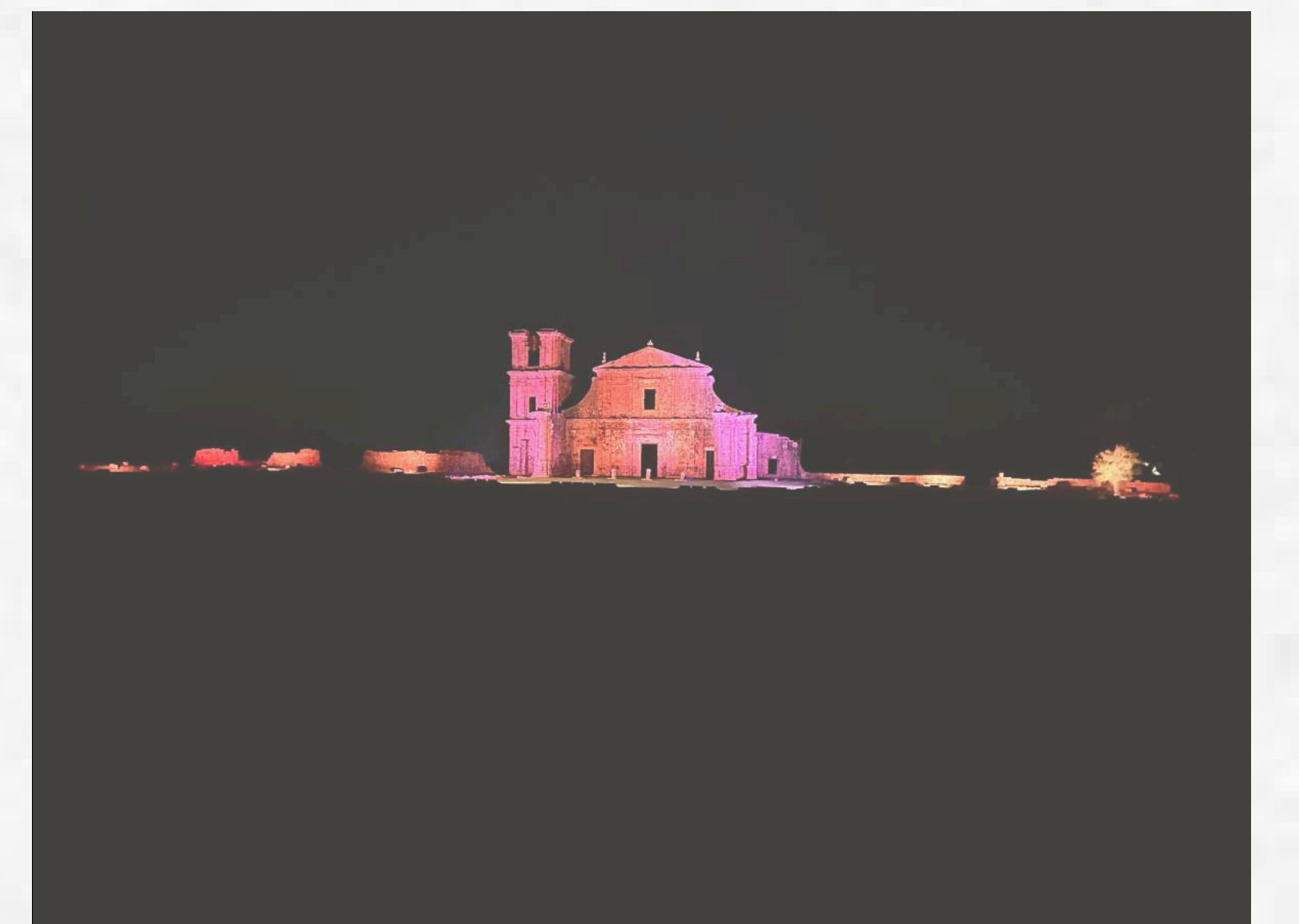
Esterno del museo, vendita di artigianato Guarani-Mbyá



Interno del museo



La chiesa di notte



Illuminazione scenica del sito durante lo spettacolo di luce e suono

Moda e Patrimonio Brasiliano

Studio per un *fashion show* nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo

Laureanda Sofia Elena Isoldi Daris | Relatori Prof. Pier Federico Caliarì e Prof. Beatriz Mugayar Kühn | Correlatori Alice Baccolo e Paolo Conforti
Politecnico di Milano | Scuola di Architettura, Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni | Corso di Laurea Magistrale in Architettura dell'Ambiente Costruito e Interni | Anno Accademico 2023-2024

Missioni Gesuitiche Guarani

Contesto storico e geografico

1585

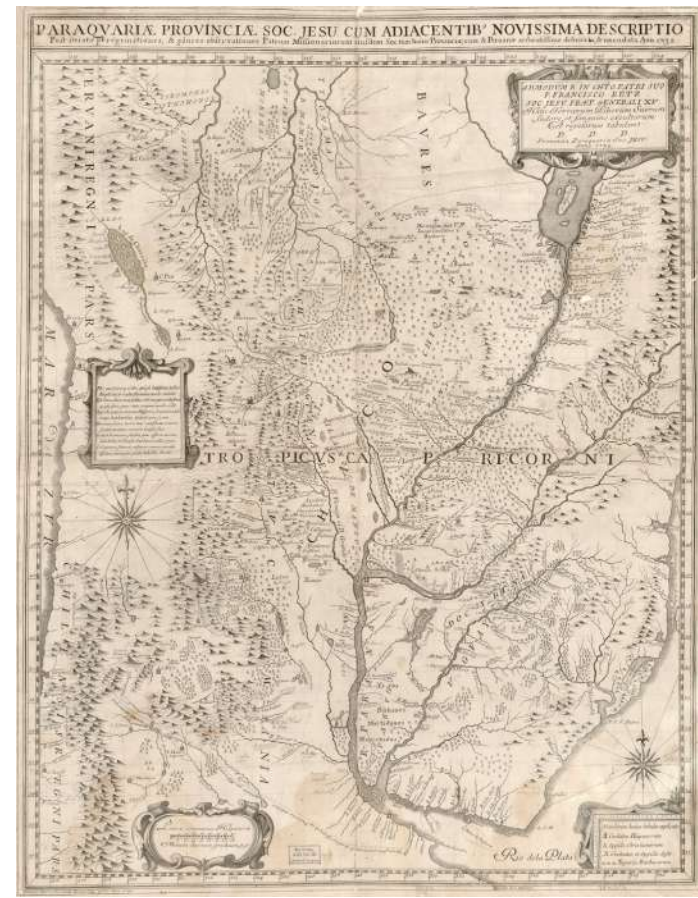
Inseidiamento dei primi gesuiti nella regione, a Tucuman, Argentina

1602

Adozione del sistema di catechizzazione stabile

1607

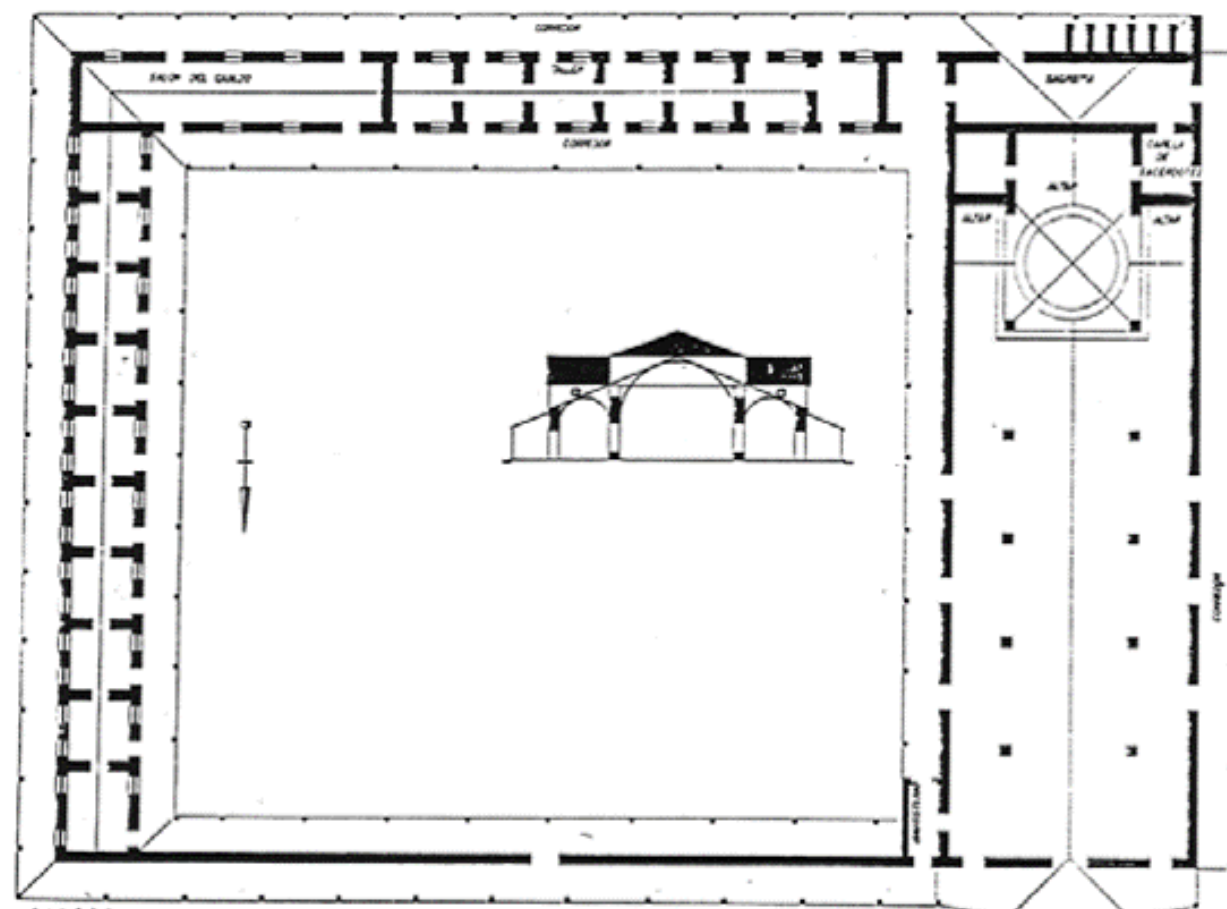
Unificazione della Provincia Gesuitica del Paraguay, o Paraquaria



Carta del 1742 rappresentando la Provincia Gesuitica del Paraguay

1609

Fondazione delle prime riduzioni



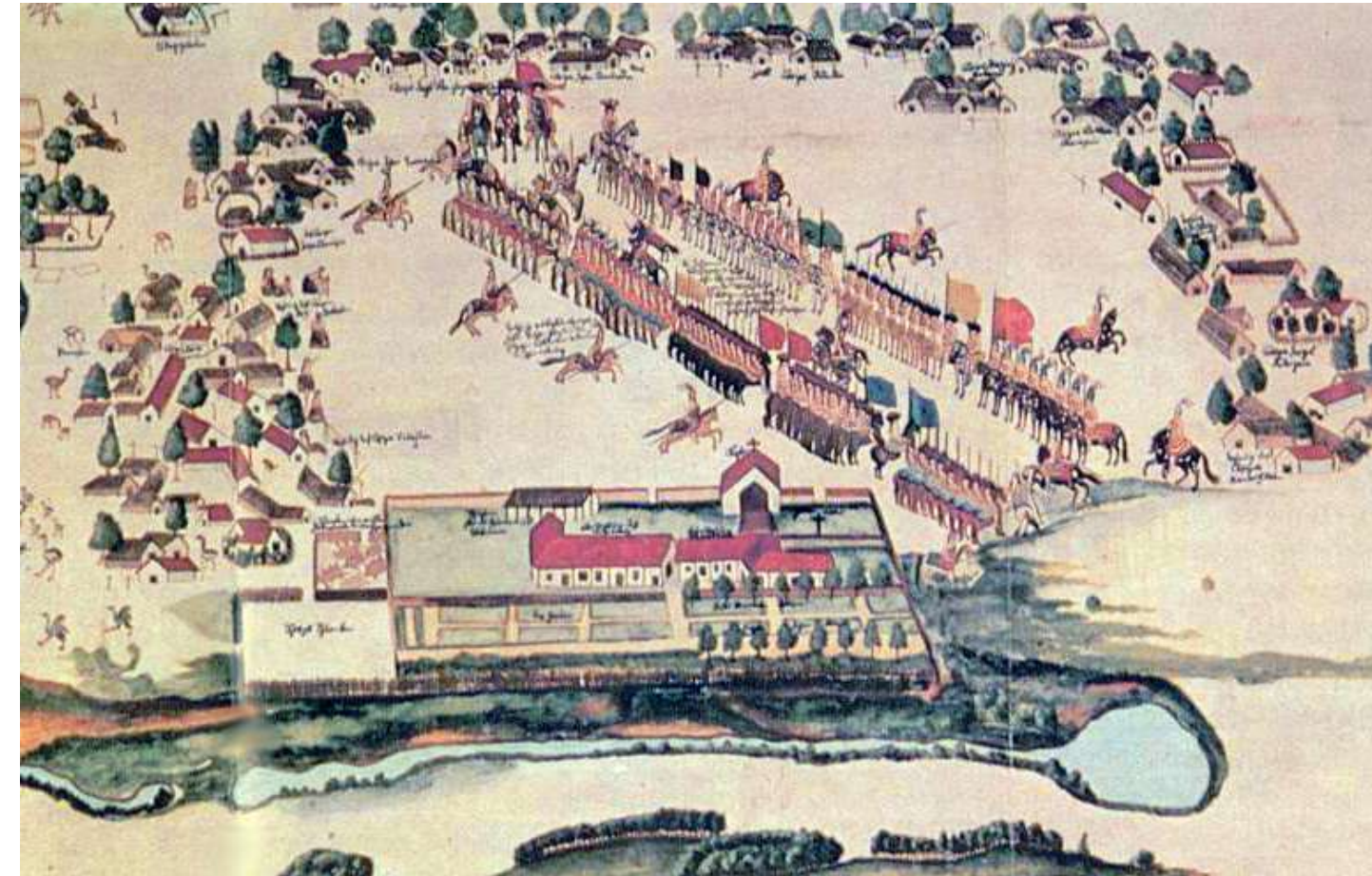
Pianta della chiesa e collegio di San Ignazio Guazú, Paraguay, la prima riduzione costruita dai gesuiti

1639

Battaglia di M'Bororé

1639

Ordine della Corona Spagnola di militarizzare le riduzioni contro gli attacchi



Riduzione gesuitica. Al centro, la cavalleria Guarani in formazione. Illustrazione di Florian Paucke, Argentina, c. 1749-1767.

1628

Massacro di Caaró e inizio degli attacchi dei bandeirantes

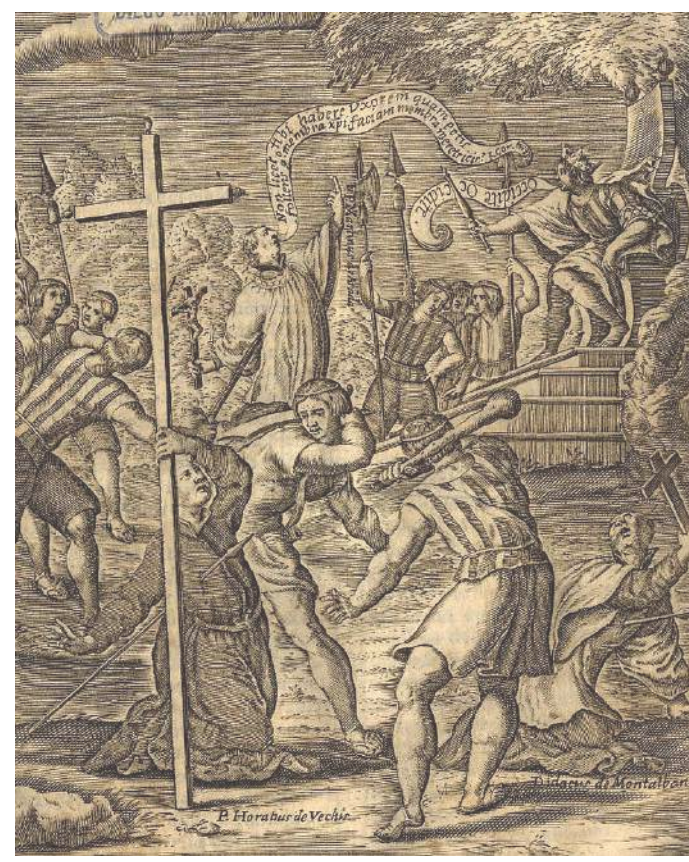


Illustrazione del martirio dei gesuiti realizzato dagli indigeni mapuche



Illustrazione di un bandeirante, o encomendero, catturando un indigena

1626

Prima messa realizzata dai gesuiti nel territorio dell'attuale Rio Grande do Sul

1651

Espulsione definitiva dei bandeirantes

1686

Inizio dell'investimento nell'economia delle riduzioni



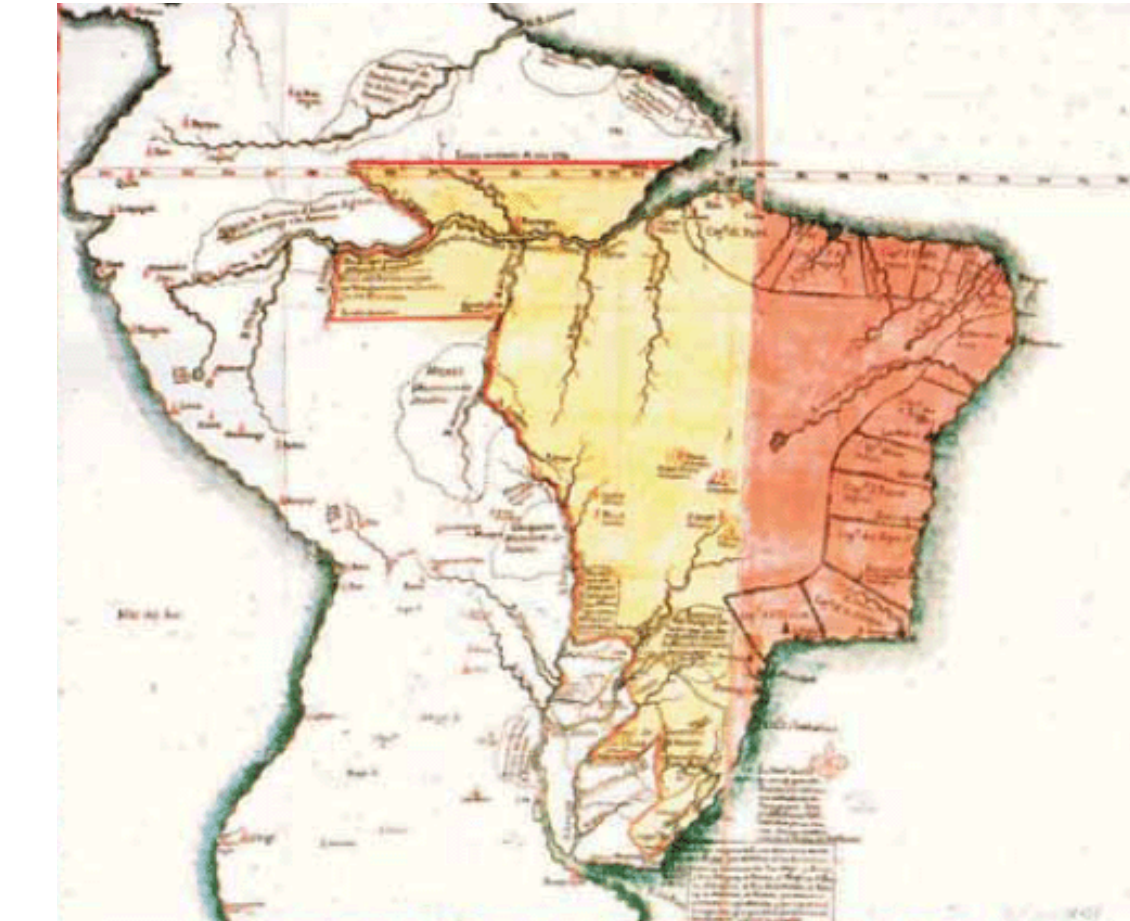
Illustrazione della fine del XVIII secolo che raffigura indigeni paraguaiiani lavorando con l'erba mate

1752

Inizio della delimitazione dei nuovi territori

1750

Trattato di Madrid e cambio dei confini tra Spagna e Portogallo



Carta geografica della segnalazione del Trattato di Madrid, 1759, Archivio Generale di Simancas, Spagna.

1754 a 1756

Guerra Guarantica, resistenza degli indigeni agli ordini di evacuazione delle riduzioni



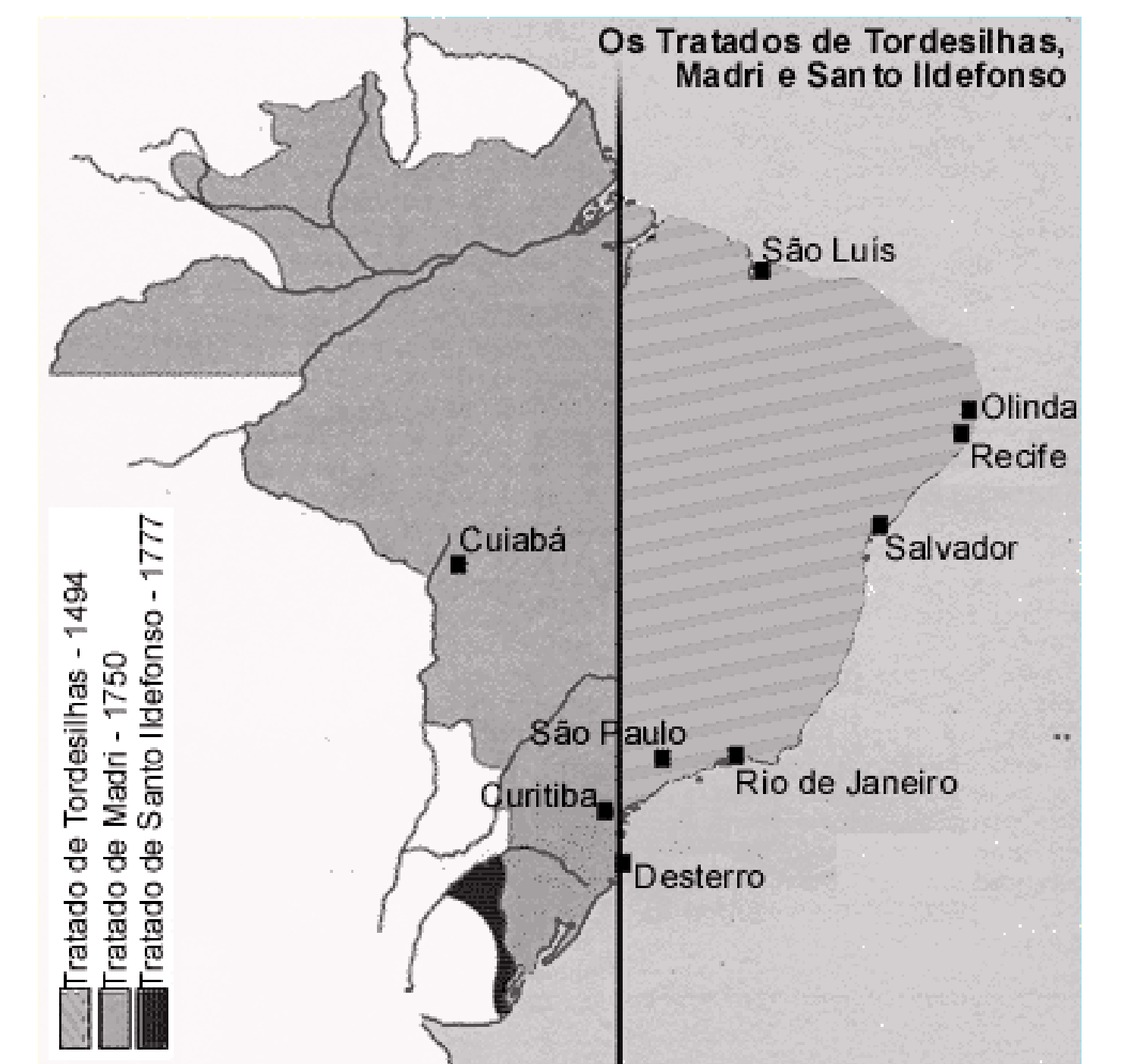
Illustrazione di Joaquim José de Miranda, raffigurando la Guerra Guarantica

1765

Espulsione dei padri gesuiti del territorio e inizio del processo di abbandono delle riduzioni

1777

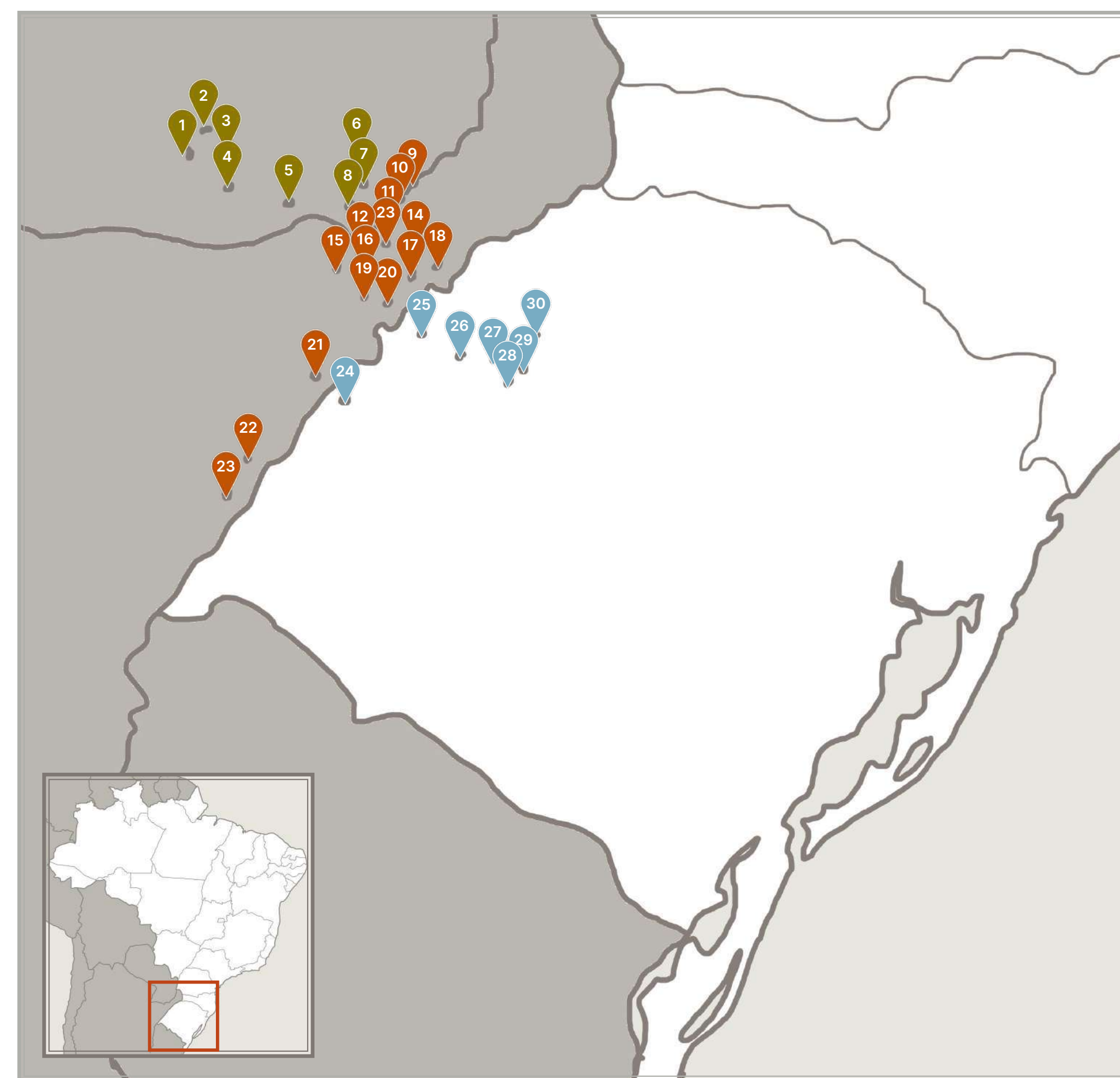
Trattato di Sant'Ildefonso e incorporazione dei 7 popoli nel territorio brasiliano



Carta raffigurando i limiti dei Trattati di Tordesilhas, Madrid e Sant'Ildefonso

1690 a 1750

Periodo di insediamento e consolidazione dei 30 popoli delle missioni



Paraguay

1. San Ignazio Guazú (1609)
2. Santa Maria de Fe (1647)
3. Santa Rosa de Lima (1698)
4. San Ignazio de Caaguazú (1651)
5. San Cosme y Damían (1632)
6. Jesús de Tavarangue (1685)
7. La Santísima Trinidad del Paraná (1706)
8. Nuestra Señora de la Encarnación de Itapúa (1615)

Argentina

9. Corpus Christi (1622)
10. San Ignazio Mini (1632)
11. Nuestra Señora de Loreto (1610)
12. Candelaria (1637)
13. Nuestra Señora de Sant'Ana (1633)
14. Santos Mártires de Japón (1639)
15. San Carlos de Caápi (1631)
16. San José (1638)
17. Santa María la Mayor (1626)
18. San Francisco Javier (1638)
19. Santos Apóstoles (1638)
20. Nuestra Señora de la Concepción (1619)
21. Santo Tomás (1632)
22. La Cruz (1630)
23. Nuestra Señora de los Tres Reyes de Yapeyú (1627)

Brasile

24. São Francisco de Borja (1682)
25. São Nicolau (1687)
26. São Luiz Gonzaga (1687)
27. São Lourenço Mártir (1690)
28. São Miguel Arcanjo (1687)
29. São João Batista (1697)
30. Santo Ângelo Custódio (1707)

Carta della localizzazione dei 30 popoli delle missioni negli attuali territori

Moda e Patrimonio Brasiliano

Studio per un fashion show nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo

São Miguel Arcanjo

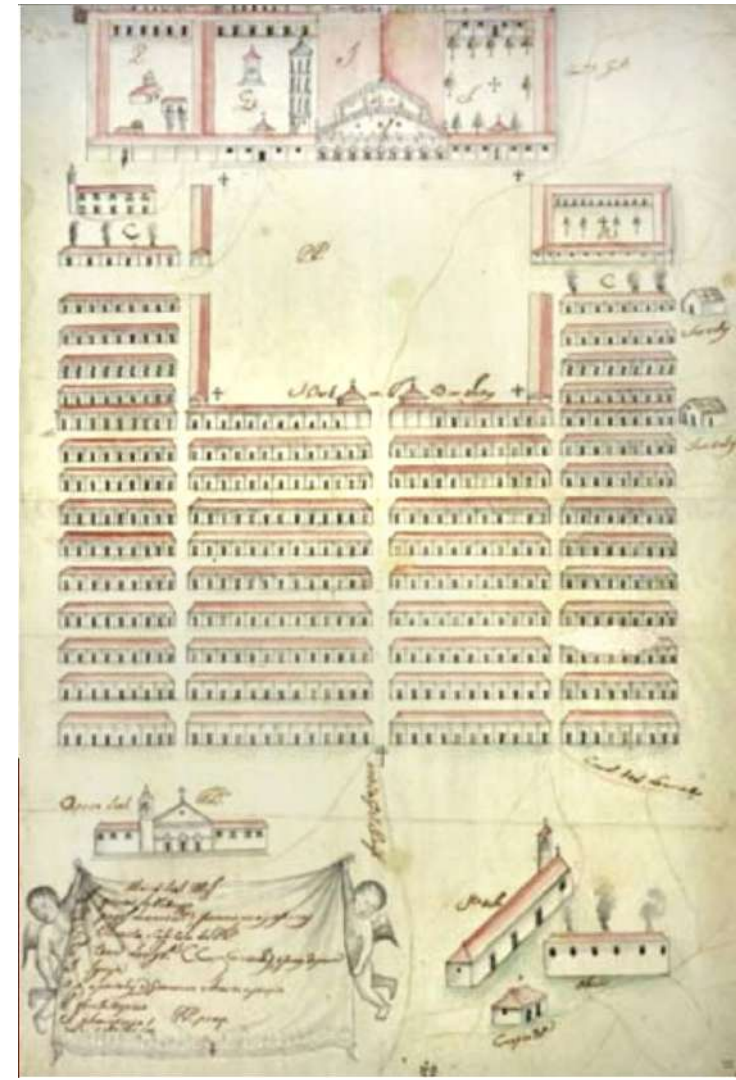
Contesto storico e geografico

1632

Fondazione a Itaiacocó, nel Rio Grande do Sul, Brasile

1687

Trasferenza al sito attuale, nella città di São Miguel das Missões, Brasile



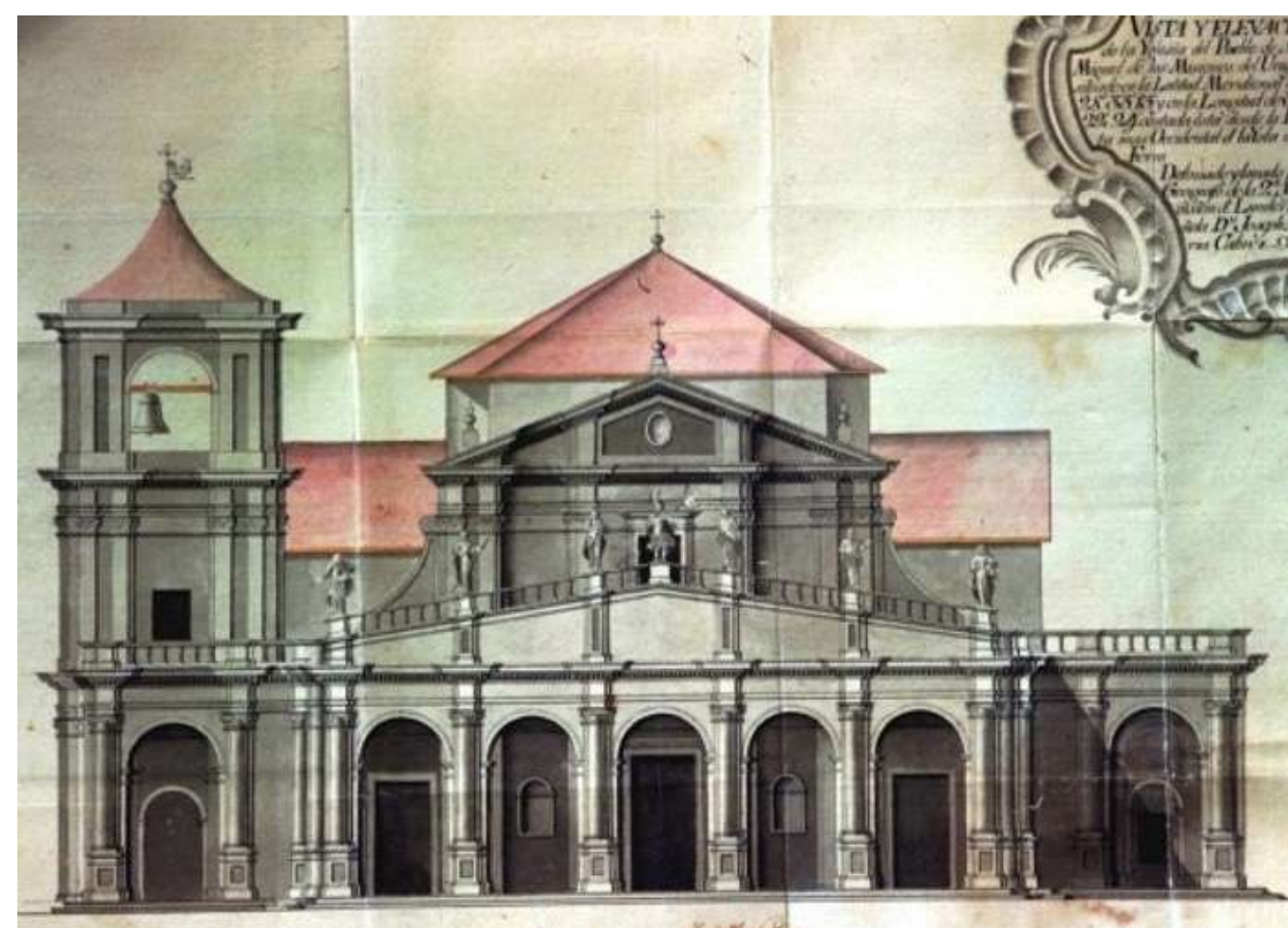
Pianta del progetto originale della riduzione. Illustrazione del 1756.

1697

Divisione della popolazione destinata alla creazione della riduzione di São João Batista

1735
a 1744

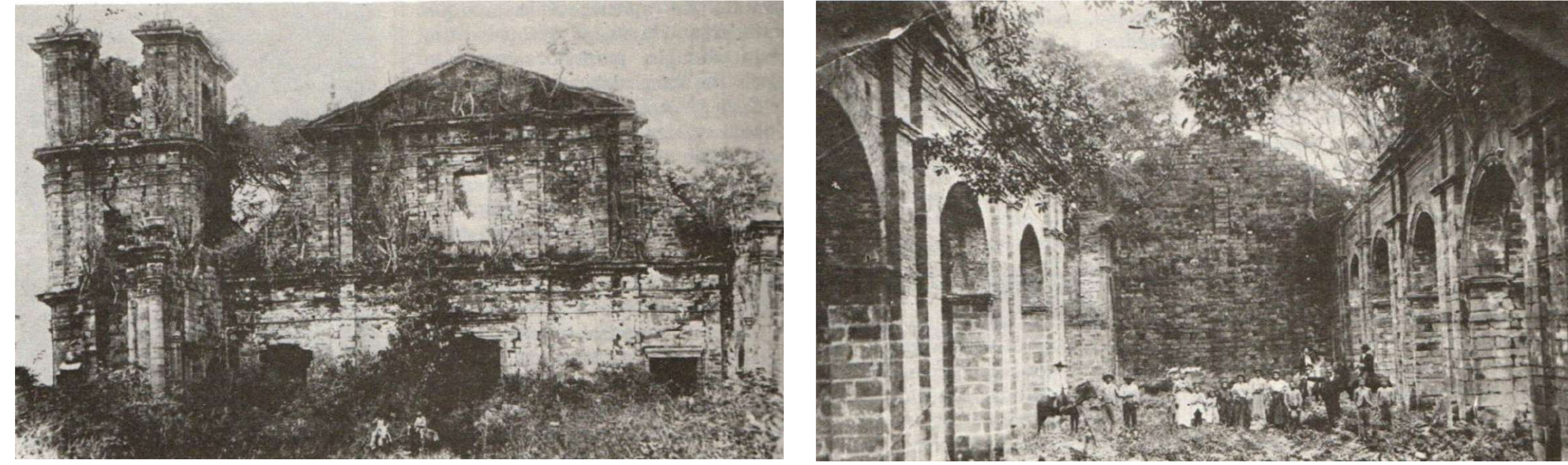
Costruzione della chiesa



Prospetto della chiesa di São Miguel Arcanjo secondo il progetto originale. Illustrazione di Joseph Maria Cabrer.

1925
a 1927

Primi lavori di restauro realizzati dalla Direzione di Terre della Segreteria di Stato e Lavori Pubblici



Lo stato della chiesa prima dei lavori del 1925-1927

1968

Riconoscimento come Sito Archeologico Brasiliano dall'IPHAN

1967
a 1970

Nuovi lavori di restauro condotti dallo SPHAN

1980

Lavori di restauro condotti insieme ai consulenti UNESCO



La chiesa nel 1982

1886

Crollo del portico frontale

1922

Riconoscimento come Luogo Storico da parte del Governo dello Stato del Rio Grande do Sul

1855

Disallineamento del portico e crescita di vegetazione parassitaria



La chiesa di São Miguel Arcanjo in processo di rovina. Illustrazione di Alfred demersay

1789

Incendio negli altari della chiesa e accorciamento della nave centrale

1937

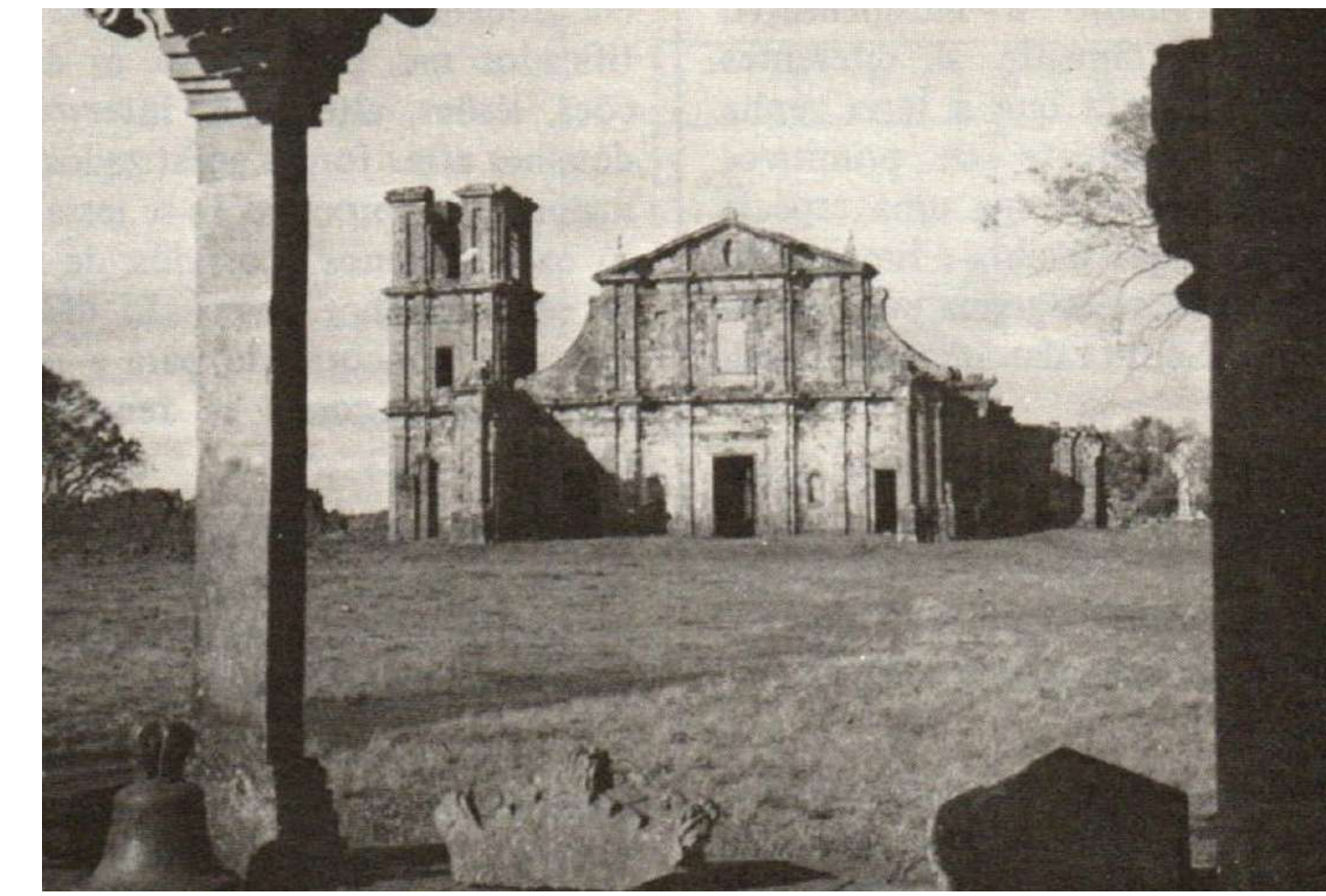
Creazione del Museo delle Missioni, progetto di Lucio Costa



Foto del Museo delle Missioni e la casa del custode

1954

Nuovi lavori di restauro condotti dall'architetto Maurício Dias da Silva



Chiesa dopo i lavori del 1954, vista dal museo

1938

Riconoscimento come Patrimonio Culturale Brasiliano (Patrimonio Materiale), dallo SPHAN, attraverso l'elencazione dei "Resti del popolo e delle rovine della Chiesa di São Miguel, compresa l'area dell'antica piazza di confine, e la costruzione del Museo delle Missioni"

1938
a 1940

Lavori di restauro condotti dallo SPHAN



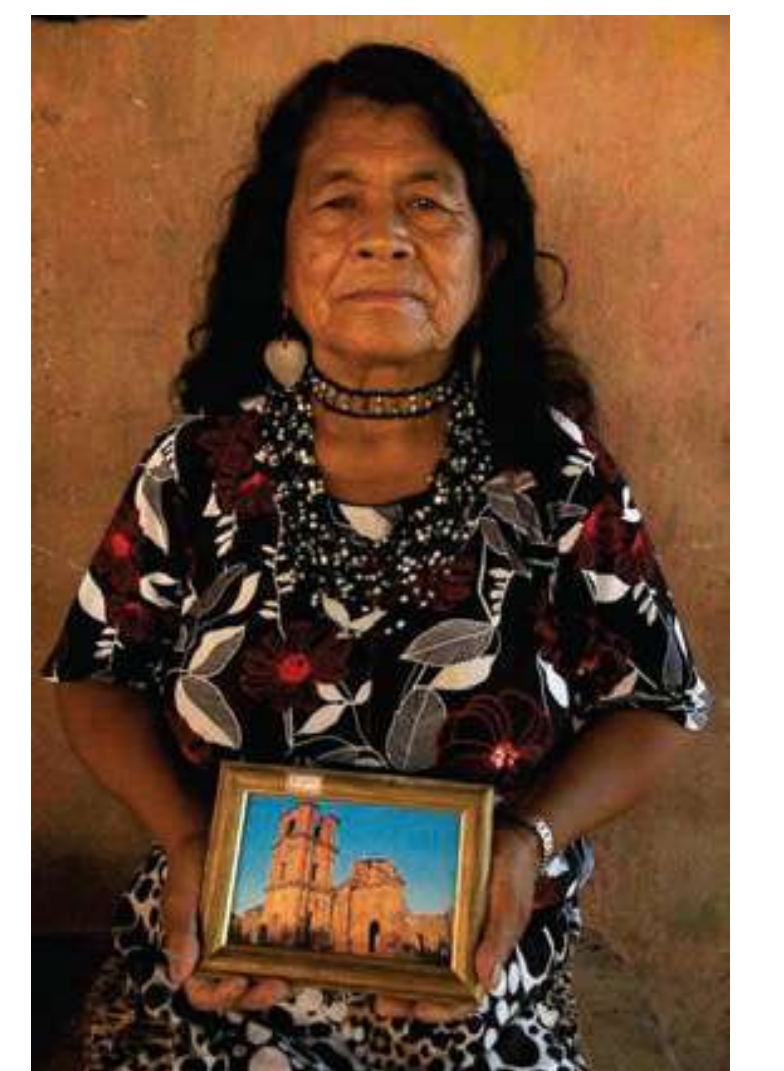
La chiesa prima dei lavori del 1938-1940 e lavoratori in abbigliamento tradizionale gaucho

1983

Riconoscimento come Patrimonio Mondiale UNESCO, attraverso l'iscrizione nella lista del Patrimonio Culturale Mondiale delle "Missioni Gesuitiche Guarani" insieme a San Ignacio Miní, Santa Ana, Nuestra Señora de Loreto e Santa Maria la Mayor, in Argentina

2014

Riconoscimento come Patrimonio Culturale Brasiliano (Patrimonio Immateriale) attraverso la registrazione di "Tava - Luogo di Riferimento per il Popolo Guarani"



Donna Guarani-Mbyá con foto della Tava

Moda e Patrimonio Brasiliano

Studio per un fashion show nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo

Sito Archeologico di São Miguel Arcanjo

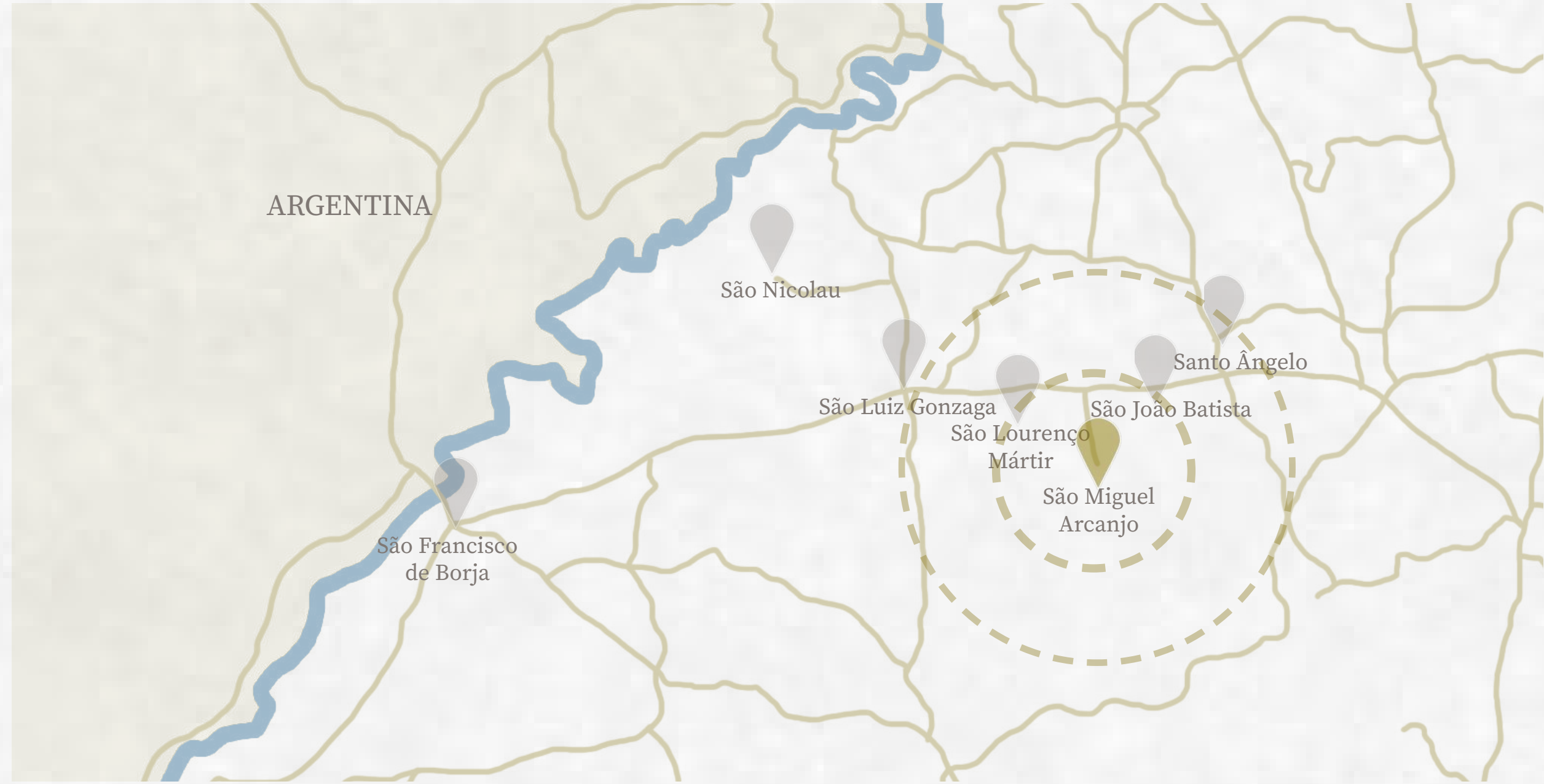
Inquadramento Territoriale



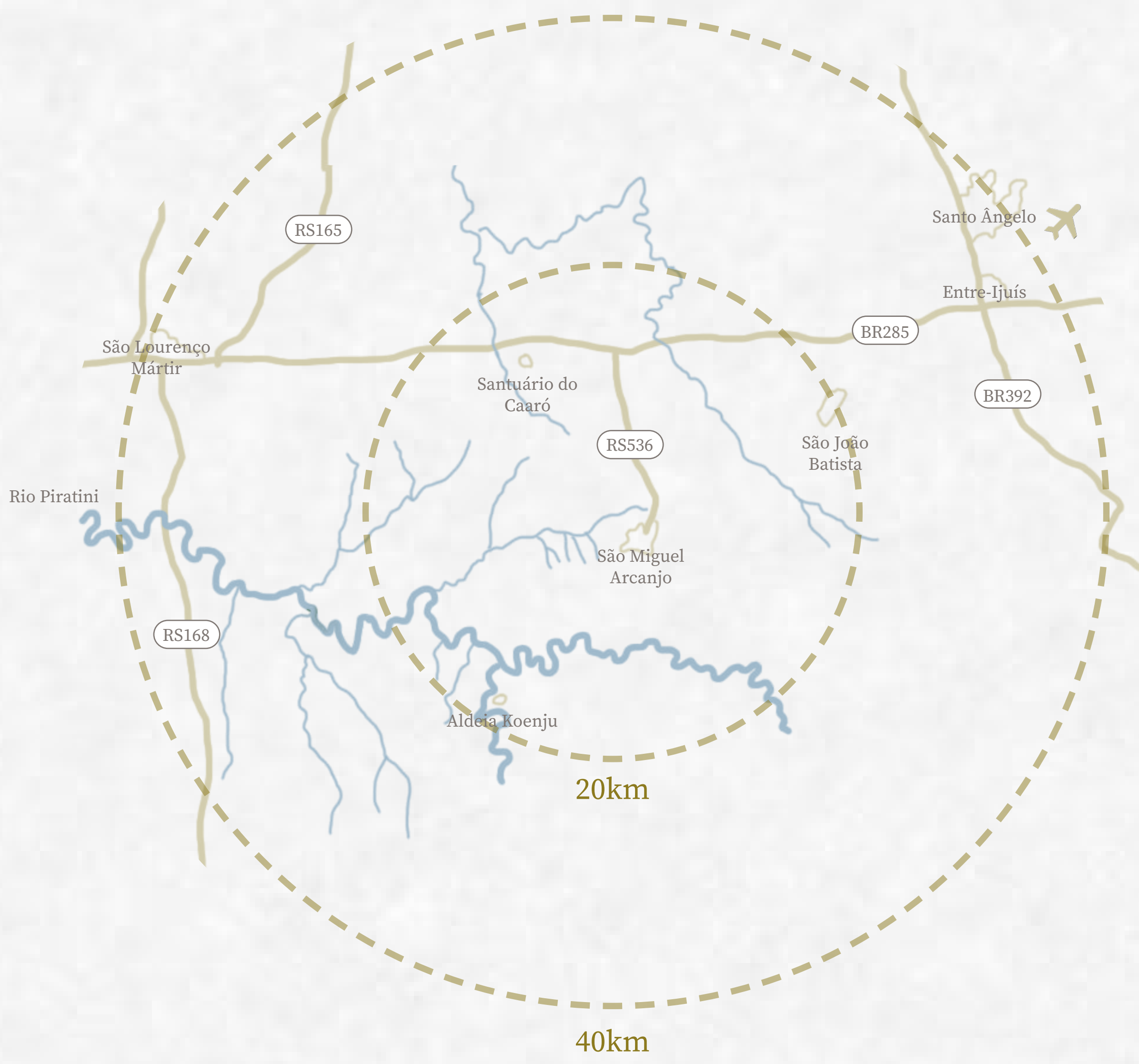
Rio Grande do Sul (RS)



Regione Missionaria



Sette Popoli delle Missioni



- Punti di interesse**
1. Portico Tematico
 2. Punto di Cultura
 3. Piazza dell'Erba Mate
 4. Piazzetta "Eu Amo São Miguel"
 5. CTN - Centro di Tradizioni Nativiste
 6. Chiesa Matrice
 7. Piazza Guarani
 8. Centro di Attenzione Al Turista
 9. IPHAN - Ufficio Tecnico Locale
 10. Portineria - Sito Archeologico
 11. Museo delle Missioni
 12. Sito Archeologico São Miguel Arcanjo
 13. Borraio Minhas Origens
 14. Casa di Passaggio
 15. Monumento a Cenair Manacá
 16. Fontana Missionaria
 17. Antimonumento al Bandeirante

0 25 50 100 m



Moda e Patrimonio Brasiliano

Studio per un *fashion show* nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo

Sito Archeologico di São Miguel Arcanjo

Intorno e Ambientazione



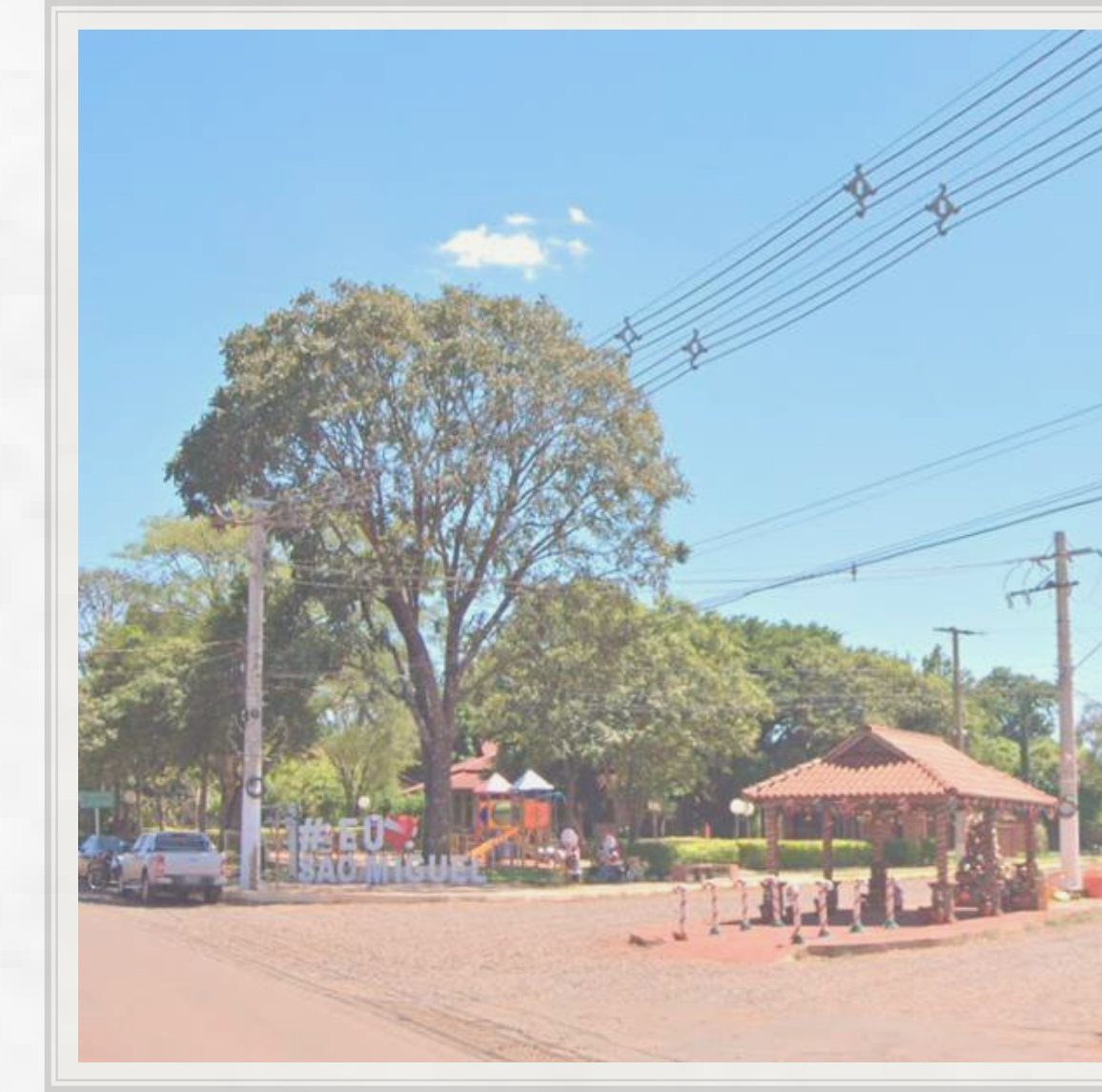
Portico Tematico



Punto di Cultura



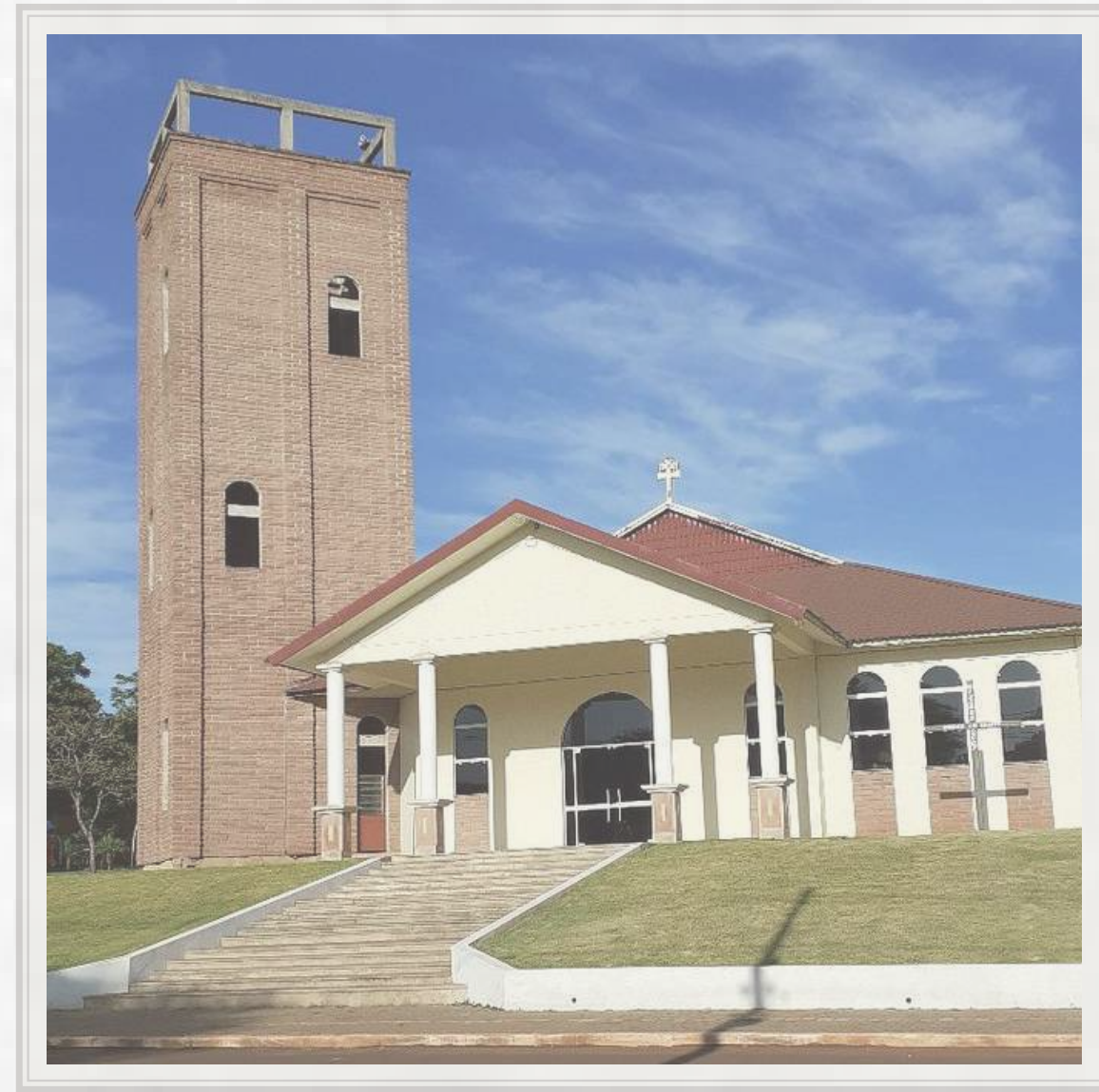
Piazza dell'Erba Mate



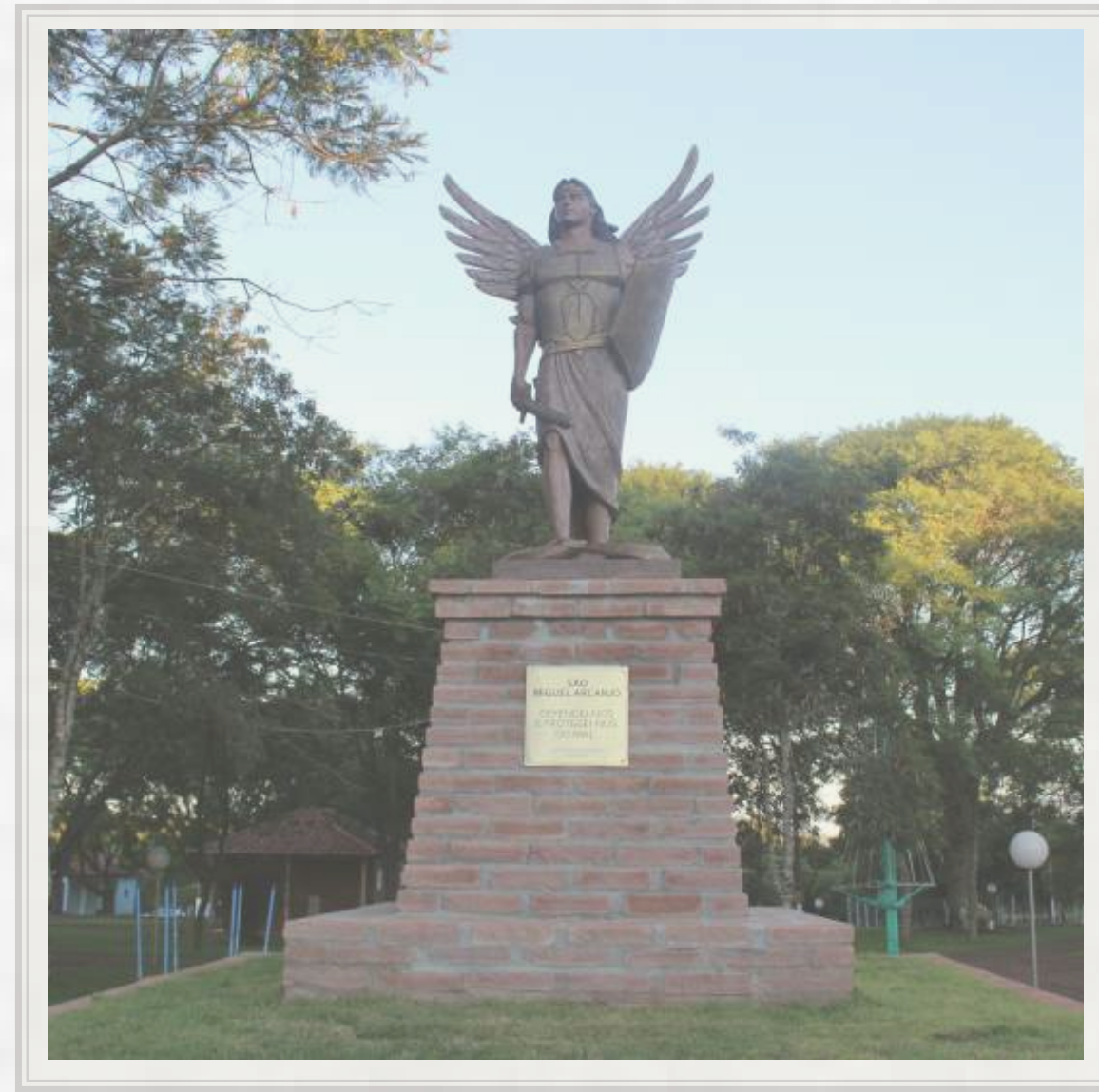
Piazzetta "Eu Amo São Miguel"



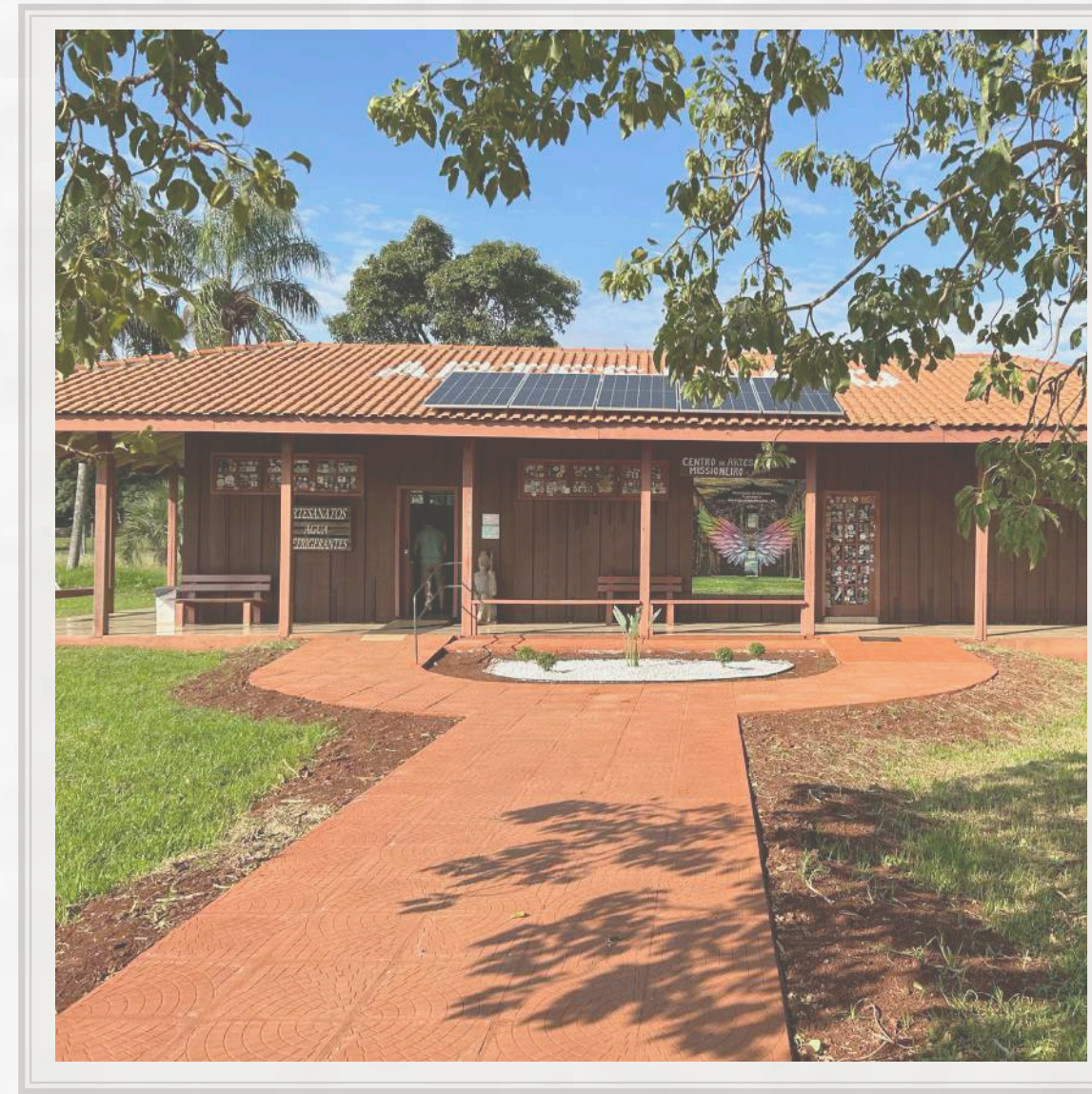
CTN - Centro di Tradizioni Nativiste



Chiesa Matrice



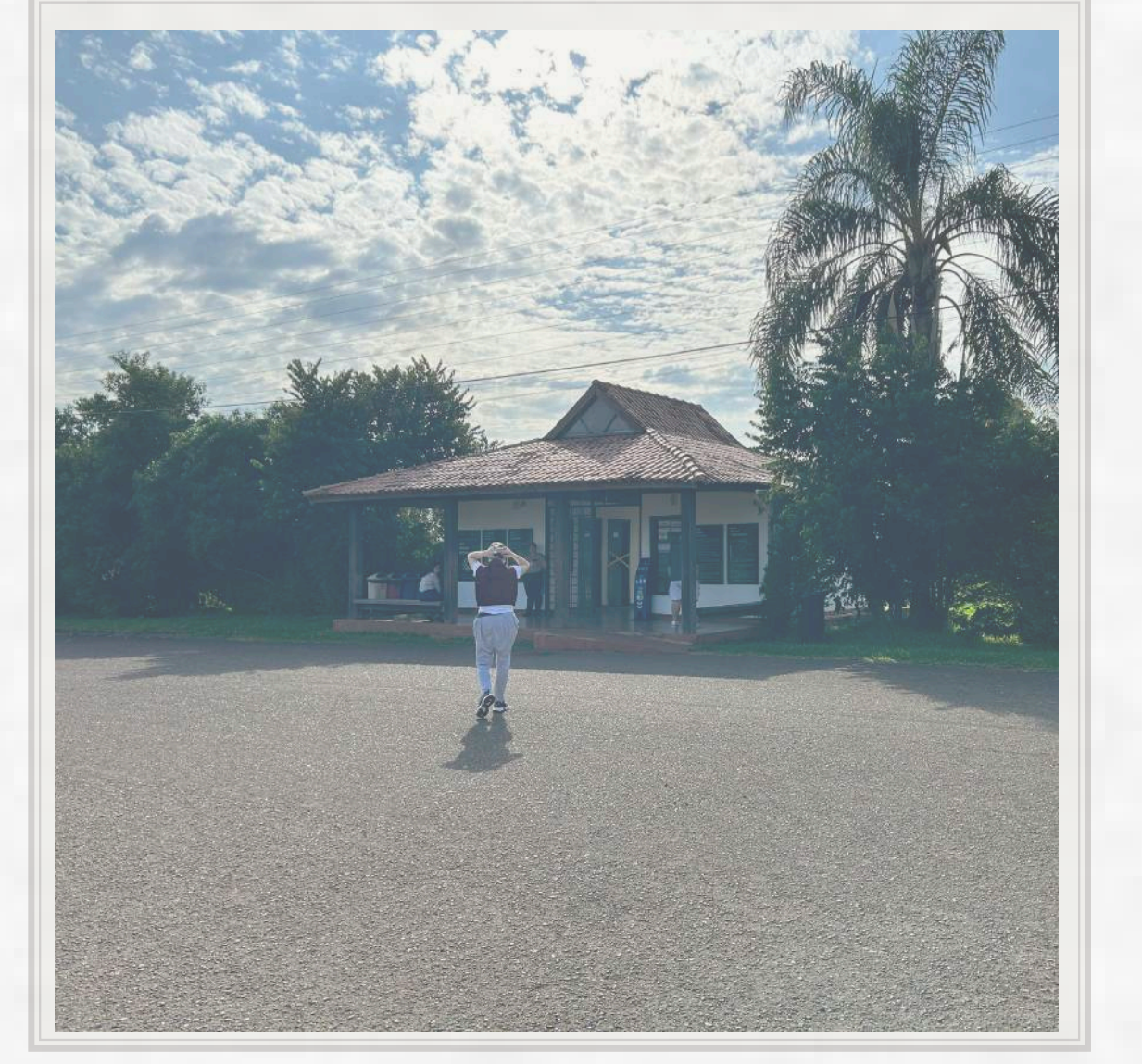
Piazza Guarani



Centro di Attenzione al Turista



IPHAN - Ufficio Tecnico Locale



Portineria - Sito Archeologico



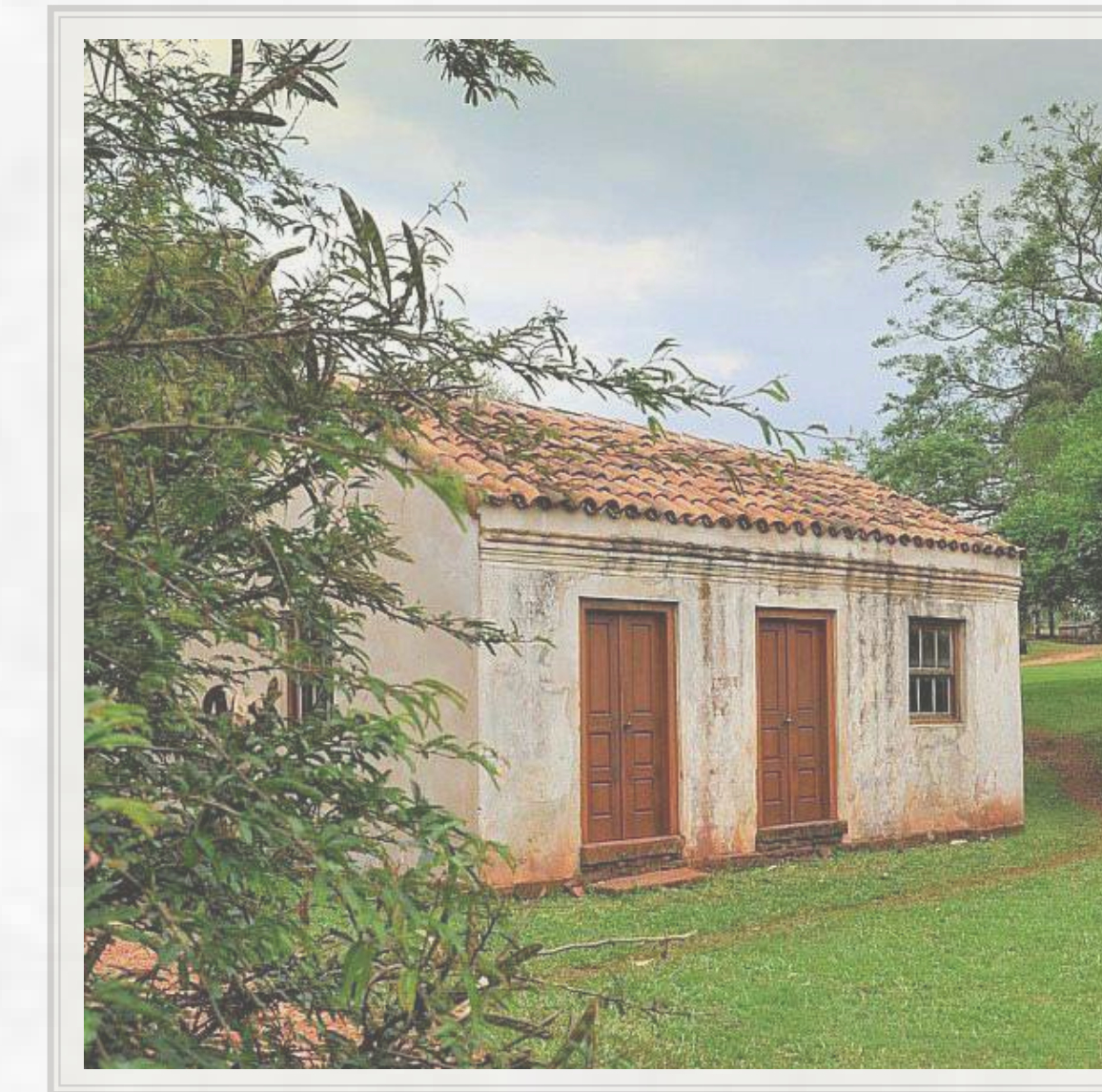
Museo delle Missioni



Sito Archeologico - Vista Esterna



Borraio Minhas Origens



Casa di Passaggio



Monumento a Cenair Manacá



Fontana Missionaria



Antimonumento al Bandeirante



Segnaletica Stradale



Sito Archeologico - Vista Notturna



Santuario del Caaró

Moda e Patrimonio Brasiliano

Studio per un *fashion show* nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo

Sito Archeologico di São Miguel Arcanjo

Stato di fatto delle rovine



1 Gradinata

Questa gradinata in pietra arenito e terra è stata costruita nella decada di 1970 come attrezzatura di supporto per gli spettatori dello Spettacolo di Luce e Suono che succede ogni sera.



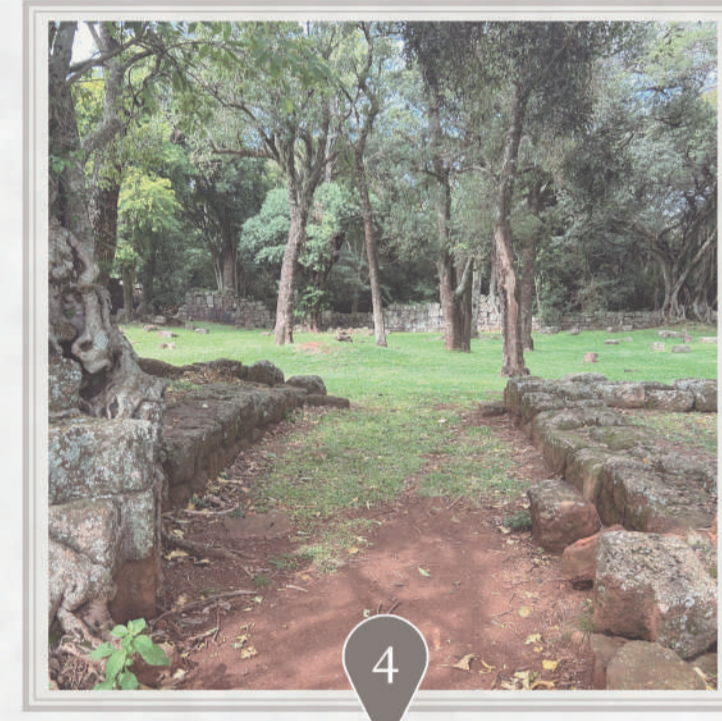
2 Piazza Centrale

Qui succedevano tutte le festività, manifestazioni artistiche, spettacoli teatrali, parate militari e processioni. Oggi si può osservare segnato per terra il percorso che gli indigeni fanno tutti i giorni.



3 Case indigeni

Erano circondati da porticati, che davano accesso agli spazi interni, sempre divisi in tre locali. Lucio Costa ha rappresentato questa configurazione tradizionale nel progetto del museo.



4 Cotiguaçu

In Guarani, significa Casa Grande. Era un ritiro per vedove e giovane donne, responsabili per prendere cura degli orfani. C'era un solo ingresso principale, e era un edificio più chiuso rispetto agli altri.



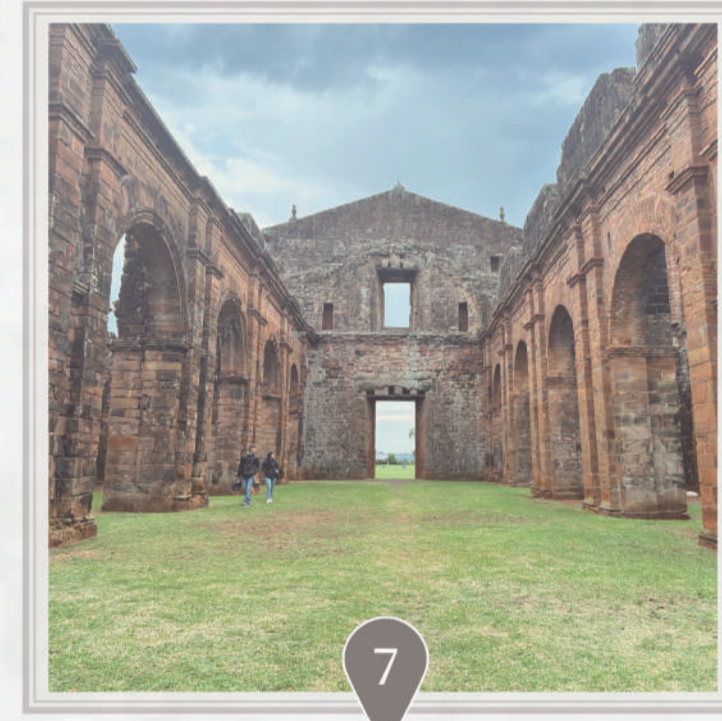
5 Cimitero

Qui erano sepolti gli indigeni, divisi tra uomini, donne, ragazzi e ragazze tramite un percorso di alberi da frutto. Il personale dell'IPHAN di tanto in tanto fa il ripianto ma gli alberi non si sviluppano mai.



6 Torre

Ospitava sei campane e serviva anche da belvedere per sorveglianza e comunicazione con la riduzione di São João Batista. Probabilmente costruita dopo la chiesa, poiché le sue fondamenta sono indipendenti



7 Chiesa

Occupando un'area di 80m di lunghezza e 20 metri di larghezza, la chiesa, progettata dal Padre milanese Gian Battista Primoli, è stata ispirata alla Chiesa di Gesù, a Roma, sede dell'ordine gesuitica.



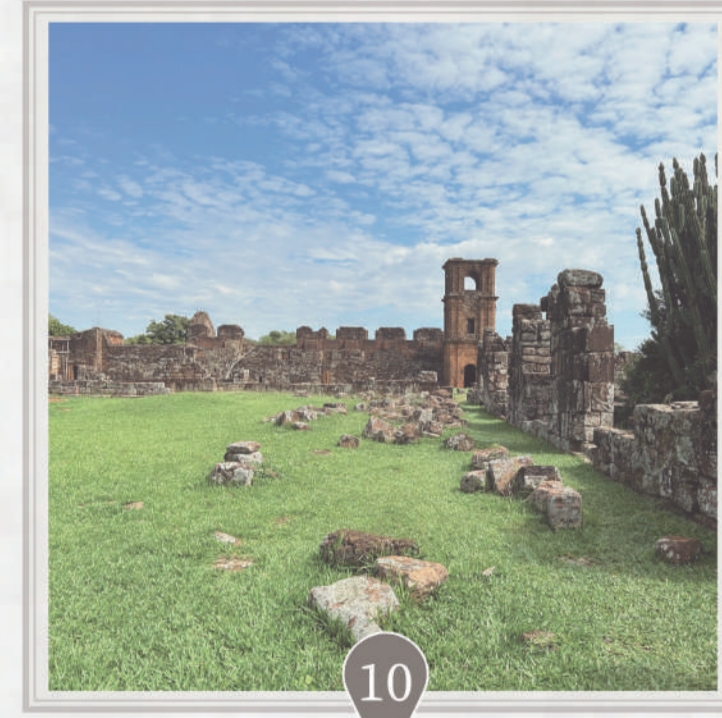
8 Altare

Qui c'erano 5 altari ornamentati in oro e una cripta. Dopo un incendio, questa parte è stata separata dal corpo principale della chiesa, e grande parte della pavimentazione originale è stata conservata.



9 Chiostro

Qui c'erano le abitazioni dei padri, collegio, refettorio e cantina. Questi spazi erano collegati da porticati e affacciavano un grande cortile destinato allo studio e lettura, con un orologio solare in centro.



10 Officine

Qui funzionavano 24 locali destinati a magazzini e officine di tessitura, scultura, ceramica, musica, orafi, intagliatori, pittori e fabbri, tra altri. C'era anche una piccola cella per chi non rispettava le ordini comuni.



11 Foresteria

Qui erano ospitati i viaggiatori che venivano da altri riduzioni della regione. Qui si trovava anche il sistema fognario, che raccoglieva l'acqua piovale in canali sotterranei, portando via i rifiuti.

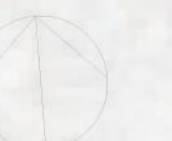


12 Orto e Frutteto

Dietro la chiesa c'era una grande area boschiva murata dove si piantavano erbe e alberi da frutto, in speciale l'erba mate e il butiá. Si possono trovare ancora oggi alcune di queste speci vegetali.



0 10 20 50 m

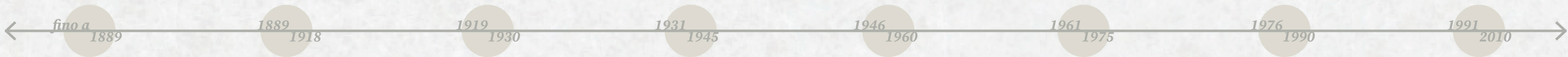


Moda e Patrimonio Brasiliano

Studio per un fashion show nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo

Moda Brasileira

Linea del Tempo



Scoperta e Colonialismo

La moda brasiliana, radicata nelle imitazioni europee durante la colonizzazione, è stata influenzata dalla borghesia mercantile dell'epoca gotica. Il Paese, inizialmente plasmato dall'esportazione del legno di Brasile per la tintura dei tessuti, è stato testimone di scambi culturali tra portoghesi e indigeni, che hanno dato vita a una moda unica. Riflettendo l'imitazione europea e l'autenticità del patrimonio indigeno, la moda brasiliana è una fusione distintiva che si è evoluta nel tempo.



Danza degli sciamani; illustrazione di Theodor de Bry. 1590-1634



Cuffia di piumi di pappagallo
Mantello Tupinambá in mostra in Danimarca



Popoli indigeni con abiti di influenza europea; illustrazione di Jean Baptiste Debret



Lo sbarco di Cabral a Porto Seguro; olio su tela di Oscar Pereira da Silva, 1922



Una famiglia brasiliana dell'inizio del XIX secolo ritratta da Jean-Baptiste Debret



Una signora con alcuni beni nella sua casa; di Jean-Baptiste Debret, Rio de Janeiro, 1823

Belle époque

All'inizio del XX secolo, la moda brasiliana, influenzata dalla società industriale europea, cercava una distinzione sociale nel mezzo delle sfide climatiche tropicali. I termini francesi riflettevano il contesto mercantilista e l'ascesa dell'élite dei coltivatori di caffè. L'elettricità, il cinema e l'immigrazione favorirono la crescita dell'industria tessile. La Belle Époque introdusse concetti urbani e spazi di espressione personale, mentre la diffusione delle macchine da cucire permise la creazione di abiti personali, segnando una transizione culturale in Brasile.



Alberto Santos Dumont; Parigi, 1901
Henriqueta Catharino; Salvador, 1909



Fotografia di moda; Rivista Fon-Fon, Anno I, N°28, Rio de Janeiro, 1907



Five o'clock tea nel "Bar" alla spiaggia di Botafogo; Rivista Fon-Fon, Anno I, N°28, Rio de Janeiro, 1907



Rivista Eu Sei Tudo; Rio de Janeiro, 1917
Alice Motta e Nininha; Guaratinguetá, 1913



Costruzione di negozio Casas Pernambucanas; Ribeirão Preto, 1918

Gli anni matti

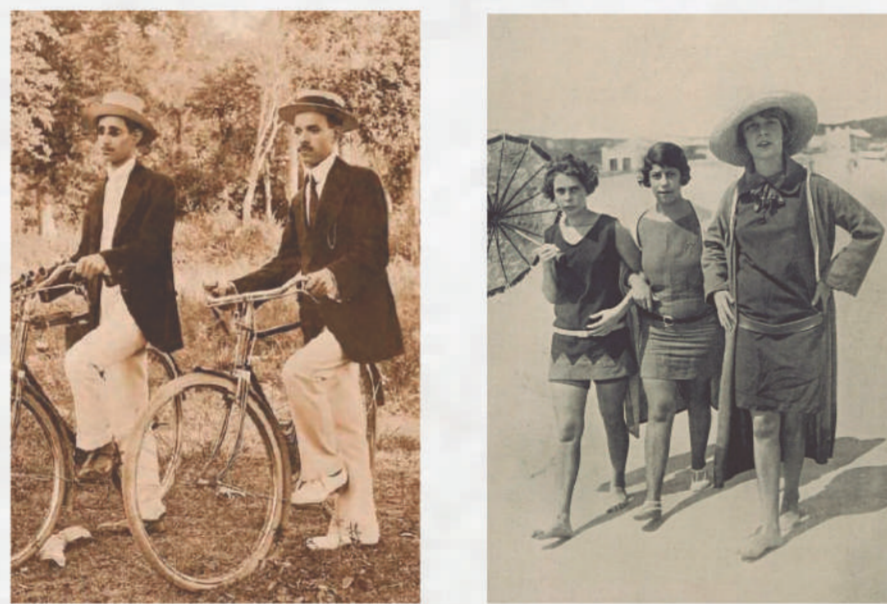
Negli "anni matti", la moda brasiliana rifletteva l'euforia del dopoguerra e le trasformazioni sociali e politiche. I couturier anonimi seguirono le tendenze europee per la donna 'Melindrosa'. Il cinema e la stampa sono stati influenti, rendendo popolare il make-up. Anche la moda maschile cambiò e l'industria tessile affrontò alti e bassi. Nonostante le importazioni, si notarono gli sforzi per creare una moda nazionale. Le sfilate formali iniziarono nel 1926, segnando l'inizio della presentazione della moda in Brasile.



Ragazze uscendo dalla messa di domenica; Rivista Fon-Fon, Anno XXII, N° 39, Rio de Janeiro, 1928



Costumi da bagno utilizzati sulle spiagge di Rio; Rivista Fon-Fon, Anno XXII, N° 43, Rio de Janeiro, 1928



Geremário Lomba e amico; Rio de Janeiro, 1920
Passeggiata a Copacabana; Rio de Janeiro, 1926



Modella mostra un costume durante una sfilata di modéle vivante al negozio Mappin; São Paulo, 1935



Niny Parreira e Calutinha; Araguary, 1927
Camillo Sabbagh; São Paulo, 1930

L'era del radio

Negli anni '30, il Brasile ha vissuto trasformazioni significative nella moda e nella società a causa dell'urbanizzazione e dell'industrializzazione. Ispirata dalla moda parigina, l'industria della moda brasiliana crebbe nonostante le restrizioni della Seconda Guerra Mondiale. La radio influenzò la moda e il comportamento, con la rivista "Fon-Fon" e l'illustratore Jotinha come pionieri. Carmen Miranda, con il suo stile stravagante, divenne un'icona internazionale, evidenziando i cambiamenti sociali, culturali e stilistici che plasmarono l'identità della moda brasiliana negli anni Trenta e Quaranta.



Sezione "As Garotas", illustrato da Alceu Penna; Rivista O Cruzeiro, Anno XIII, N° 3, Rio de Janeiro, 1940



Ragazze del Santa Teresa Club; Rio de Janeiro, 1944
Pubblicità di A Esquisita; Rio de Janeiro, 1932



Modelle francesi posano duante sfilata condotta da Madame Rosita nell'Hotel Esplanada; São Paulo, 1939



Sfilata di moda francese importata da Madame Rosita nell'Hotel Esplanada; São Paulo, 1939



Collezione di Jean Patou; Rio de Janeiro, 1939
Costume di J. Luiz per Carmen Miranda; 1938

Gli anni d'oro

La Seconda Guerra Mondiale ebbe un impatto indiretto sul Brasile, stimolando lo sviluppo industriale. Con la produzione tessile europea colpita, l'industria brasiliana iniziò a creare la moda del dopoguerra in serie, inizialmente con biancheria intima e abbigliamento sportivo. L'élite apprezzava l'alta moda e le boutique introdussero il prêt-à-porter francese. Gli anni '50 furono segnati dall'apprendimento democratico guidato dalla società dei consumi, mentre la moda brasiliana cercò un'identità unica, allontanandosi dall'imitazione straniera, con l'emergere di couturier e stilisti locali.



Collezione di Madame Rosita; São Paulo, 1950
Collezione di Rui Spohr; Porto Alegre, 1958



Concorrenti nella finale del concorso "Miss Elegante Bangu"; Rio de Janeiro, 1953



Creazione di Nazareth; Rivista Jôia, 1960
Jornal das Moças, N°1978; Rio de Janeiro, 1944



Flávio de Carvalho sfilava col suo new look per le strade di São Paulo; 1956



Reportage sui nuovi costumi da bagno; Rivista Manchete, Anno 8, N°446, Rio de Janeiro, 1960

Tropicalia e glamour

Dagli anni '50 agli anni '70, la moda brasiliana ha subito una trasformazione influenzata dalla dittatura militare e dai cambiamenti sociali. Couturier come Dener Pamplona e Zuzu Angel si distinsero, contribuendo a creare uno stile brasiliano distintivo. Il periodo vide l'ascesa della moda unisex, che rifletteva la ricerca dell'uguaglianza di genere, e l'introduzione delle fibre sintetiche rivoluzionò il design. Le influenze internazionali coesistevano con la ricerca di un'identità nazionale, segnando un'epoca di innovazione nella moda brasiliana.



Collezione di Dener Pamplona per Rhodia Têxtil; São Paulo, 1961



Creazioni di Dener per Rhodia Têxtil; 1961
Zuzu Angel in costume di lutto; Rio de Janeiro, 1971



Pubblicità di moda giovane Gledson; São Paulo, 1976



Pubblicità di La Mazelle; São Paulo, 1968
Collezione di Rui Spohr; Porto Alegre, 1958



Creazioni di Dener Pamplona per Rhodia Têxtil; Palácio do Planalto, Brasília, 1961

Gli anni blu

Tra il 1976 e il 1990, la moda brasiliana ha attraversato una varietà di stili. Influenzati dalle vecchie tecniche e da una nuova aria di tropicalità, gli anni '80 sono stati segnati dall'esplosione della cultura pop e della moda disco, con il riconoscimento di Lino Villaventura. Negli anni '90, la moda ha abbracciato una diversità di stili, dalla moda grunge al movimento rave. Oskar Metsavaht si è distinto e l'internazionalizzazione della moda brasiliana è iniziata con eventi come la Settimana della Moda di São Paulo nel 1996.



Pubblicità di Zopa; São Paulo, 1979
Collezione di Markito; São Paulo, 1979



Pubblicità della collezione di estate firmata da Ney Galvão con tessuti Trufana; São Paulo, 1987



Creazione di Clodovis; São Paulo, 1980
Creazioni di J. Bicalho; Rio de Janeiro, 1979



Catalogo di inverno delle confezioni Laser Jeans, firmata da José Gayegos; São Paulo, 1984



Pubblicità del marchio di costumi da bagno Blue Man, dello stilista David Azulay; Rio de Janeiro, 1987

Supermercato di stili

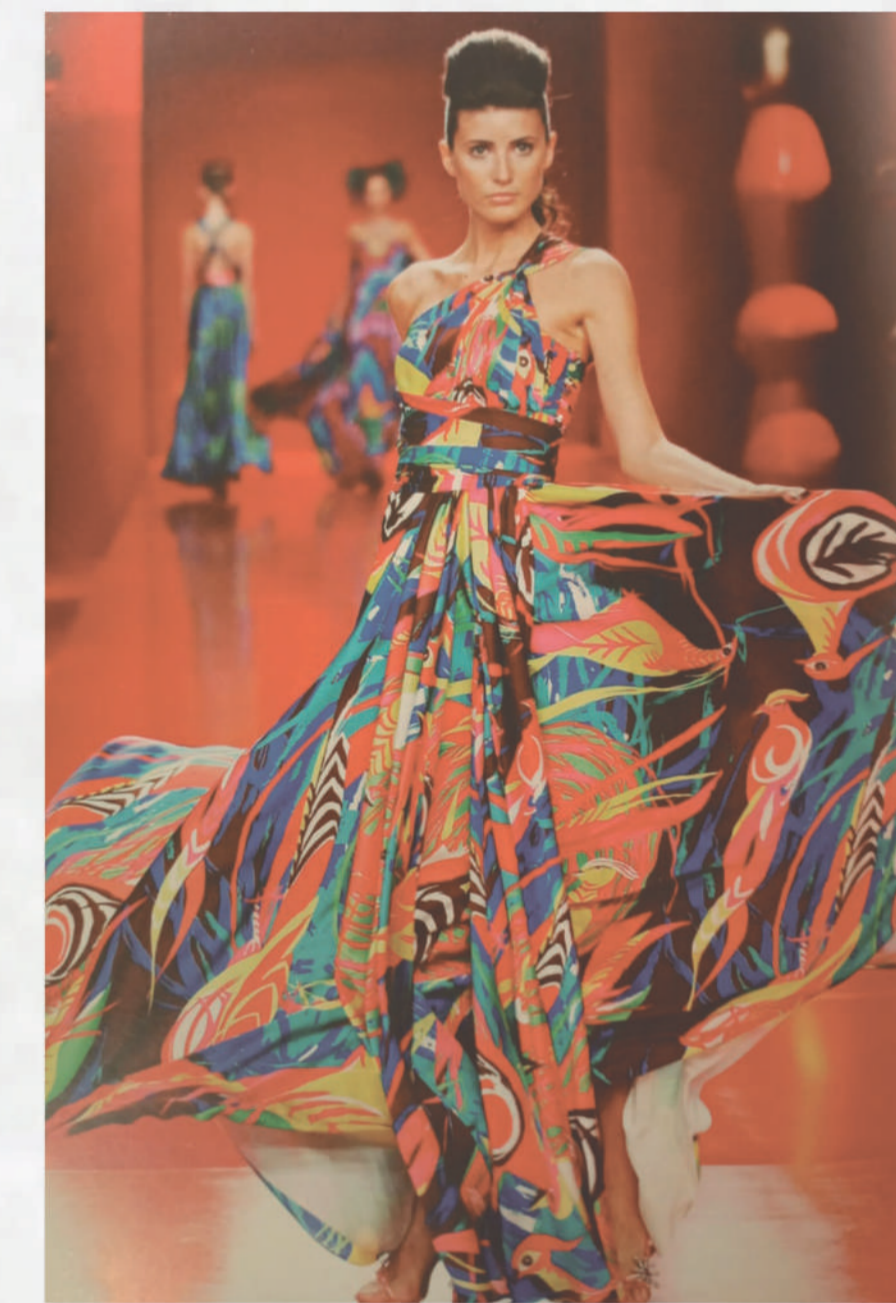
Dal 1991, la moda brasiliana si è distinta per la sua diversità culturale, integrando influenze globali e mantenendo un'identità unica. La sostenibilità è al centro dell'attenzione, con i marchi che adottano pratiche etiche. Stilisti come Alexandre Herchovitch e Ronaldo Fraga hanno proiettato la moda brasiliana a livello globale. Il Paese è riconosciuto per il suo beachwear e valorizza sempre più la diversità dei modelli e dei corpi, mentre la tecnologia e i social network trasformano l'esperienza della moda.



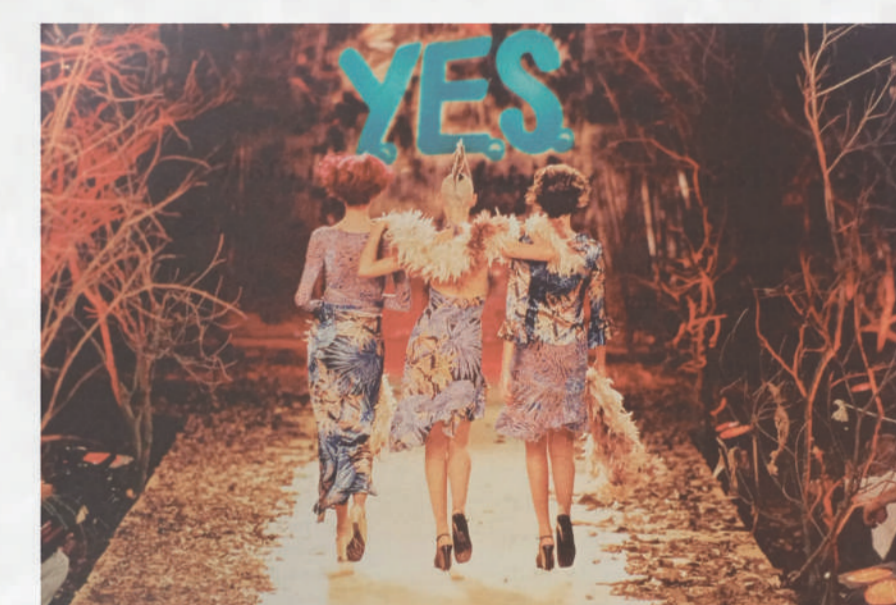
Conclusione della sfilata della collezione autunno-inverno di Ricardo Almeida; São Paulo, 2001



Collezione di Alexandre Herchovitch; SP, 2010
Collezione di André Lima; São Paulo, 2006



Modelle francesi posano duante sfilata condotta da Madame Rosita nell'Hotel Esplanada; São Paulo, 1939



Sfilata di Yes Brasil alla Semana BarraShopping de Estiló; Rio de Janeiro, 1996



Collezione di Jum Nakao; São Paulo, 2004
Collezione di Villaventura; São Paulo, 2006

Moda e Patrimonio Brasiliano

Studio per un fashion show nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo

La Sfilata

Collezioni scelte



Sioduhi Studio

SIODUHI, fondatore di Sioduhi Studio, è Piratapuya dell'Alto do Rio Negro, Amazonas. Dall'aprile 2002, il suo marchio esprime l'orgoglio e la resistenza indigena. Con un focus sul futurismo indigeno, crea pezzi agender casual, sportivi e utilitari, con tocchi di sartoria decostruita. Stabilisce una nuova connessione con i valori ancestrali, riflettendo il passato, il presente e il futuro. La tecnologia Manicolor utilizza la tintura della buccia di manioca, reintegrando i rifiuti nell'ecosistema della moda amazzonica.

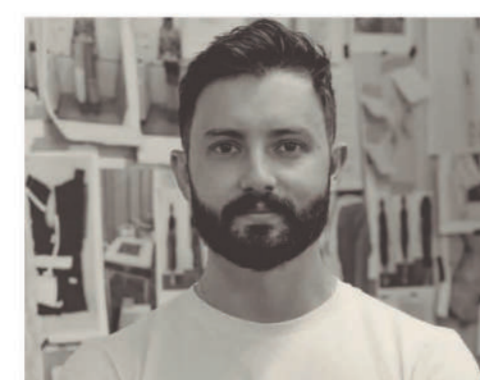


NALIMO

Dayana Molina, stilista e ricercatrice indigena dei popoli Aymara e Fulni-ô, sta conducendo la lotta per la rappresentazione e le narrazioni decoloniali nella moda in Brasile e in America Latina. Ha fondato Aldeia Criativa Design do Futuro, la prima scuola di design decoloniale, e il marchio NALIMO, che è attivista e guidato al 100% da donne indigene. Il suo design minimalista e sostenibile incorpora codici ancestrali, sfidando la predominanza eurocentrica ed elitaria nella moda.



João Maraschin, stilista di Rio Grande do Sul, si distingue per la celebrazione di tecniche manuali come il ricamo, l'uncinetto e il macramè nelle sue collezioni, integrando progetti sociali. Il suo marchio pone l'accento sull'uguaglianza, l'inclusione e la diversità, collaborando con le comunità emarginate per dare loro voce. La responsabilità sociale e ambientale sono valori fondamentali, che si riflettono in tutte le attività del marchio. La filosofia include l'educazione, il coinvolgimento nel mentoring e la conservazione delle tecniche tradizionali. Il suo stile combina origini minimaliste tropicali con influenze europee.



João Maraschin



Il marchio Rico Bracco, fondato nel 2015 dal designer Fabrício Bracco, incorpora ricordi emotivi della sua infanzia, offrendo uno stile bucolico, semplicistico e funzionale. Utilizzando il lino come materiale principale, la collezione evoca una narrazione romantica della vita di campagna durante la colonizzazione italiana nel Rio Grande do Sul. La proposta mira a promuovere il benessere attraverso uno stile di vita decelerato, purista e senza tempo, facendo rivivere le tecniche artigianali come parte del patrimonio culturale degli immigrati italiani.



Rico Bracco

Moda e Patrimonio Brasiliano

Studio per un *fashion show* nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo

Strategie di Progetto

Organizzazione e allestimento del fashion show

Sette Popoli delle Missioni

São Francisco Borja

Possibilità di intervento in maniera espositiva della collezione esistente, vista la mancanza di rovine della vecchia riduzione.



São Nicolau

Possibilità di interventi non invasivi, con l'utilizzo di tecniche di proiezione



São Luiz Gonzaga

Vista la mancanza di rovine della vecchia riduzione, possibilità di interventi realizzati attraverso eventi come seminari e interviste



Il Sito Archeologico di São Miguel Arcanjo è l'oggetto principale di ricerca di questo lavoro, pur essere l'unico tra i sette popoli delle missioni riconosciuto come patrimonio mondiale UNESCO. La strategia di progetto per quanto riguarda il sistema dei sette popoli intende di coinvolgerli attraverso diversi tipi di interventi, più o meno invasivi, legati a uno stesso evento di moda che succederà a São Miguel Arcanjo.



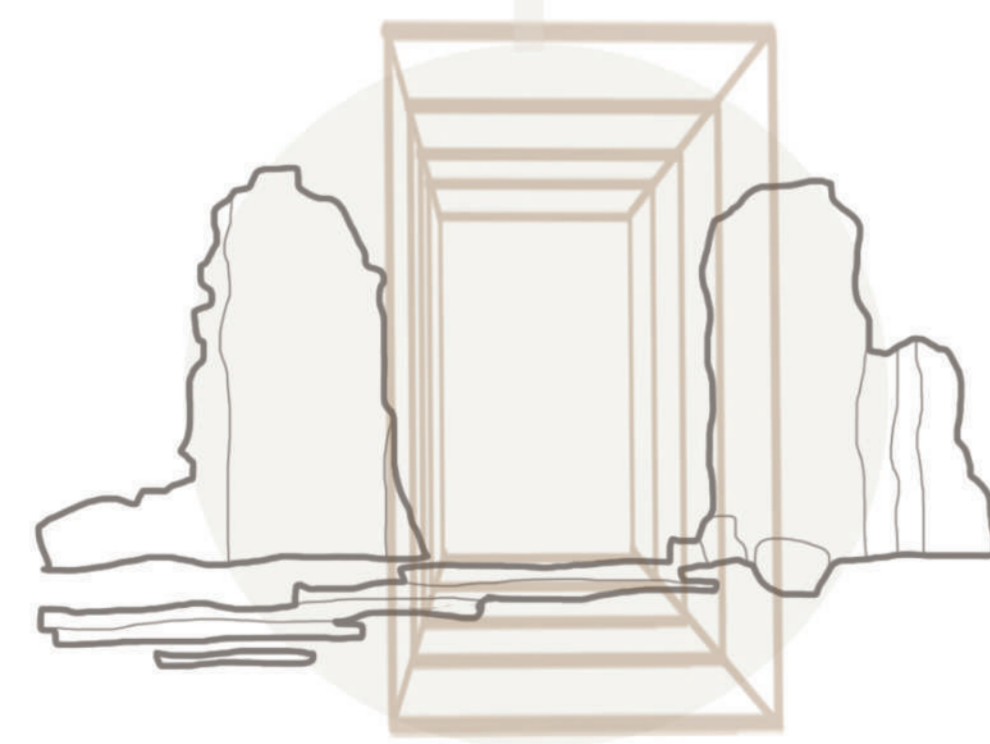
São Miguel Arcanjo

A São Miguel, c'è la possibilità di realizzare interventi nelle preesistenze con l'obiettivo di attrezzare lo spettacolo della moda. L'utilizzo di pavimentazioni, strutture leggeretemporanee, elementi scenografici ed espositivi, assieme a tecniche di proiezione ed illuminazione, i diversi spazi del sito archeologico possono servire come un vero palco scenico per la sfilata delle collezioni scelte.



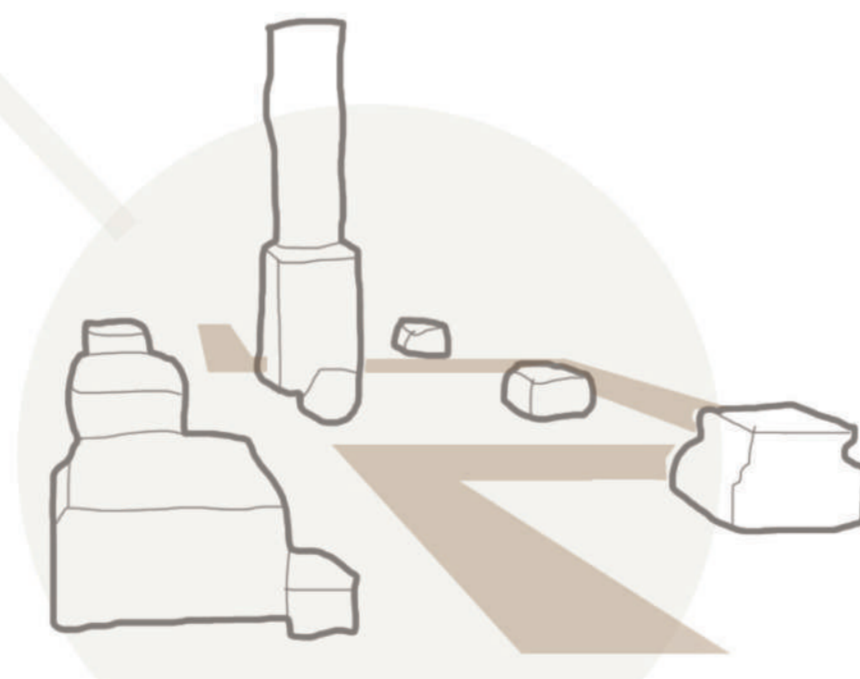
São João Batista

Possibilità di interventi non invasivi, come l'utilizzo di tecniche di illuminazione scenica



São Lourenço Mártir

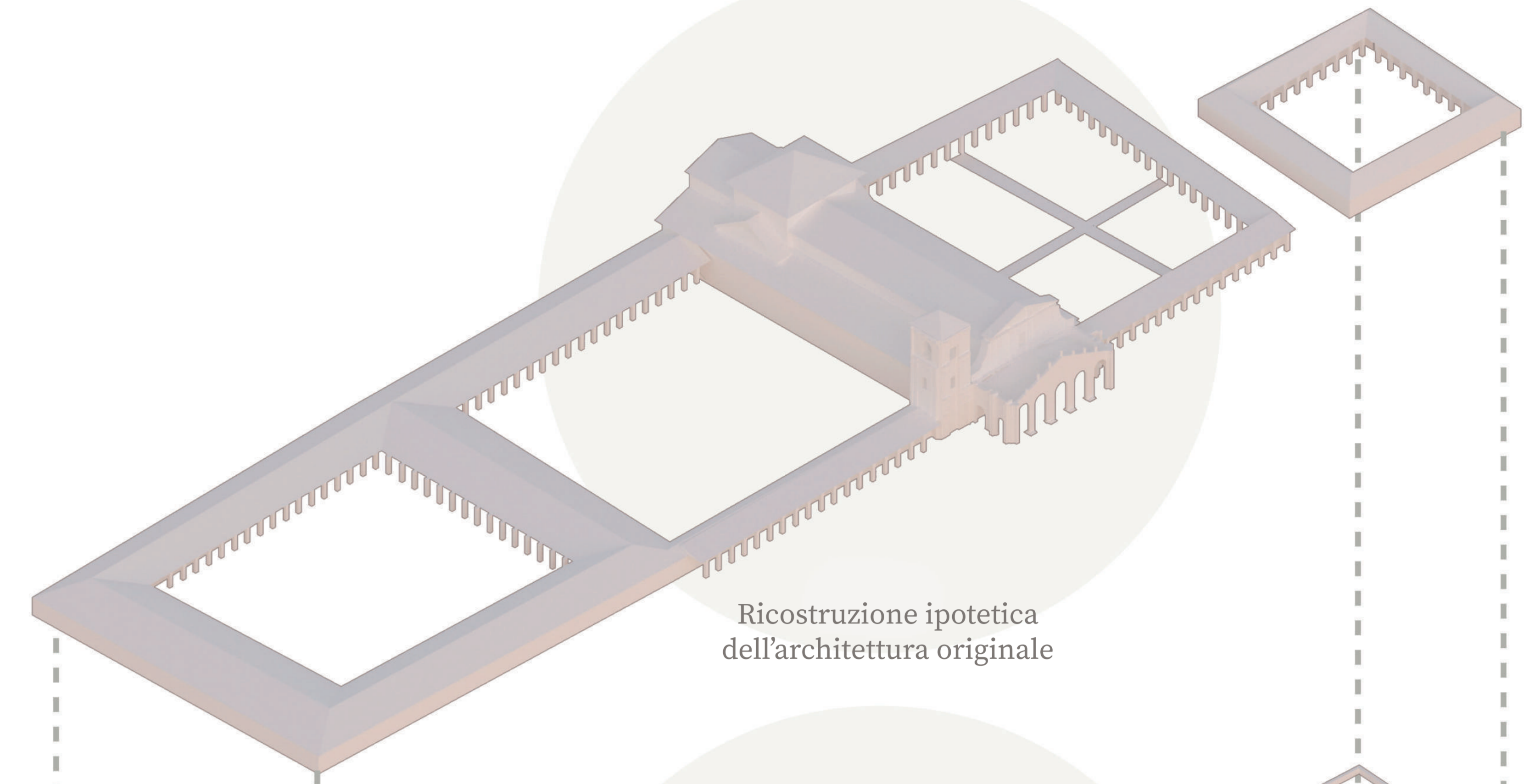
Possibilità di interventi parzialmente invasivi, come l'assemblaggio di strutture leggere temporanee e di uso paesaggistico



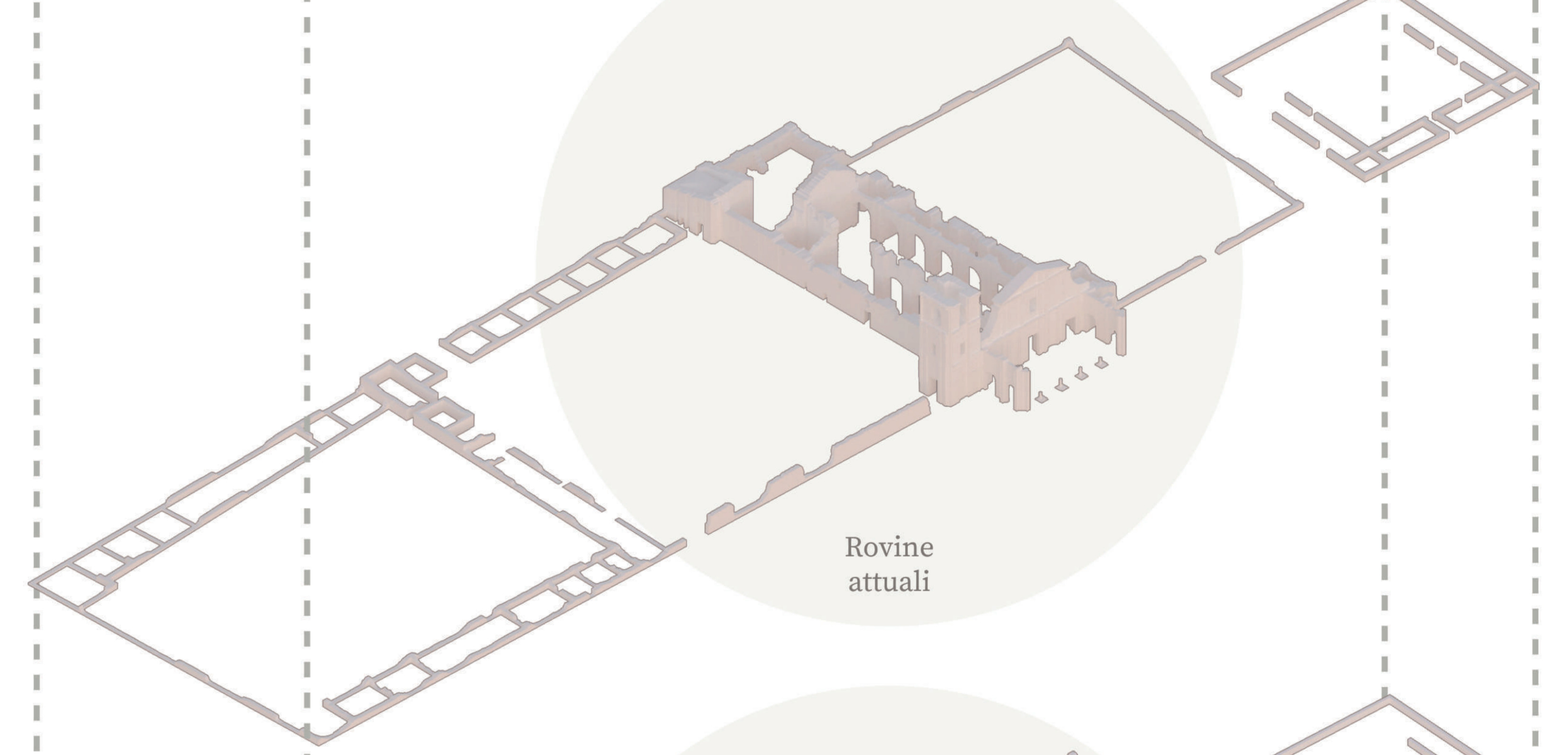
Santo Ângelo

Possibilità di interventi non invasivi, come la segnalazione di percorsi per terra tra le rovine esistenti

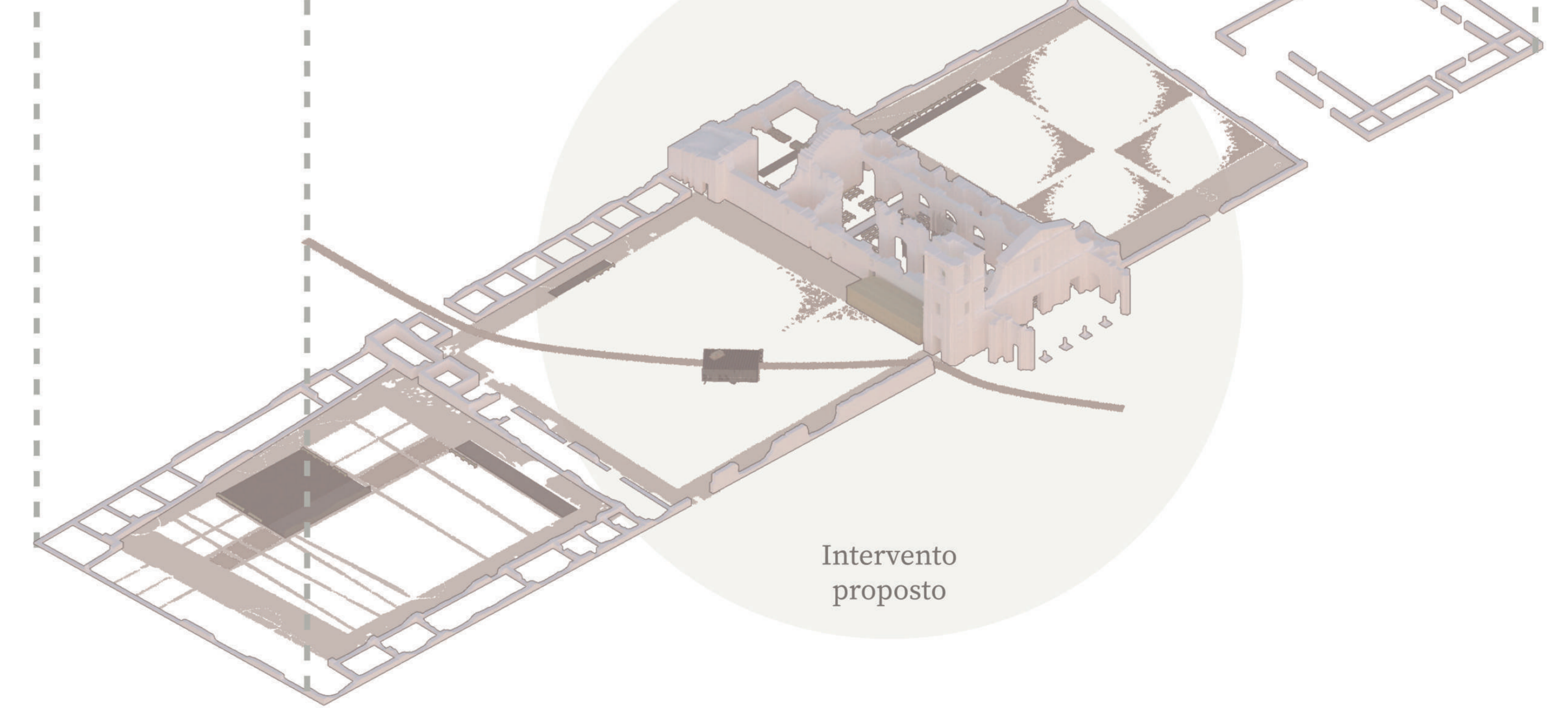
Sito Archeologico di São Miguel Arcanjo



Ricostruzione ipotetica dell'architettura originale



Rovine attuali



Intervento proposto

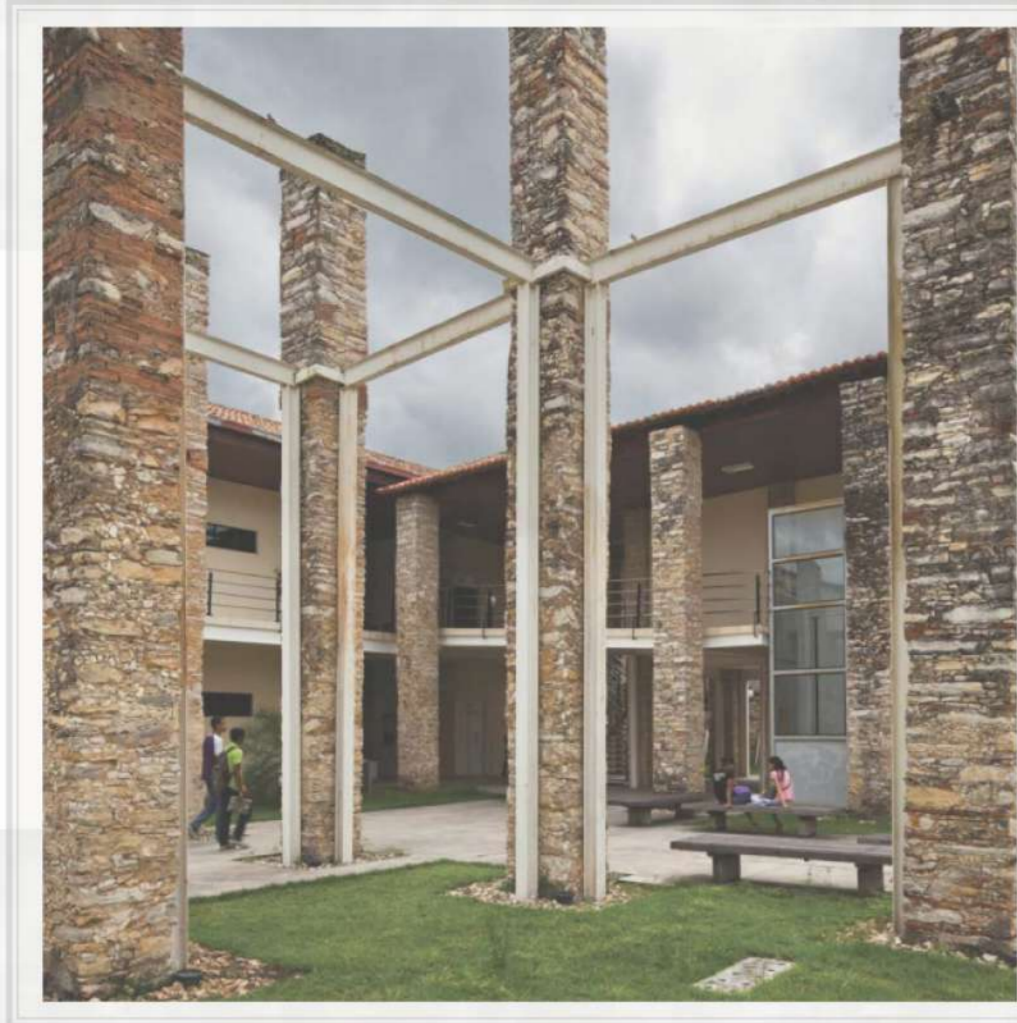
Moda e Patrimonio Brasiliano

Studio per un fashion show nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo

Riferimenti Progettuali

Strategie di progetto in Brasile, Latinoamerica e all'estero

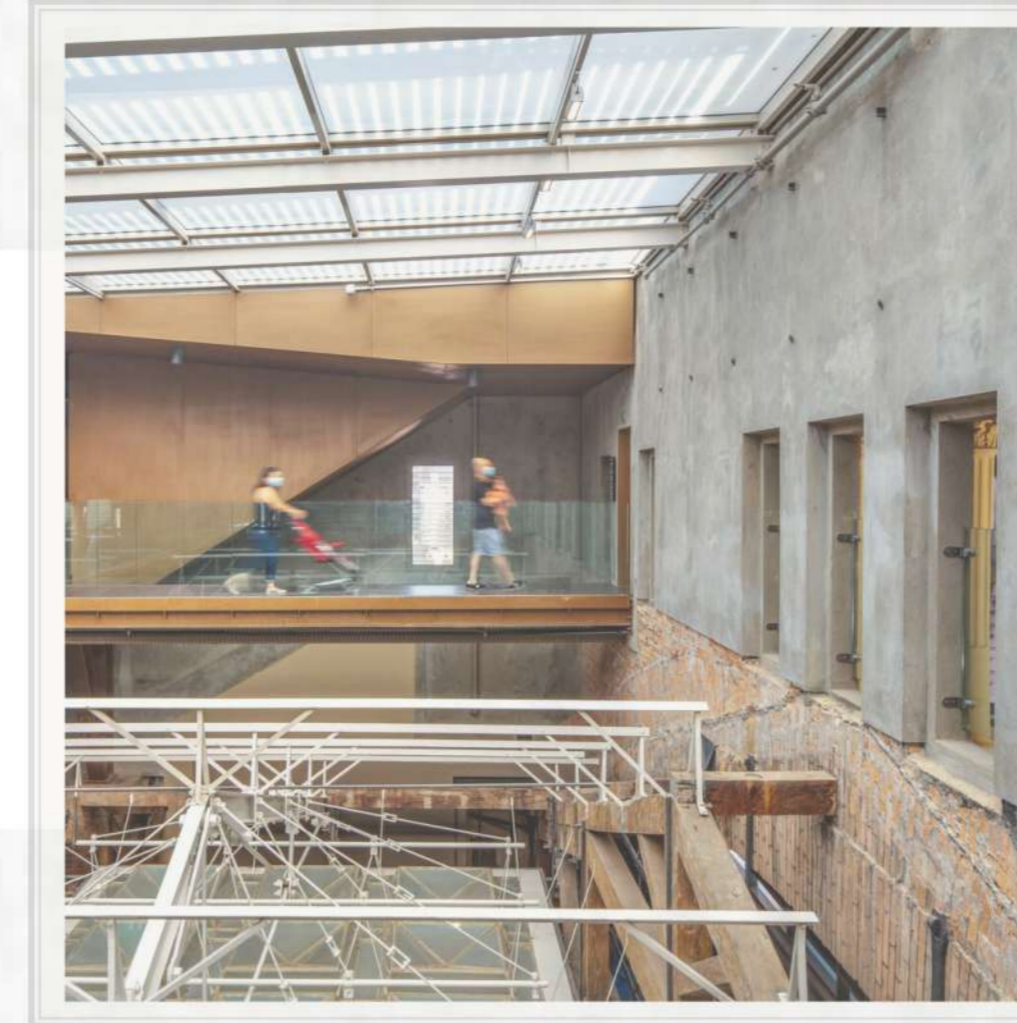
Intervento sul patrimonio (Brasile)



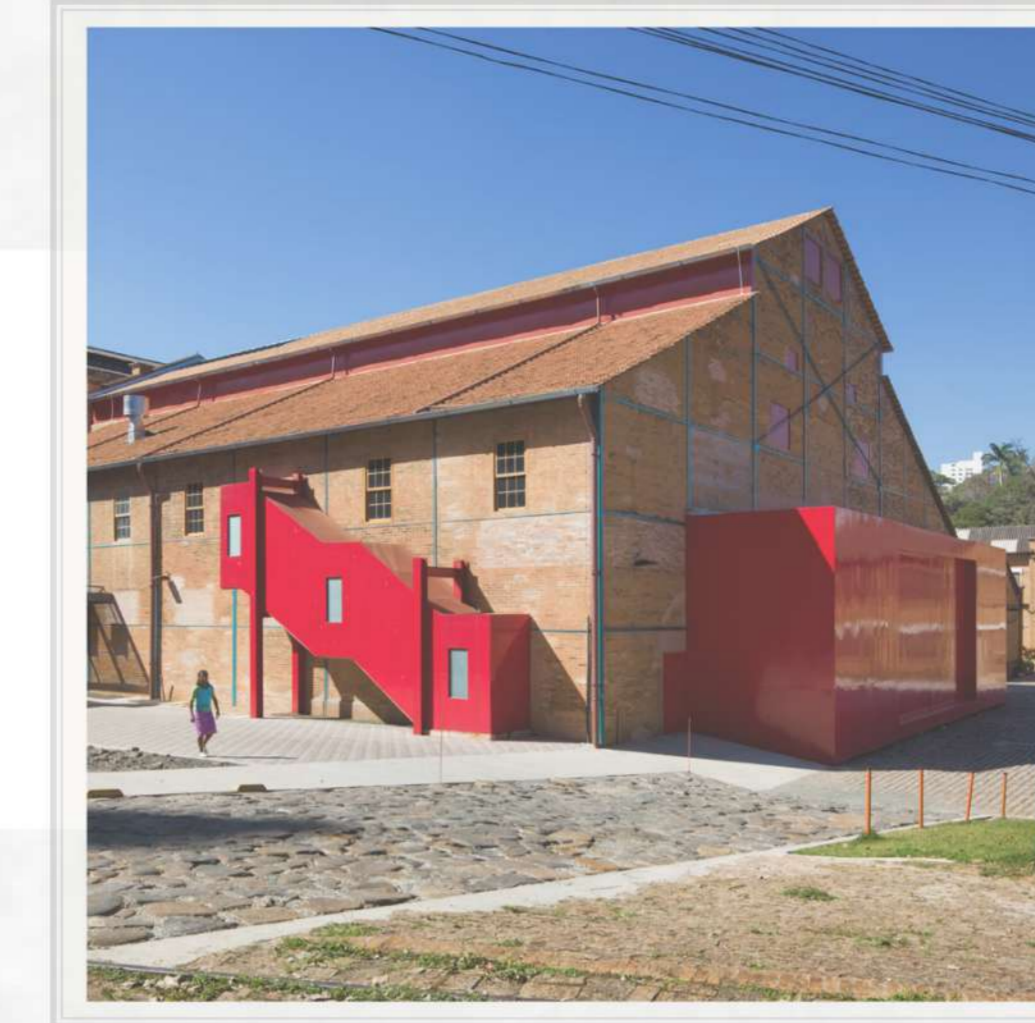
Cortile del Campus dell'Università Federale di Sergipe
 Progetto: Juliana Brandão (2010)
 Localizzazione: Laranjeiras (SE), Brasile



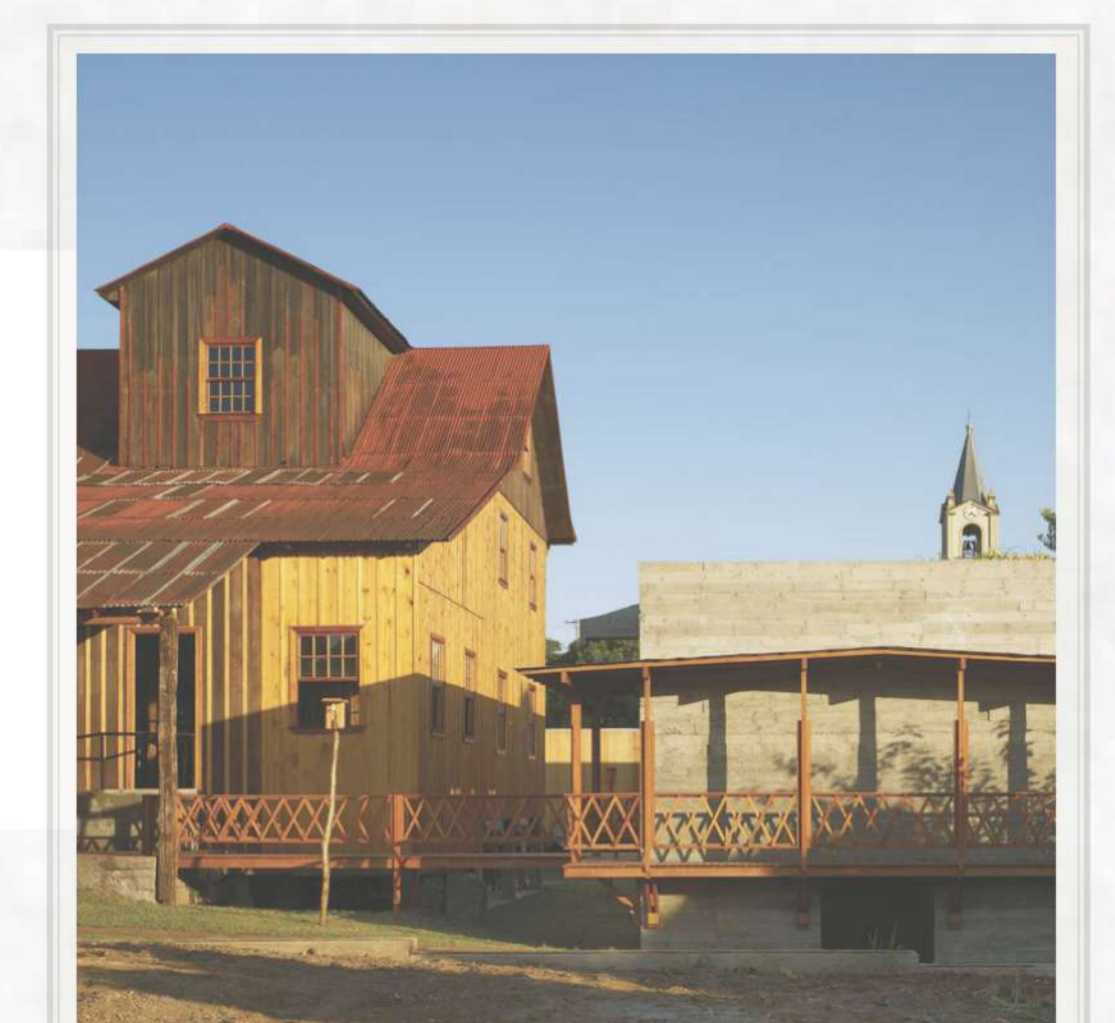
Parque das Ruínas
 Progetto: Ernani Freire e Sônia Lopes (1997)
 Localizzazione: Rio de Janeiro (RJ), Brasile



Modernizzazione e restauro del Museu do Ipiranga
 Progetto: H+F Arquitetos (2022)
 Localizzazione: São Paulo (SP), Brasile

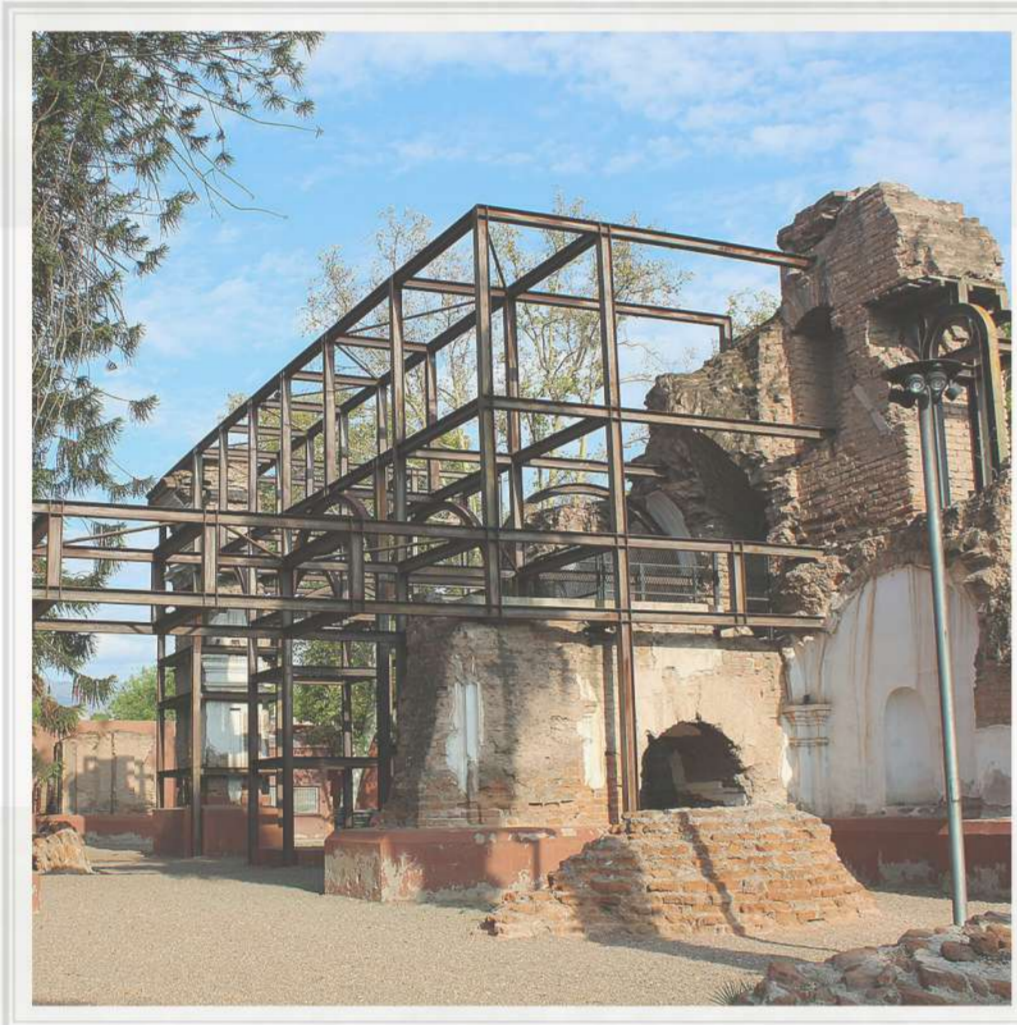


Teatro Erotides de Campos - Engenho Central
 Progetto: Brasil Arquitetura (2012)
 Localizzazione: Piracicaba (SP), Brasile



Museu do Pão
 Progetto: Brasil Arquitetura (2007)
 Localizzazione: Ilópolis (RS), Brasile

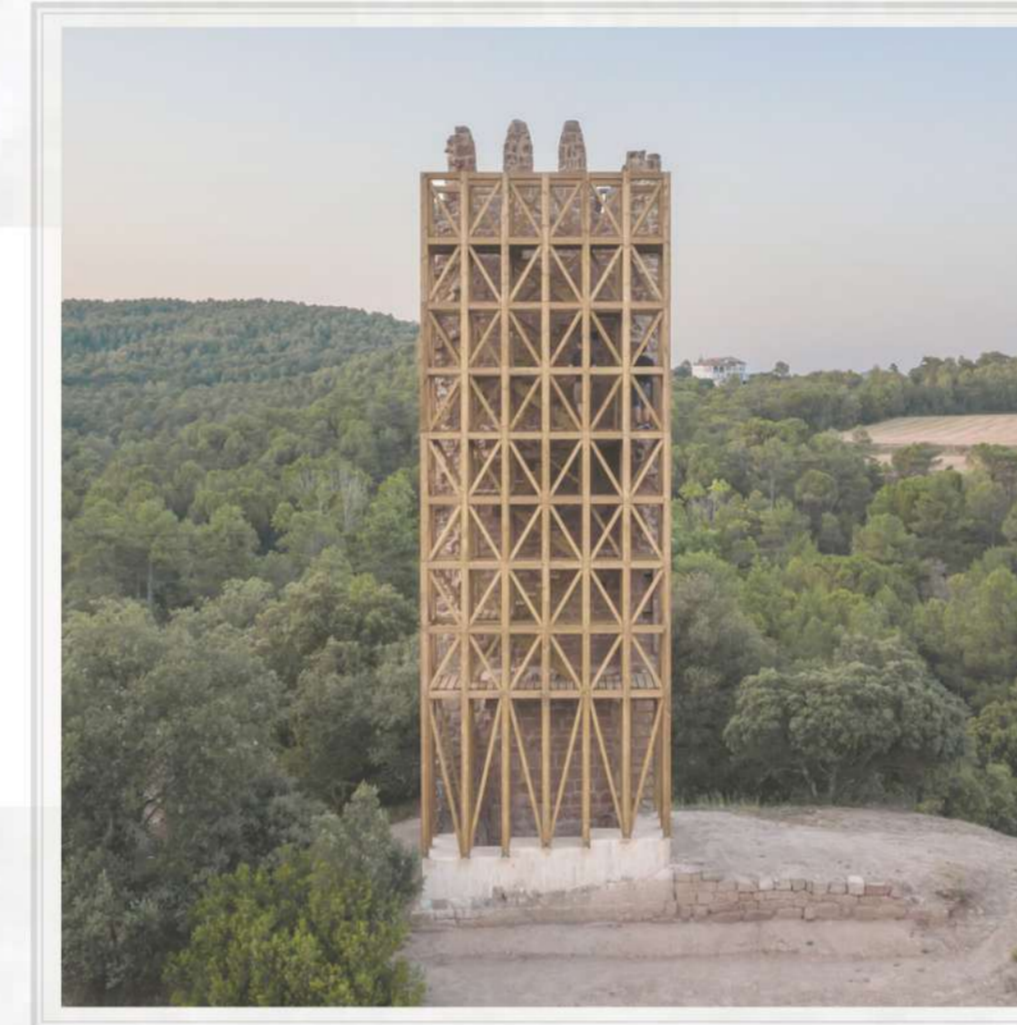
Intervento sul patrimonio (estero)



Ruinas de San Francisco
 Progetto: Secretaría de Infraestructura y Cultura de la Municipalidad (2013)
 Localizzazione: Mendoza, Argentina



Chiesa di Baños
 Progetto: BROWNMENESES (2010)
 Localizzazione: Baños, Ecuador



Restauro della Torre di Merola
 Progetto: Carles Enrich Studio (2019)
 Localizzazione: Puigreig, Spagna

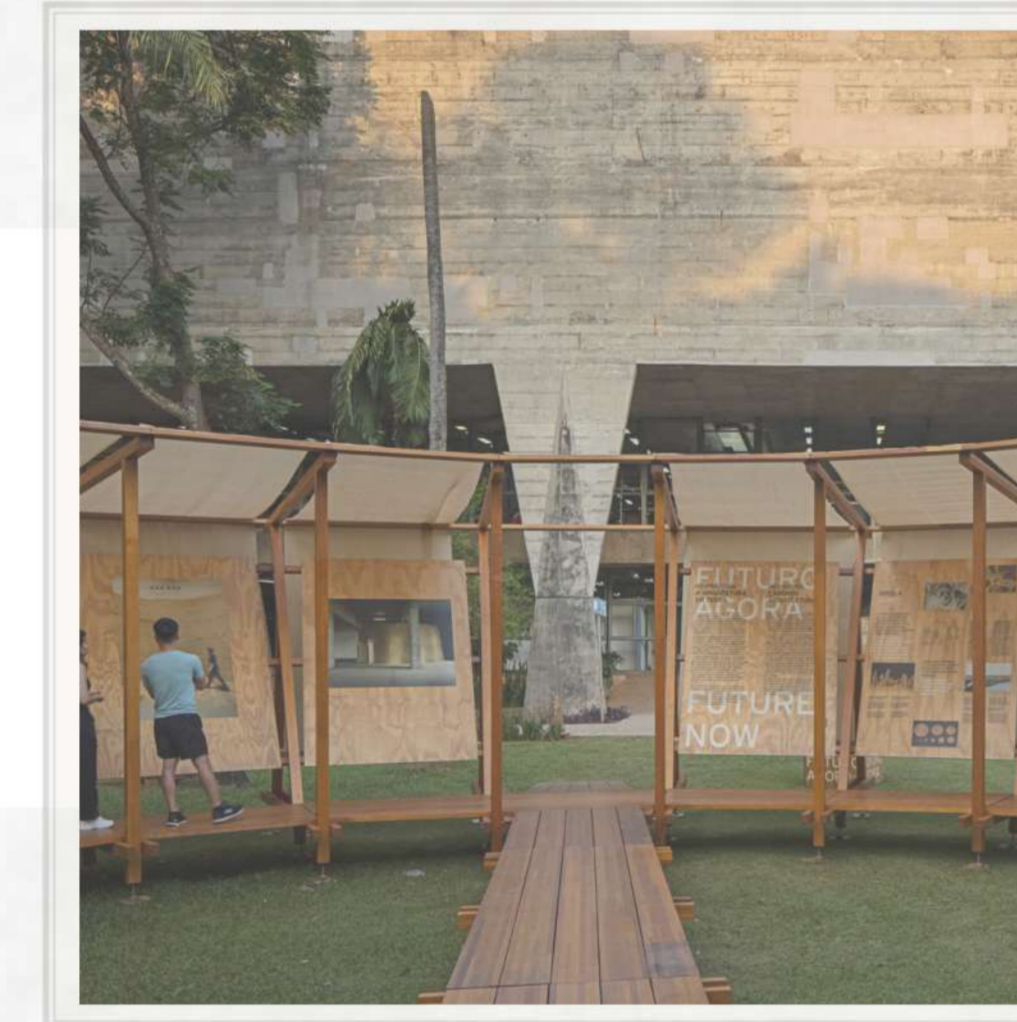


Torre Bofilla
 Progetto: RES-arquitectura (2009-2010)
 Localizzazione: Valencia, Spagna

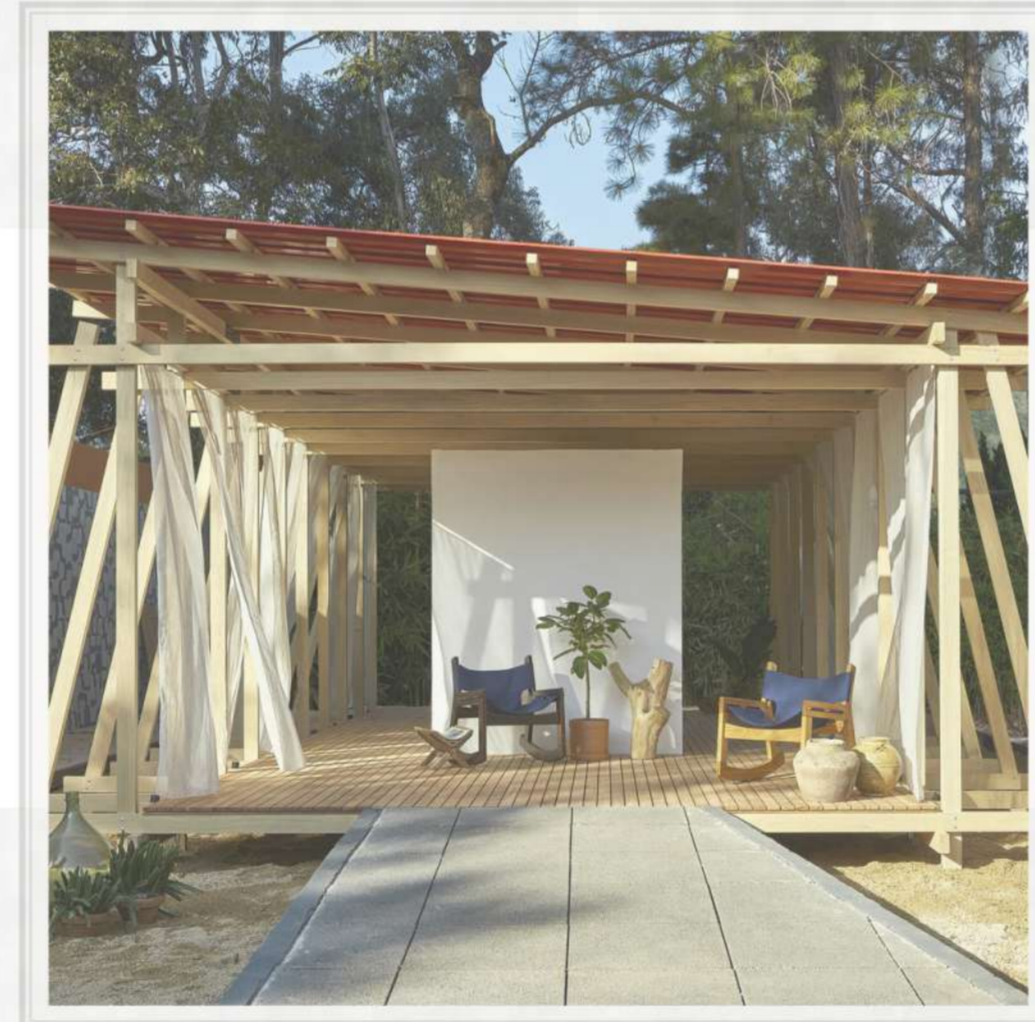


Padiglione Lacustre
 Progetto: TAP: Taller de Arquitectura Publica (2017)
 Localizzazione: Città del Messico, Messico

Costruzione in legno



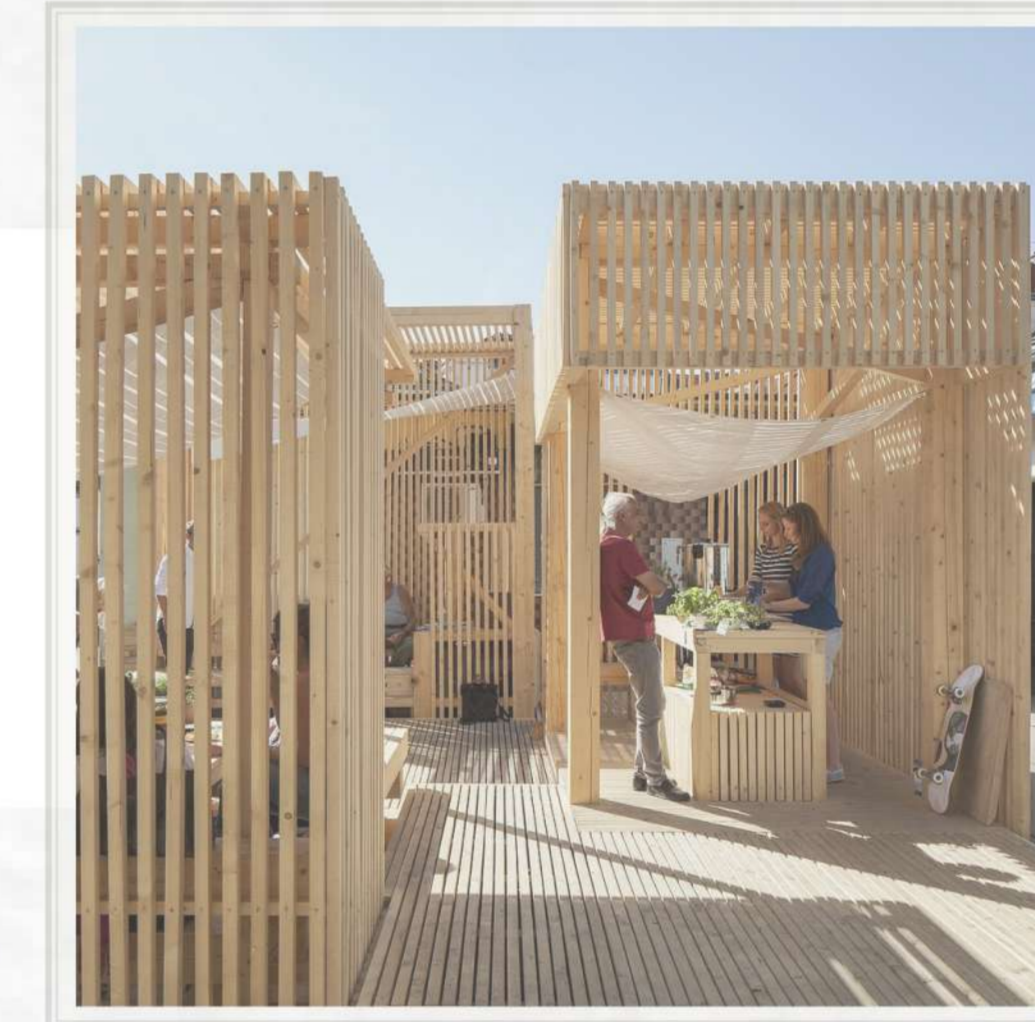
Padiglione Future Now
 Progetto: Insight Architecture, Jason Bauman, Barbara Iseli (2023)
 Localizzazione: FAU USP (SP), Brasile



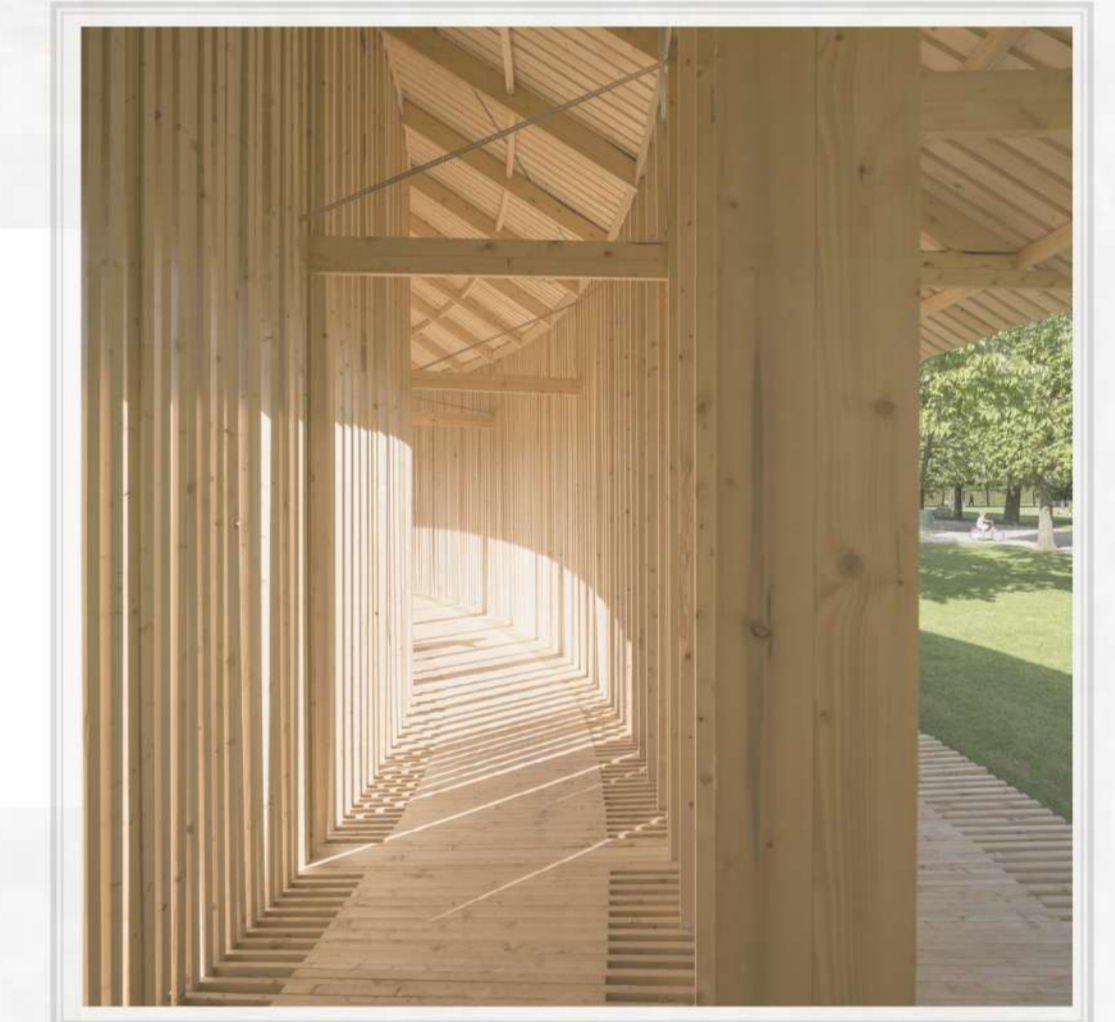
Praia Pavillion
 Progetto: Aberta Arquitetura (2022)
 Localizzazione: Belo Horizonte (MG), Brasile



Children Village
 Progetto: Aleph Zero, Rosenbaum (2017)
 Localizzazione: Formoso do Araguaia (TO), Brasile



Kitchen21
 Progetto: Studenti della TU Wien Institute for Architecture and Design (2016)
 Localizzazione: Vienna, Austria



Padiglione Circolare
 Progetto: Christiansen Andersen (2015)
 Localizzazione: Copenaghen, Danimarca

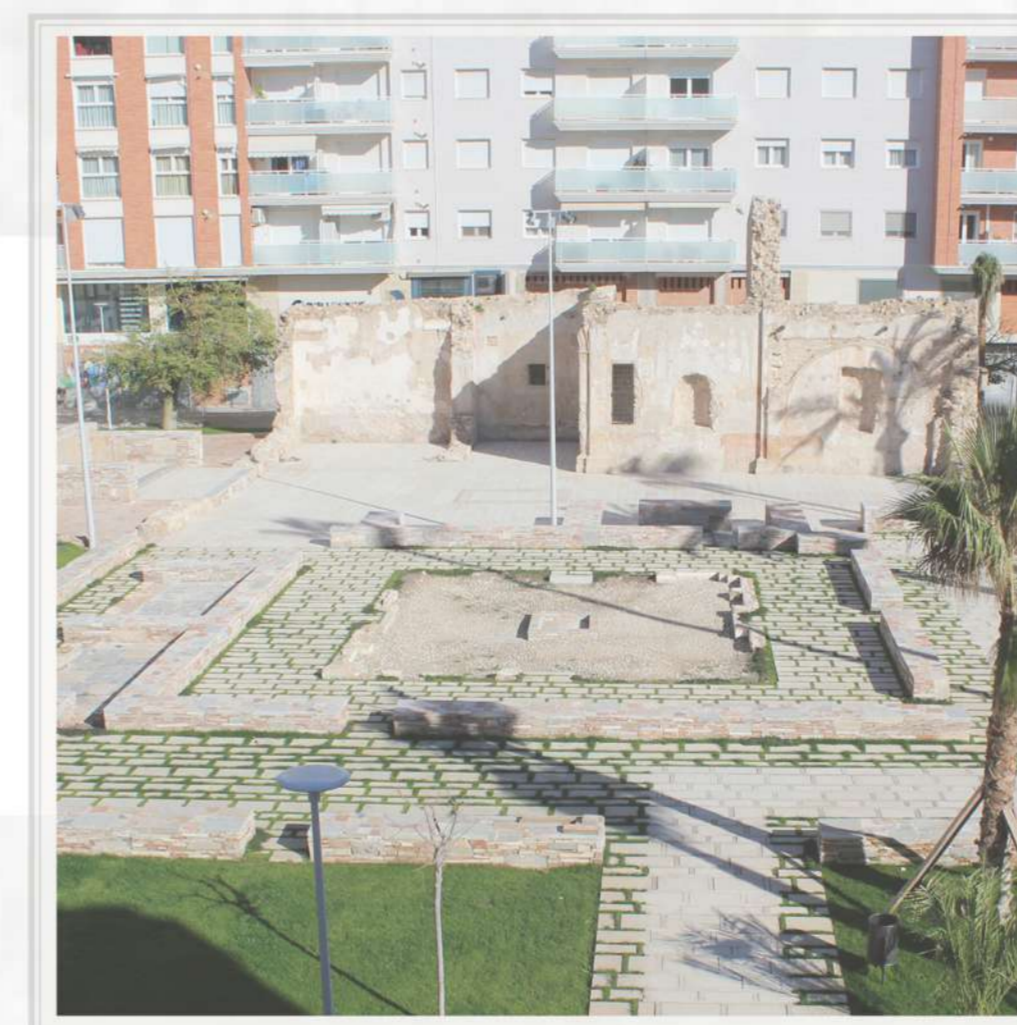
Paesaggio



Destilaria Central
 Progetto: Metopole Arquitetos (2013 - non costruito)
 Localizzazione: Lençóis Paulista (SP), Brasile



Giardino di Palazzo delle Albere
 Progetto: Giampaolo Mazzon (2016 - non costruito)
 Localizzazione: Trento, Italia



Piazza Giardino nel vecchio Convento di San Francesco
 Progetto: RES Arquitectura (2015)
 Localizzazione: Castellón, Spagna



Babyn Yar Holocaust Memorial Center
 Progetto: Bura (2019 - non costruito)
 Localizzazione: Kiev, Ucraina



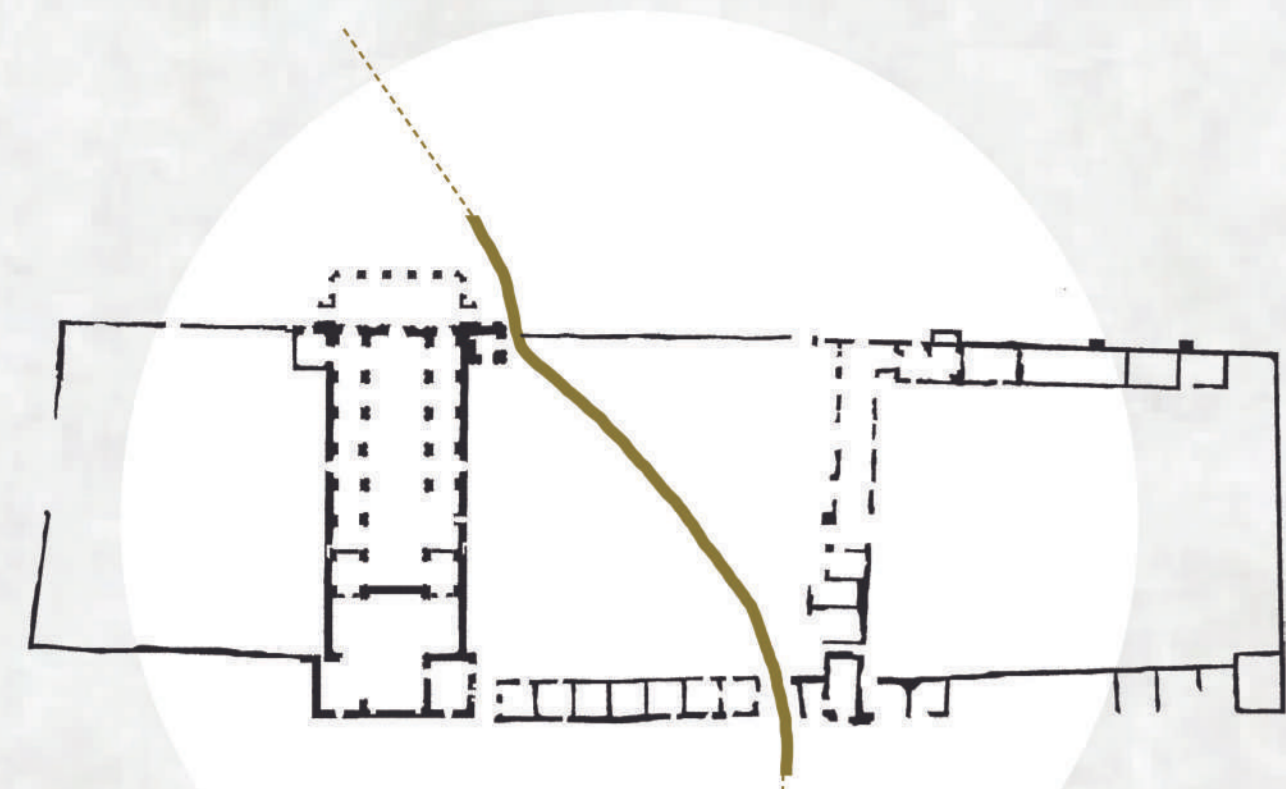
The Park of the Buried Houses
 Progetto: Kostas Manolidis (2014 - non costruito)
 Localizzazione: Volos, Grecia

Moda e Patrimonio Brasiliano

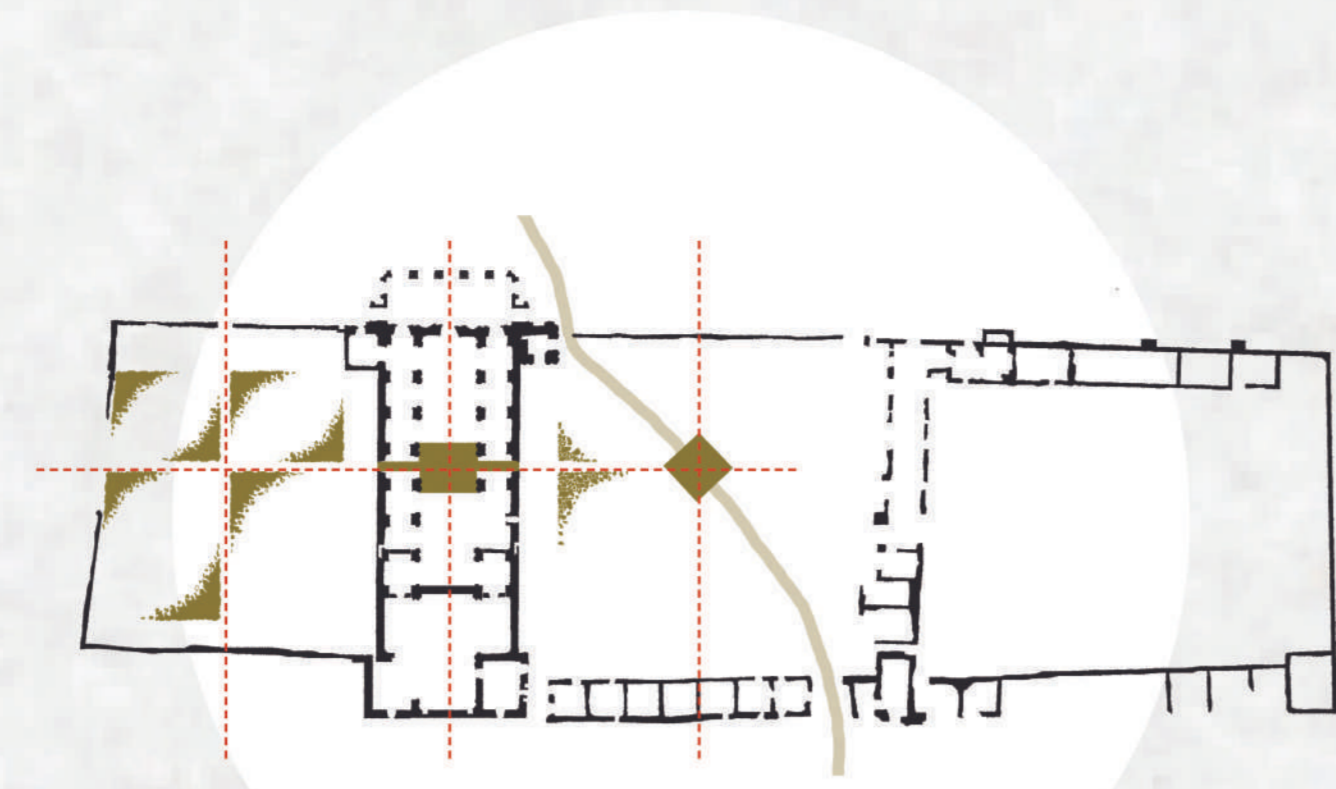
Studio per un fashion show nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo

Masterplan

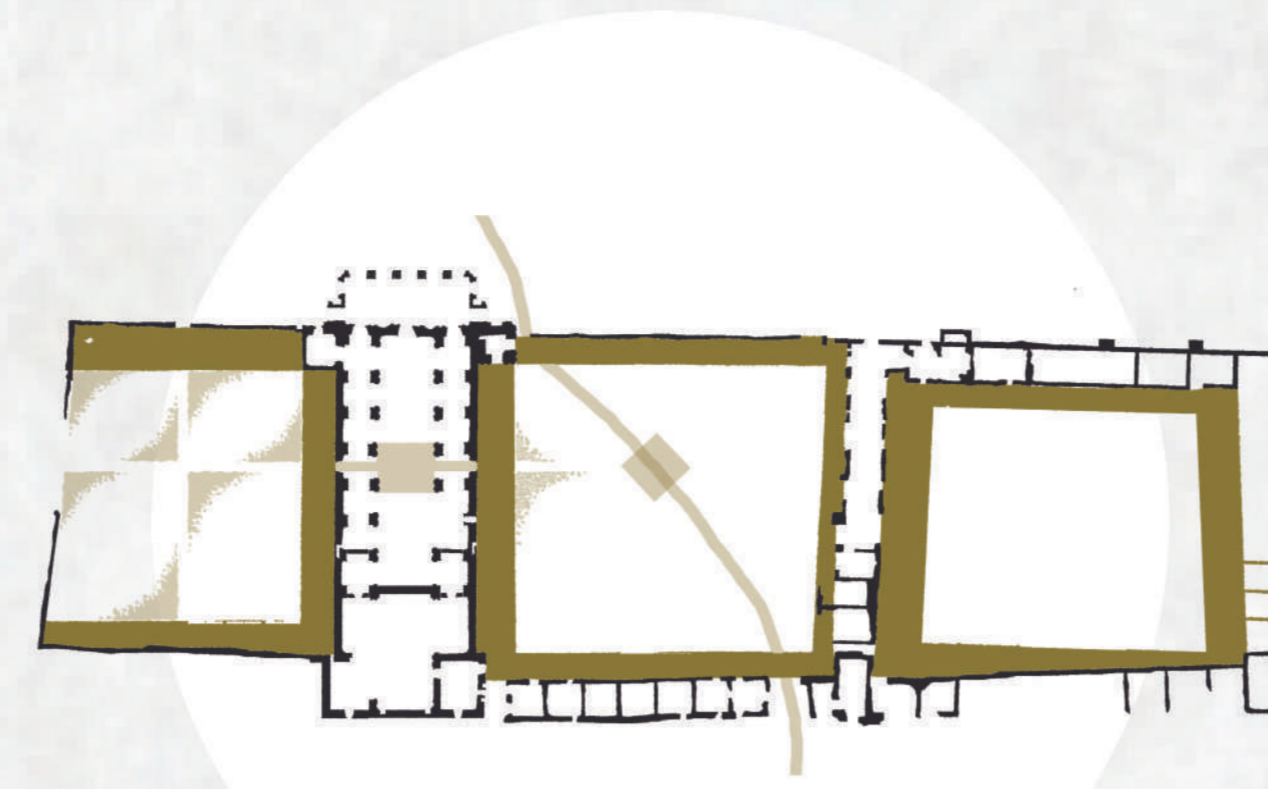
Interventi progettuali nel Sito Archeologico di São Miguel Arcanjo



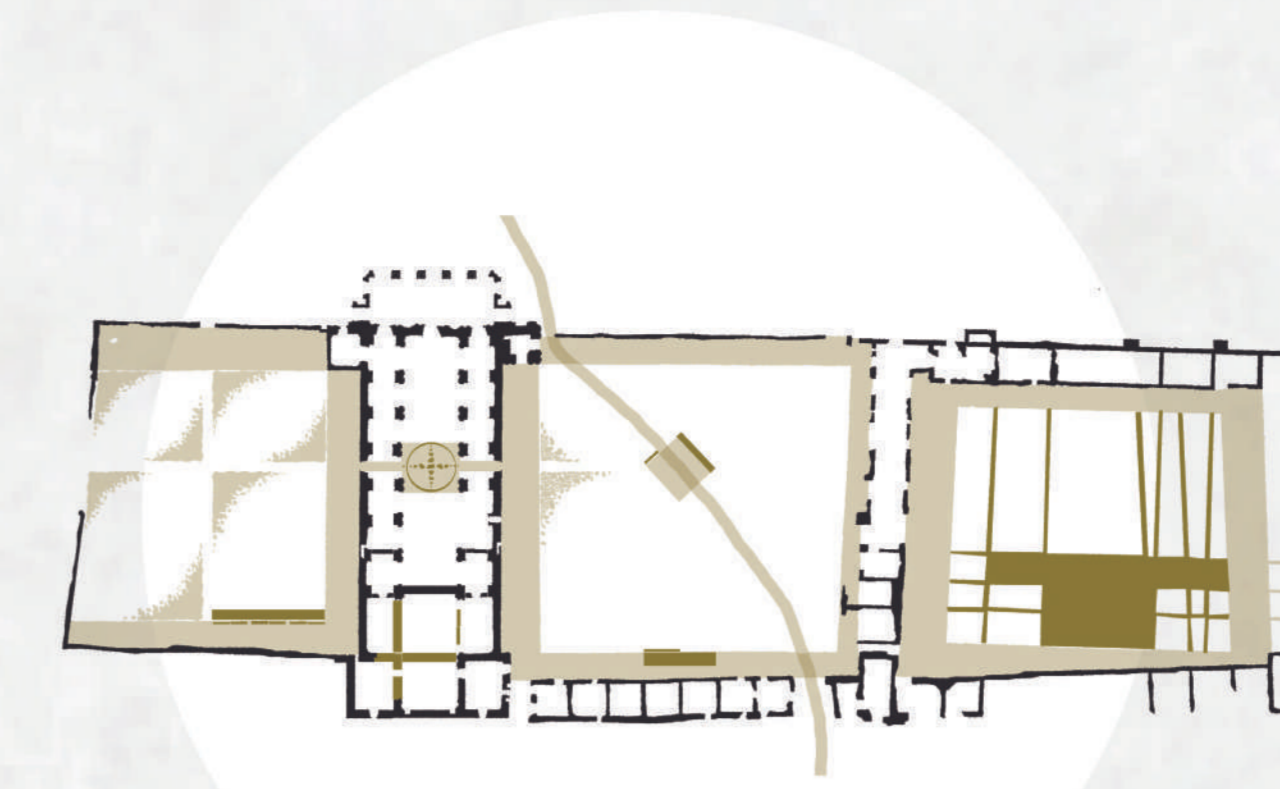
Identificazione del tracciato fatto dagli indigeni nel corso della storia



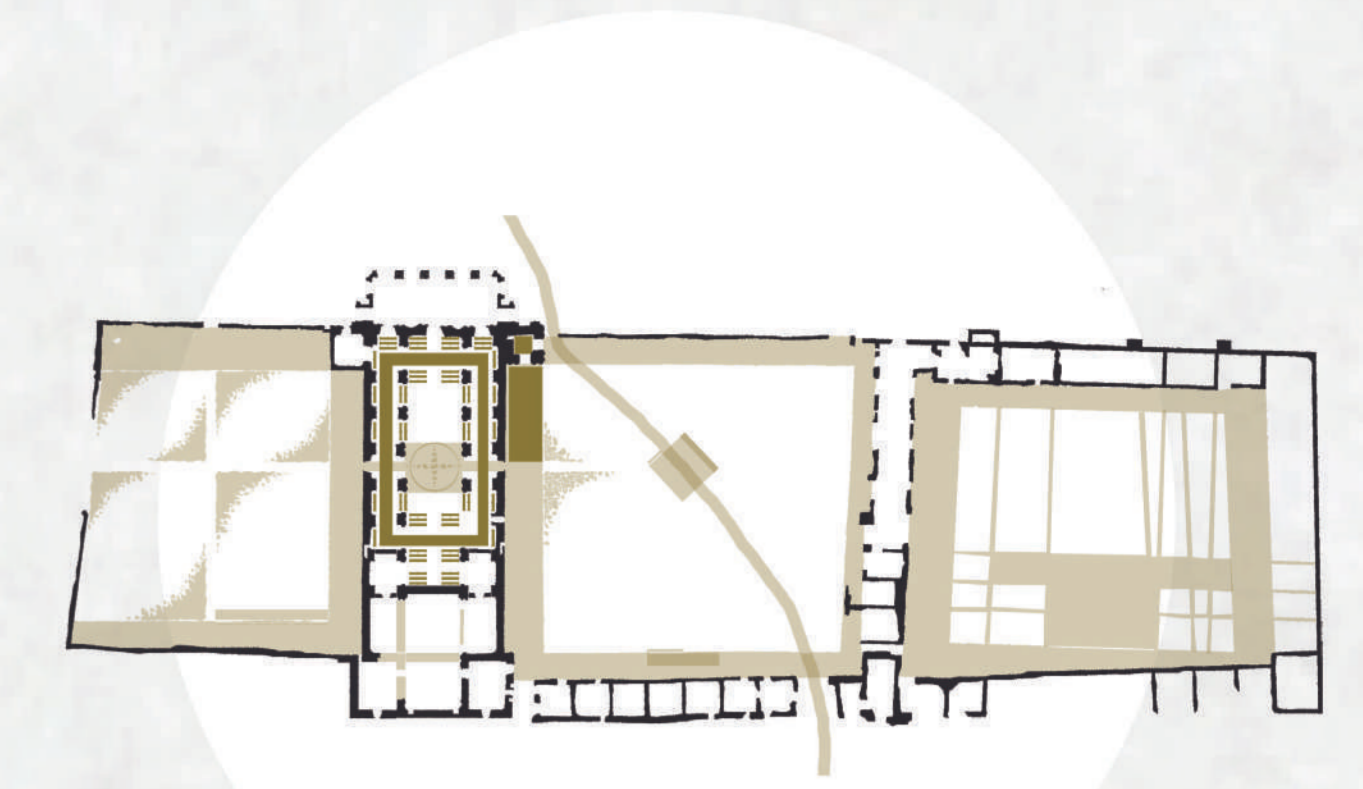
Individuazione degli assi di progetto e pavimentazioni di collegamento



Rievocazione del perimetro delle vecchie aree porticate



Attrezzatura e elementi paesaggistici e scenografici



Elementi architettonici di supporto per il fashion show



Rappresentazione in pianta dell'intervento
Disegno originale in scala 1:250

0 5 10 20 m

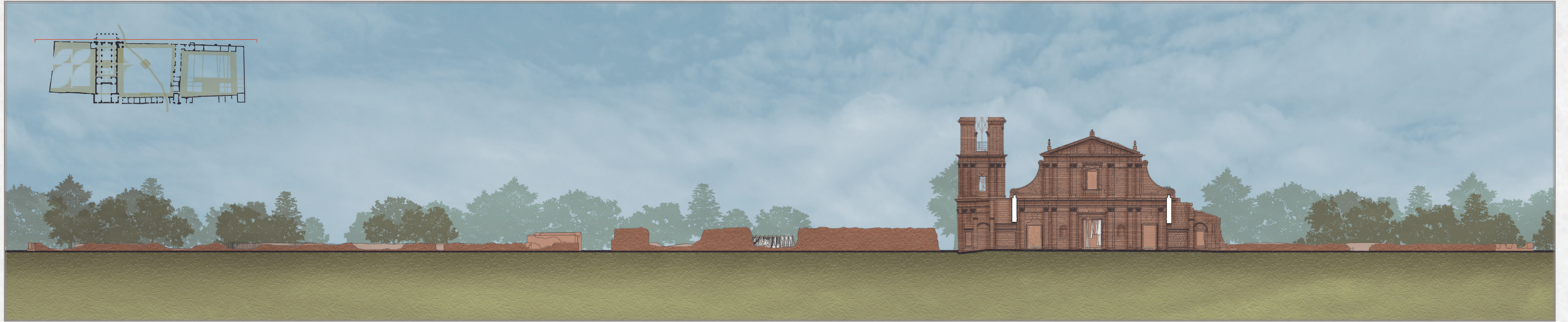


Moda e Patrimonio Brasiliano

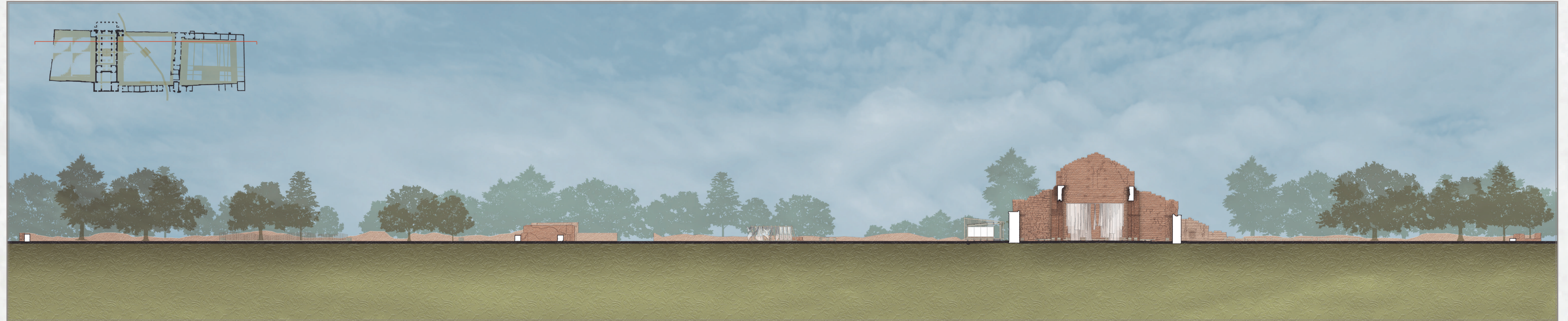
Studio per un *fashion show* nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo

Sezioni Territoriali

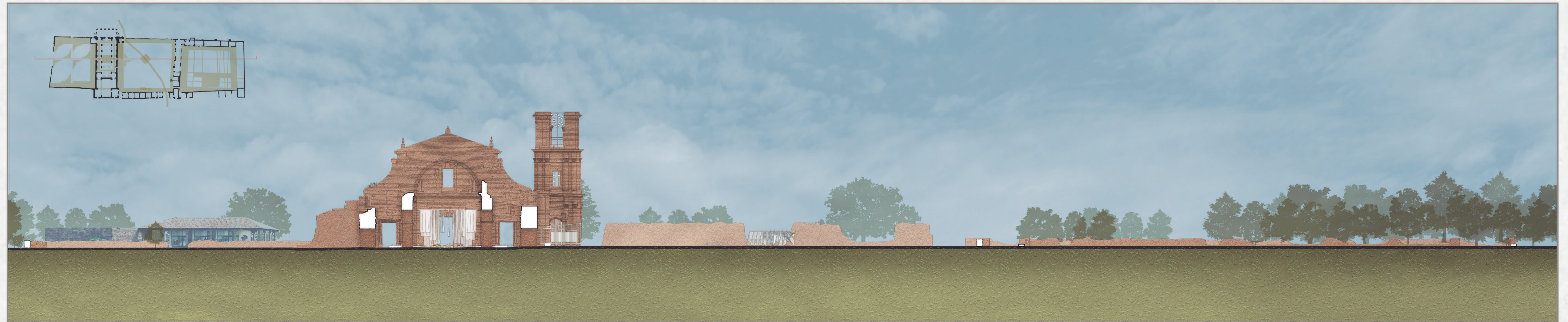
Interventi progettuali nel Sito Archeologico di São Miguel Arcanjo



Rappresentazione in sezione dell'intervento. Disegno originale in scala 1:250.



Rappresentazione in sezione dell'intervento. Disegno originale in scala 1:250.



Rappresentazione in sezione dell'intervento. Disegno originale in scala 1:250.

0 5 10 20 m

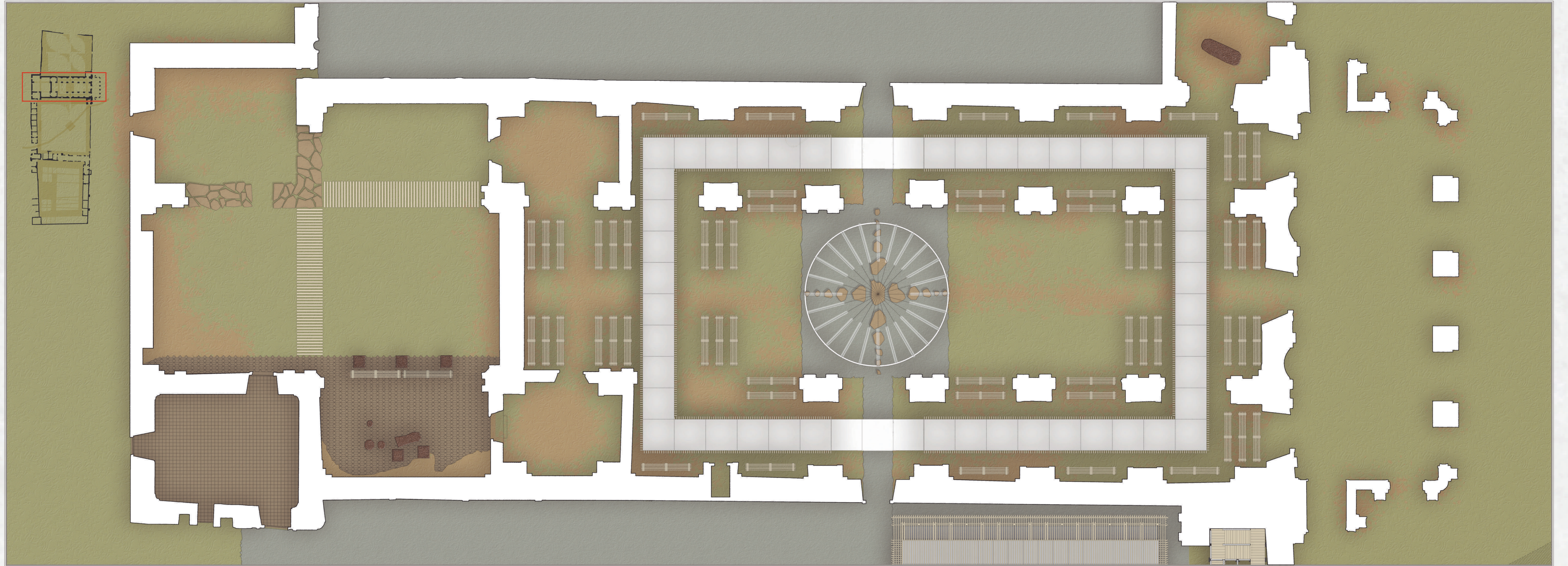
Moda e Patrimonio Brasiliano

Studio per un *fashion show* nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo

Laureanda Sofia Elena Isoldi Daris | Relatori Prof. Pier Federico Caliarì e Prof. Beatriz Mugayar Kühl | Correlatori Alice Baccolo e Paolo Conforti
Politecnico di Milano | Scuola di Architettura, Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni | Corso di Laurea Magistrale in Architettura dell'Ambiente Costruito e Interni | Anno Accademico 2023-2024

La Sfilata

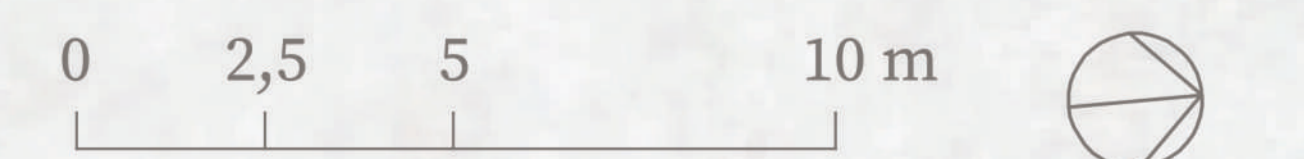
Interventi progettuali nel Sito Archeologico di São Miguel Arcanjo



Rappresentazione in pianta dell'intervento. Disegno originale in scala 1:100.



Rappresentazione in sezione dell'intervento. Disegno originale in scala 1:100.



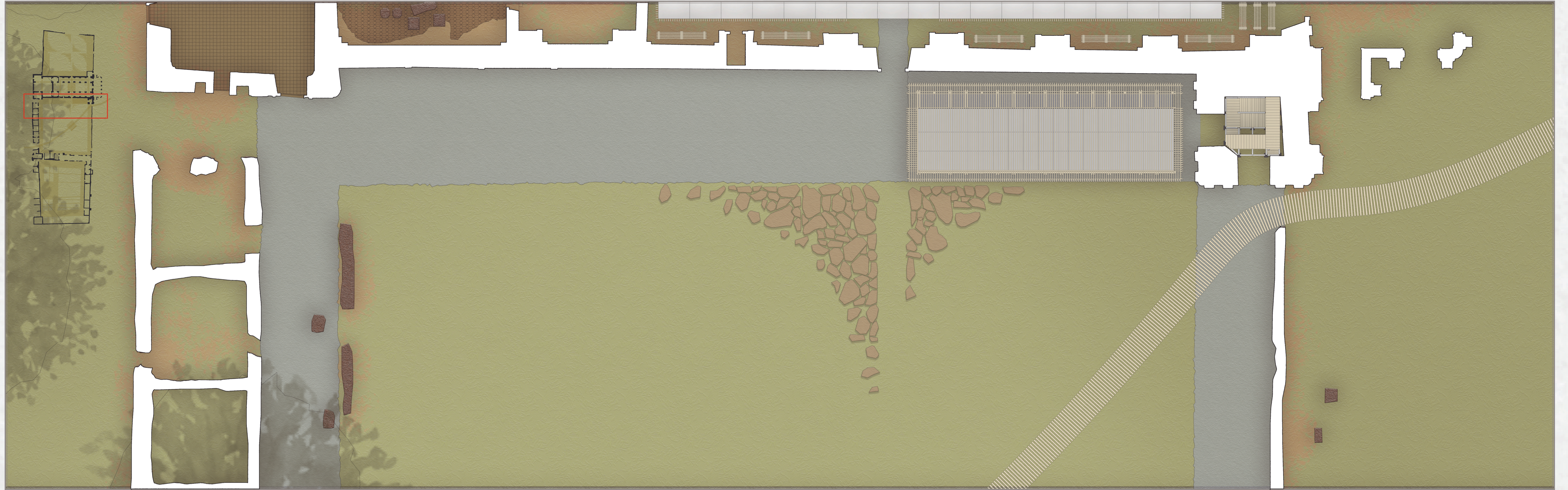
Moda e Patrimonio Brasiliano

Studio per un *fashion show* nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo

Laureanda Sofia Elena Isoldi Daris | Relatori Prof. Pier Federico Caliarì e Prof. Beatriz Mugayar Kühl | Correlatori Alice Baccolo e Paolo Conforti
Politecnico di Milano | Scuola di Architettura, Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni | Corso di Laurea Magistrale in Architettura dell'Ambiente Costruito e Interni | Anno Accademico 2023-2024

Padiglione e Torre

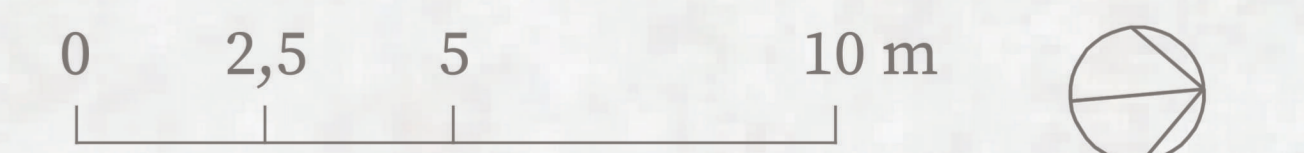
Interventi progettuali nel Sito Archeologico di São Miguel Arcanjo



Rappresentazione in pianta dell'intervento. Disegno originale in scala 1:100.



Rappresentazione in sezione dell'intervento. Disegno originale in scala 1:100.

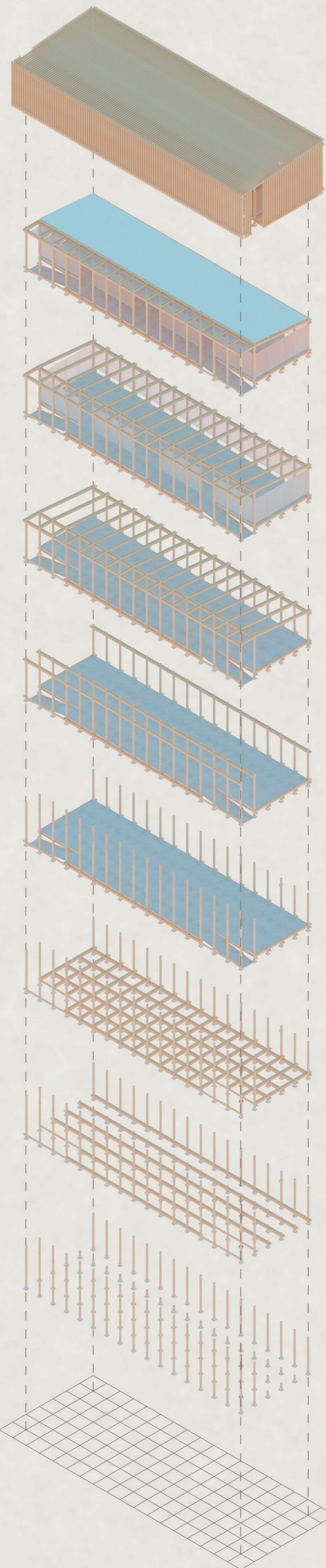


Moda e Patrimonio Brasiliano

Studio per un *fashion show* nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo

Padiglione

Interventi progettuali nel Sito Archeologico di São Miguel Arcanjo



“Gabbia” in legno non strutturale 50 x 100 mm

Copertura di lastre ondulate in fibrocemento e panni appesi

Rivestimento in policarbonato compatto bianco 1,10 x 1,92 m

Travi trasversali 50 x 120 mm

Travi longitudinali 50 x 120 mm

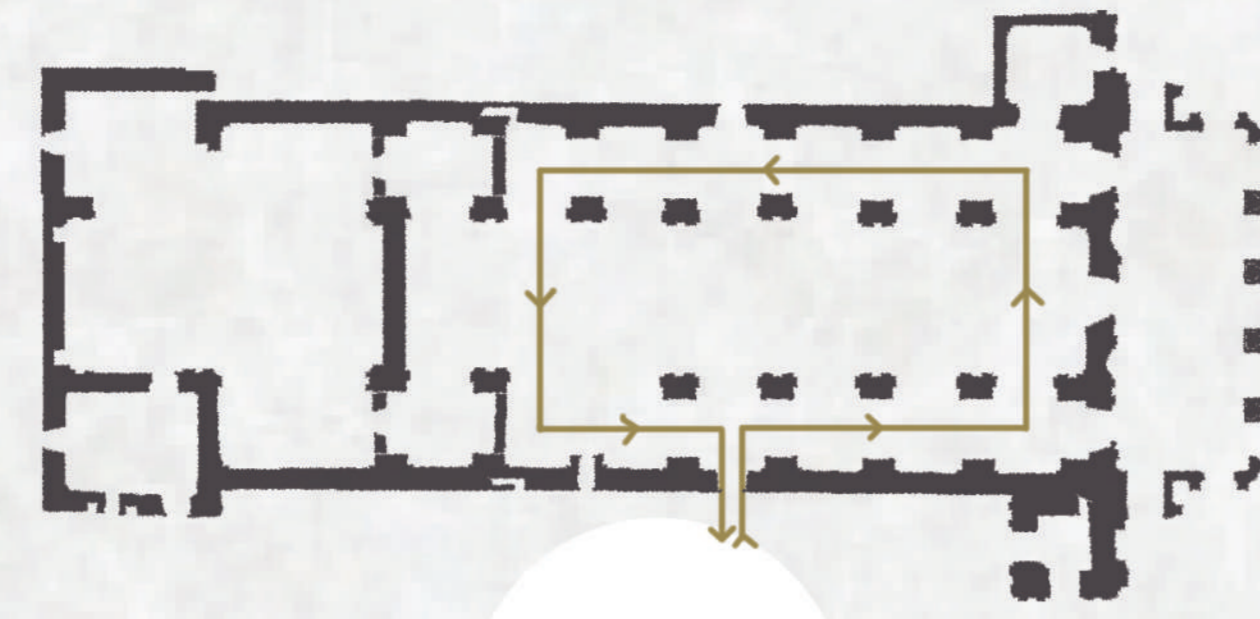
Pavimentazione “Painel Wall Eternit” 23 mm x 1,10x2,20m

Travi trasversali 50 x 120 mm

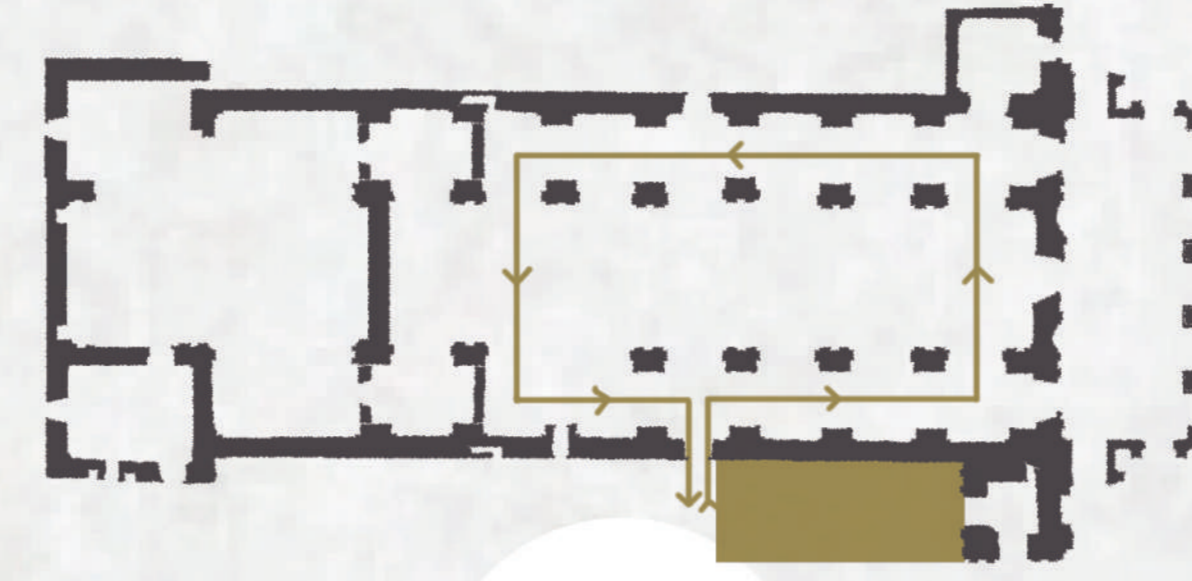
Travi longitudinali 50 x 120 mm

Pilastrini 100 x 100 mm

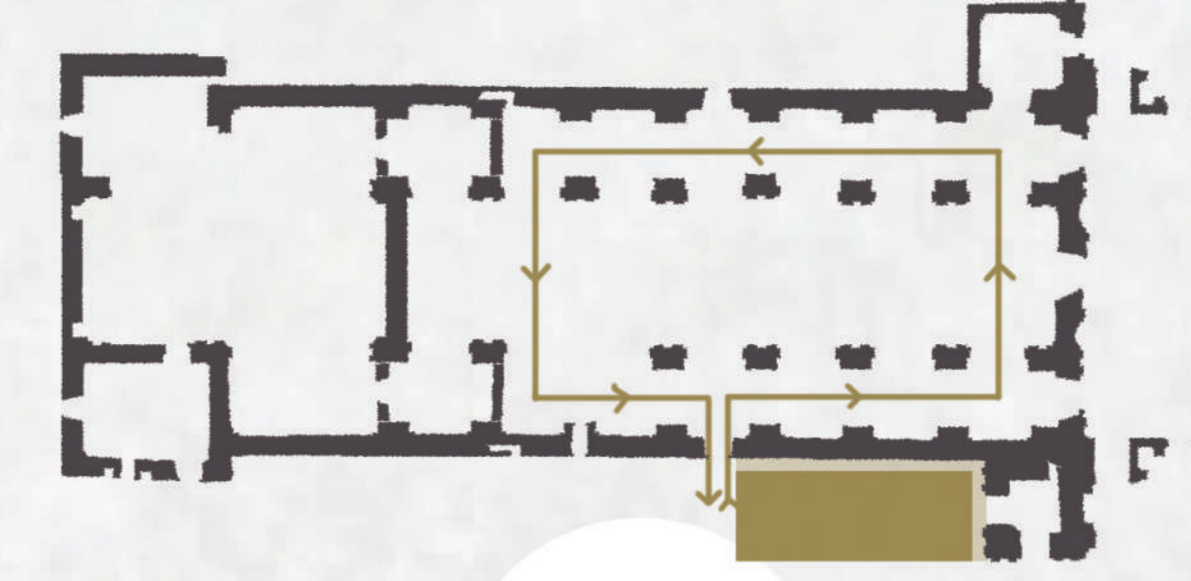
Griglia 1,10 x 1,10 m



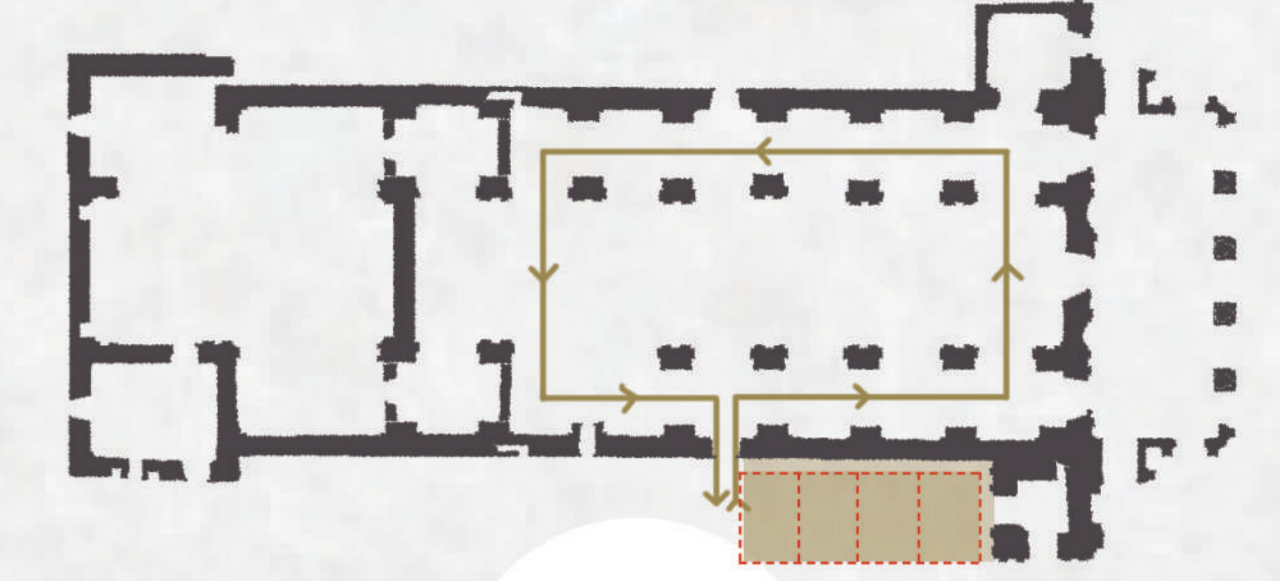
Individuazione del percorso della sfilata



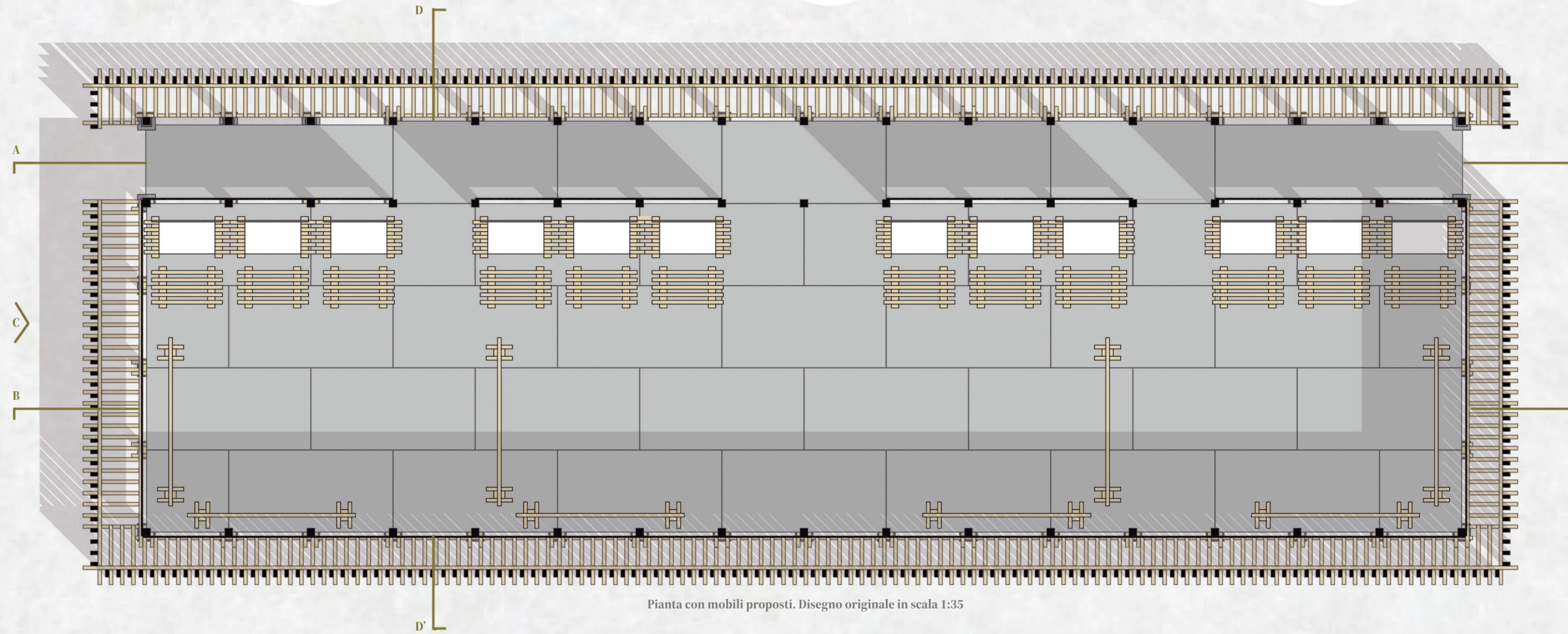
Posizione del padiglione



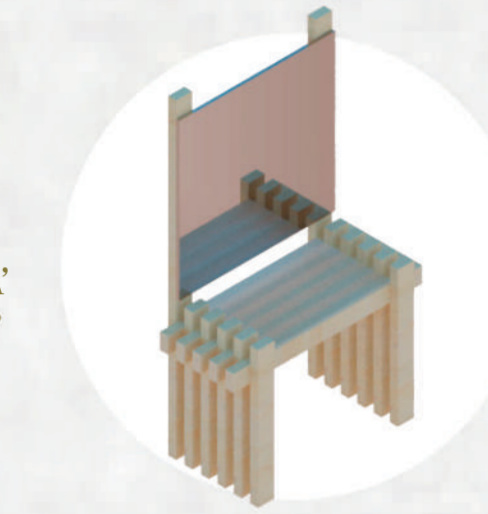
Distanza di 1m dalle rovine preesistenti



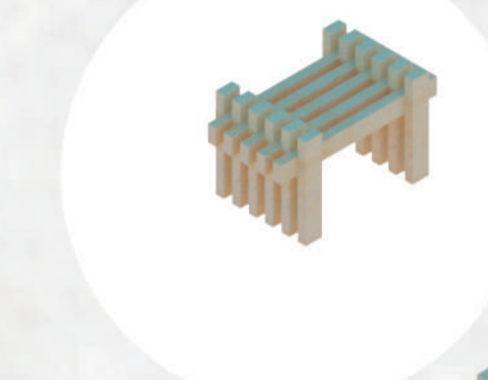
Suddivisione in 4 parti per 4 designer



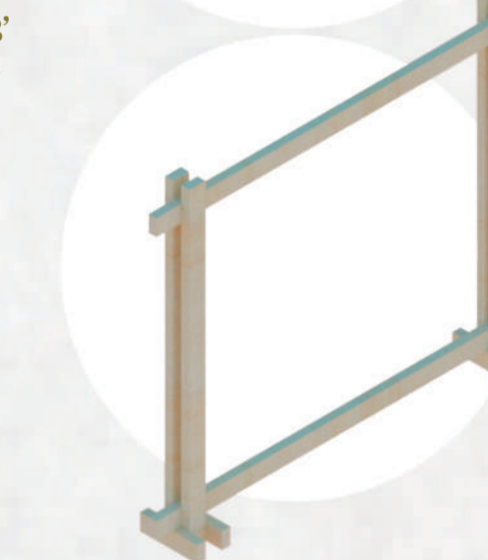
Pianta con mobili proposti. Disegno originale in scala 1:35



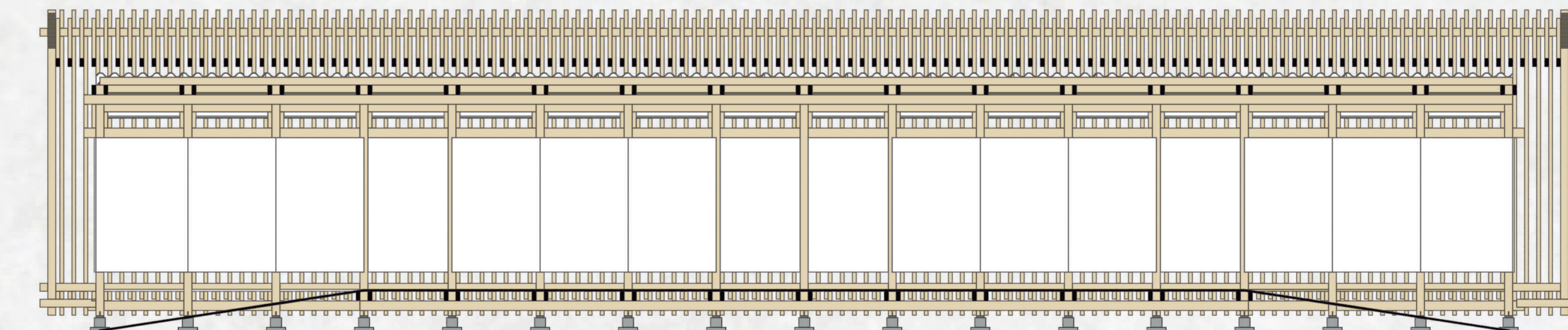
Toeletta in legno, piano d'appoggio in policarbonato bianco compatto, specchio



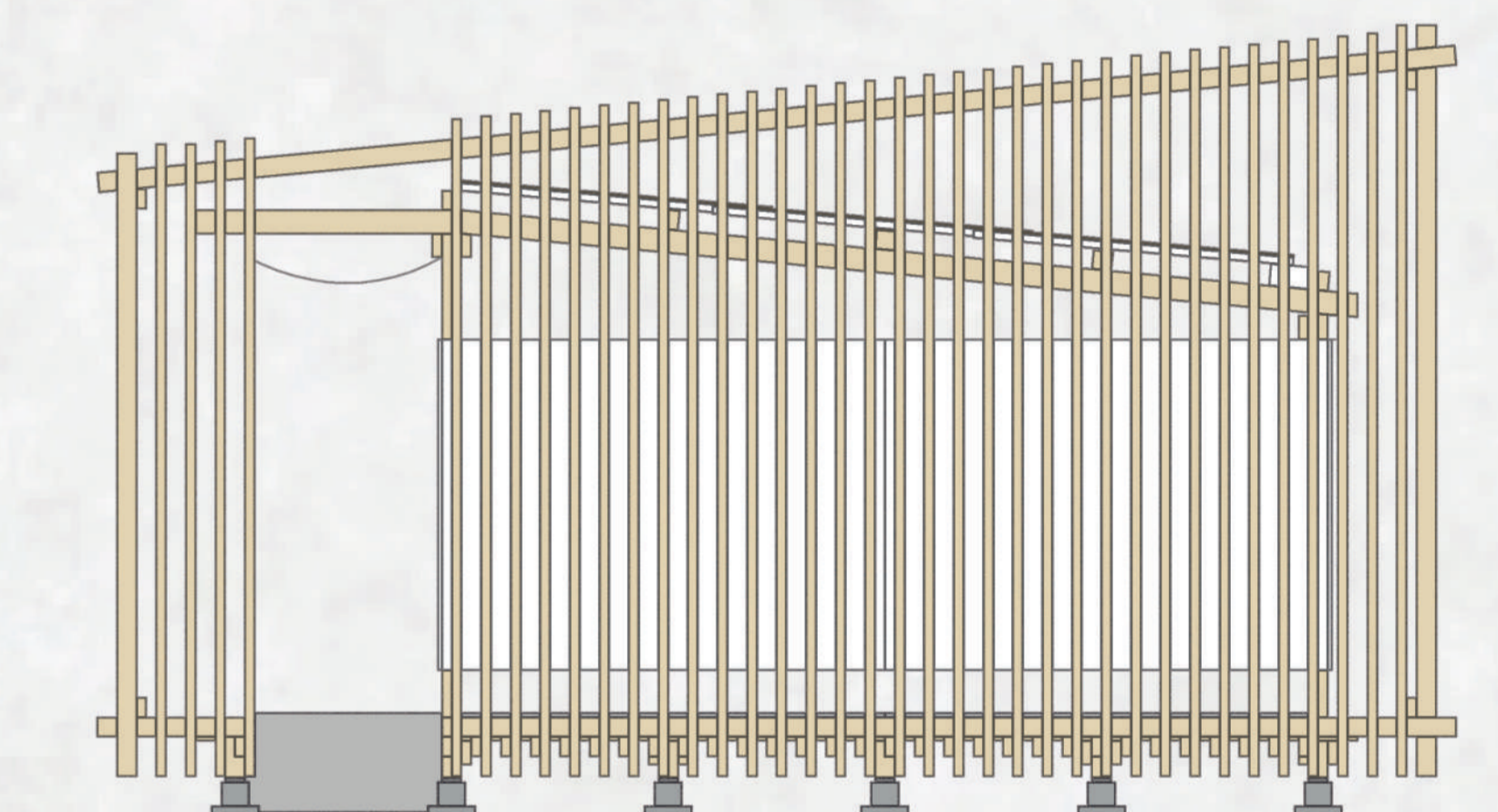
Sgabello in legno



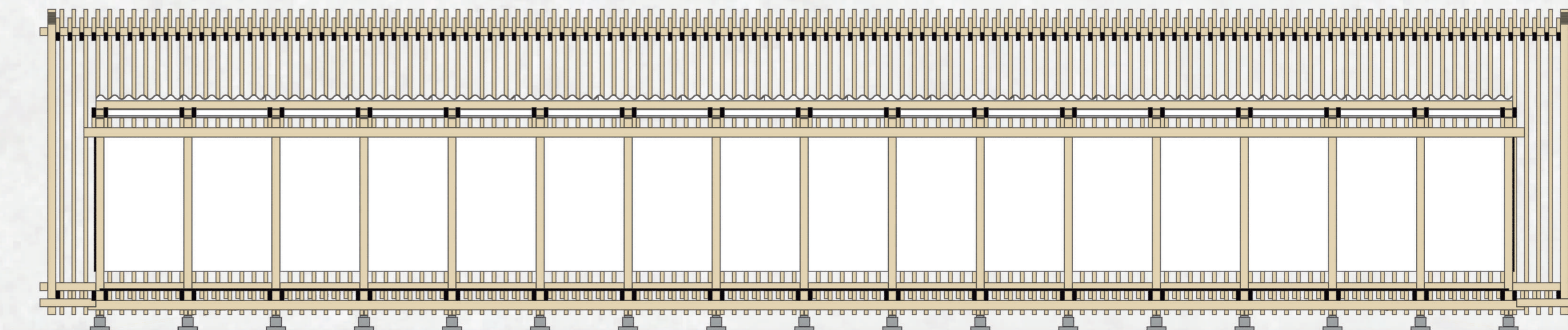
Appendiabiti in legno



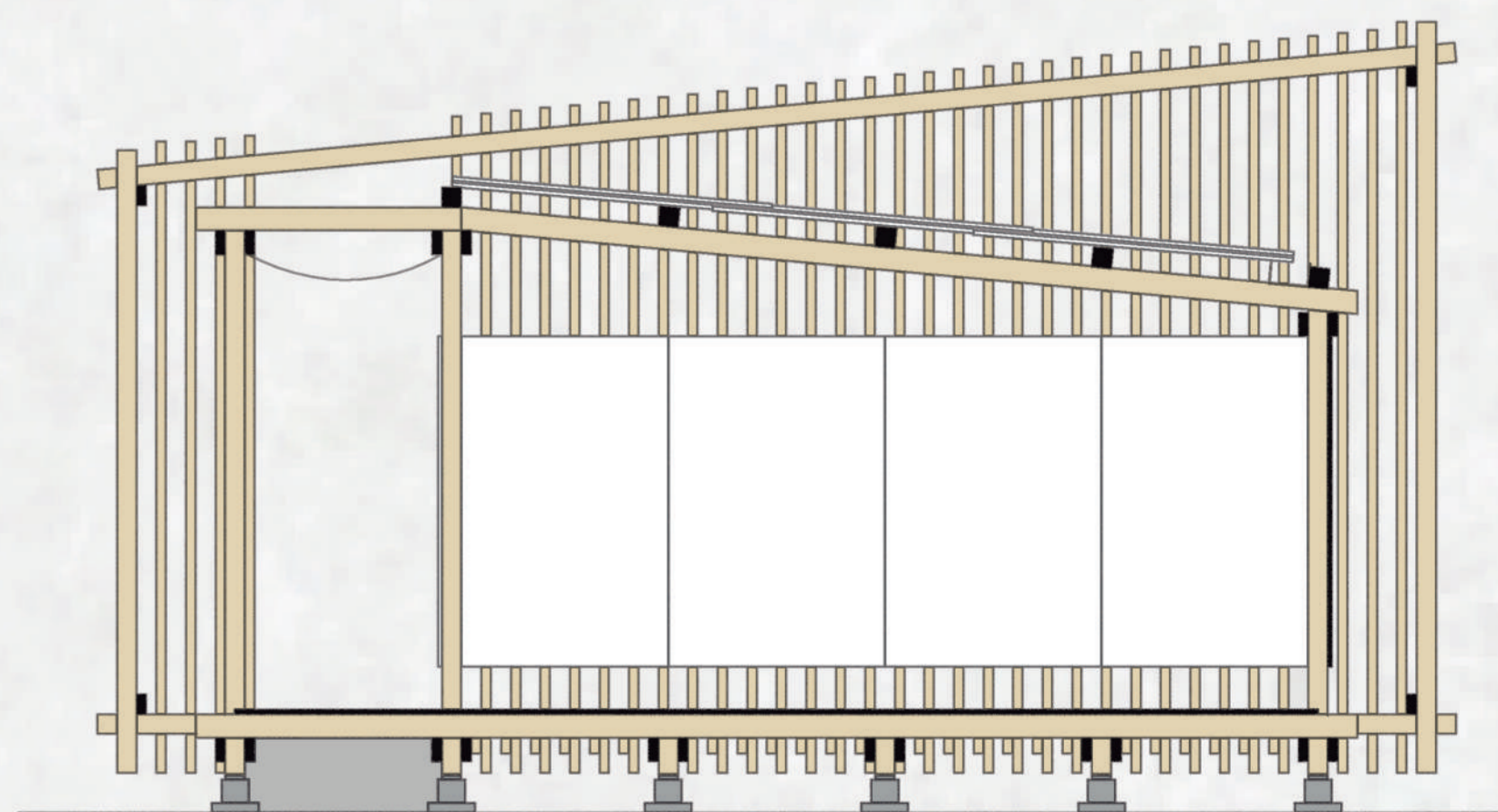
Sezione longitudinale AA. Disegno originale in scala 1:35



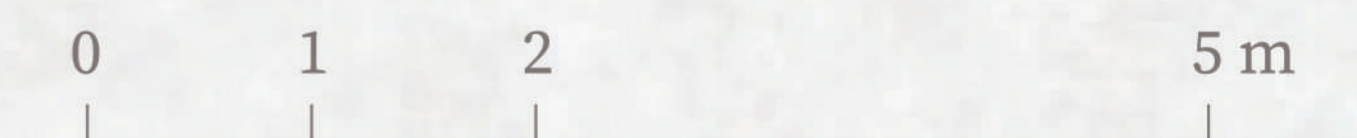
Prospetto laterale C. Disegno originale in scala 1:35



Sezione longitudinale BB. Disegno originale in scala 1:35



Sezione trasversale DD. Disegno originale in scala 1:35

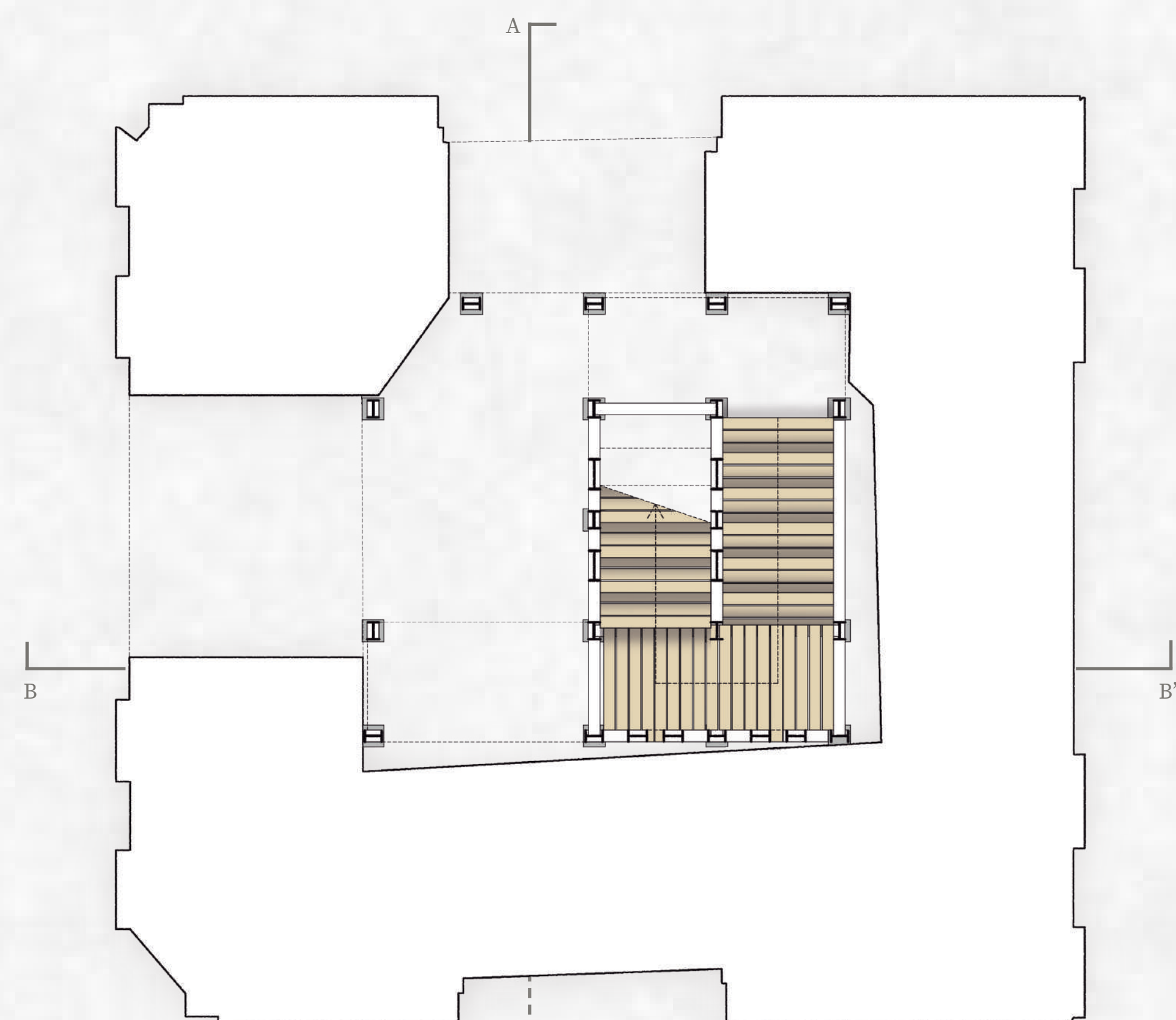


Moda e Patrimonio Brasiliano

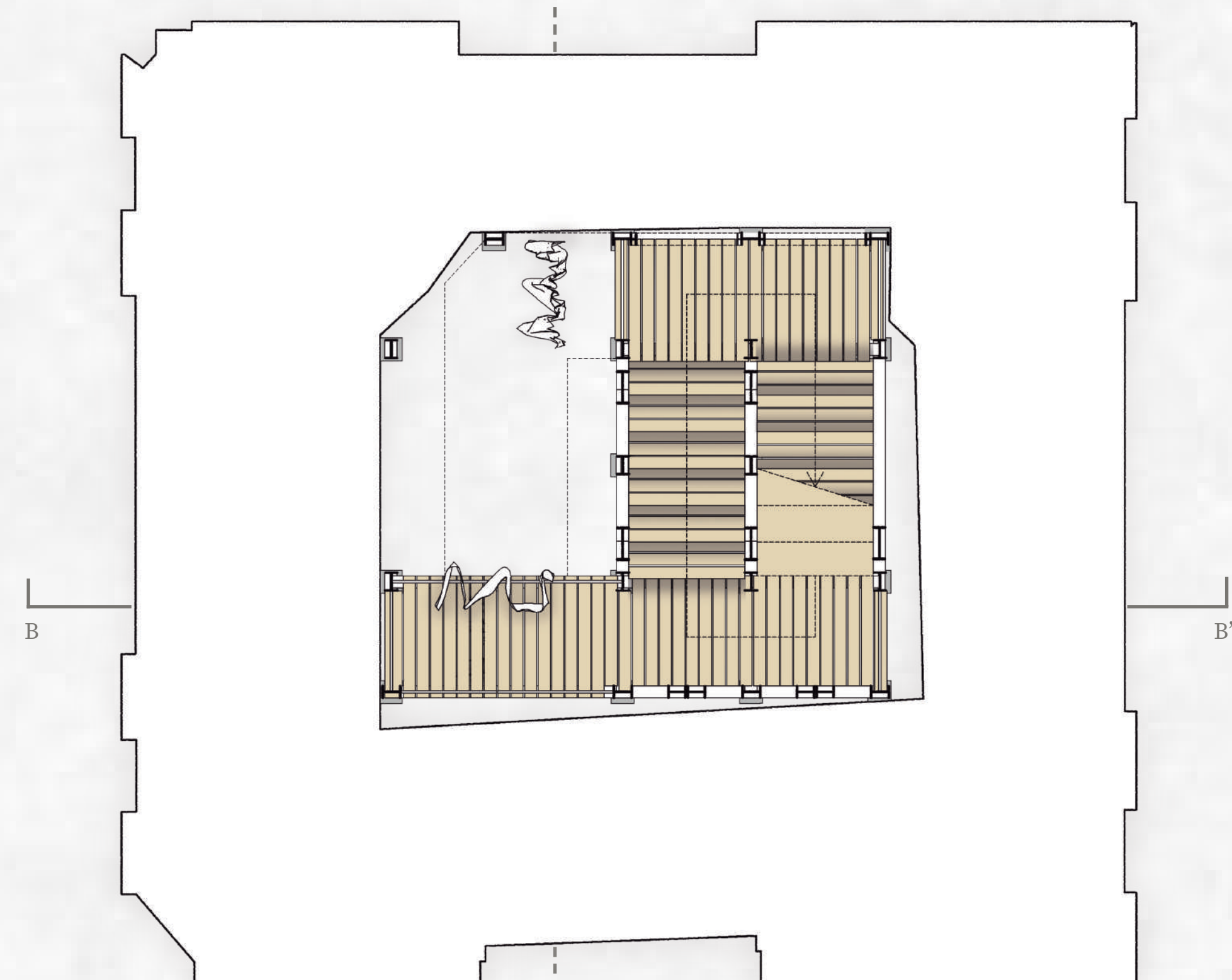
Studio per un fashion show nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo

Torre

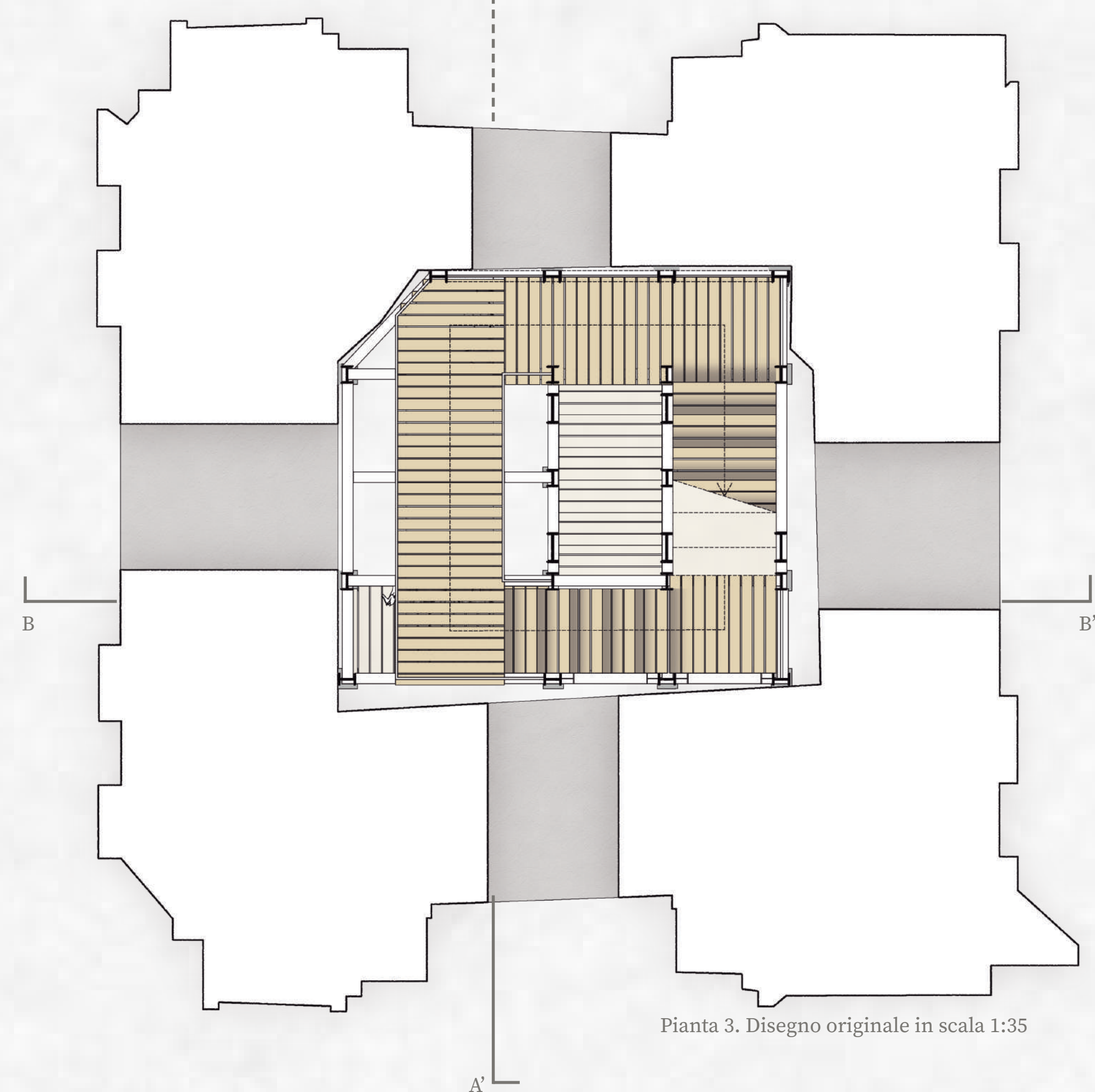
Interventi progettuali nel Sito Archeologico di São Miguel Arcanjo



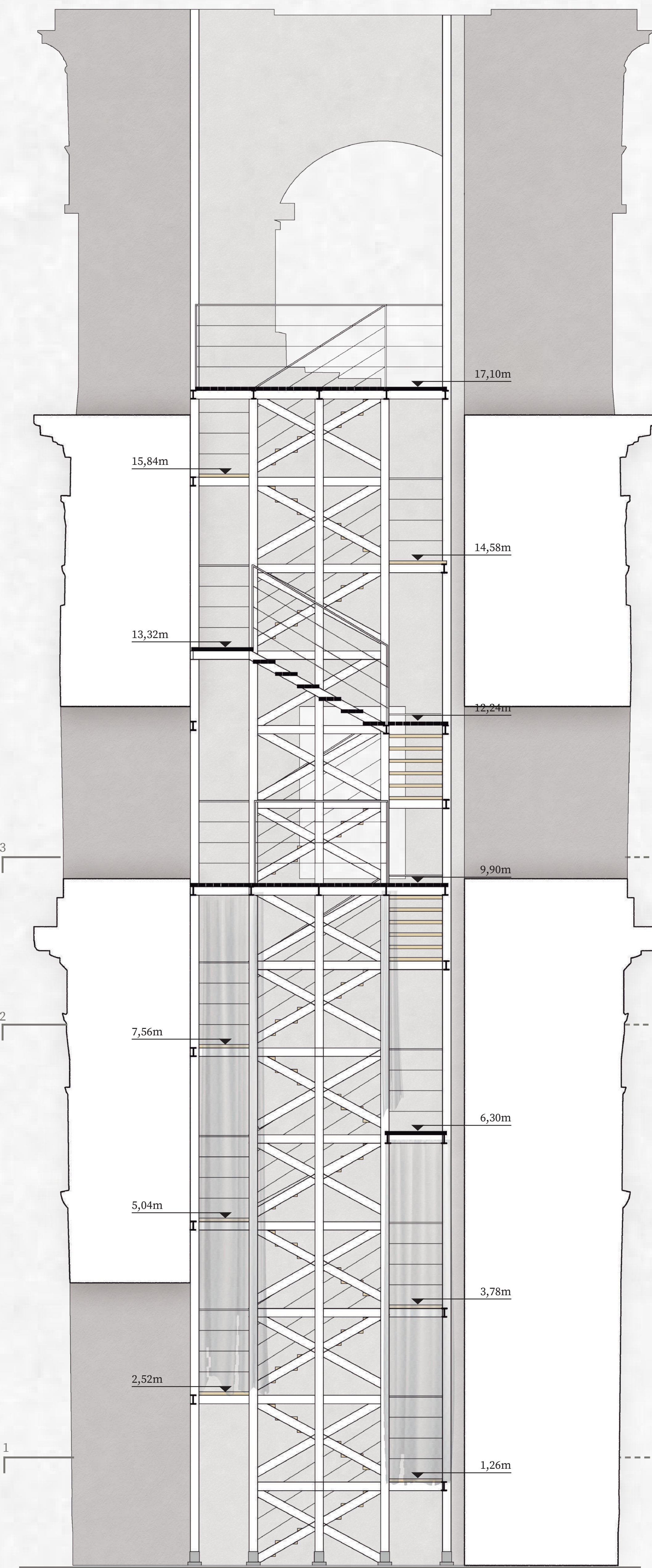
Pianta 1. Disegno originale in scala 1:35



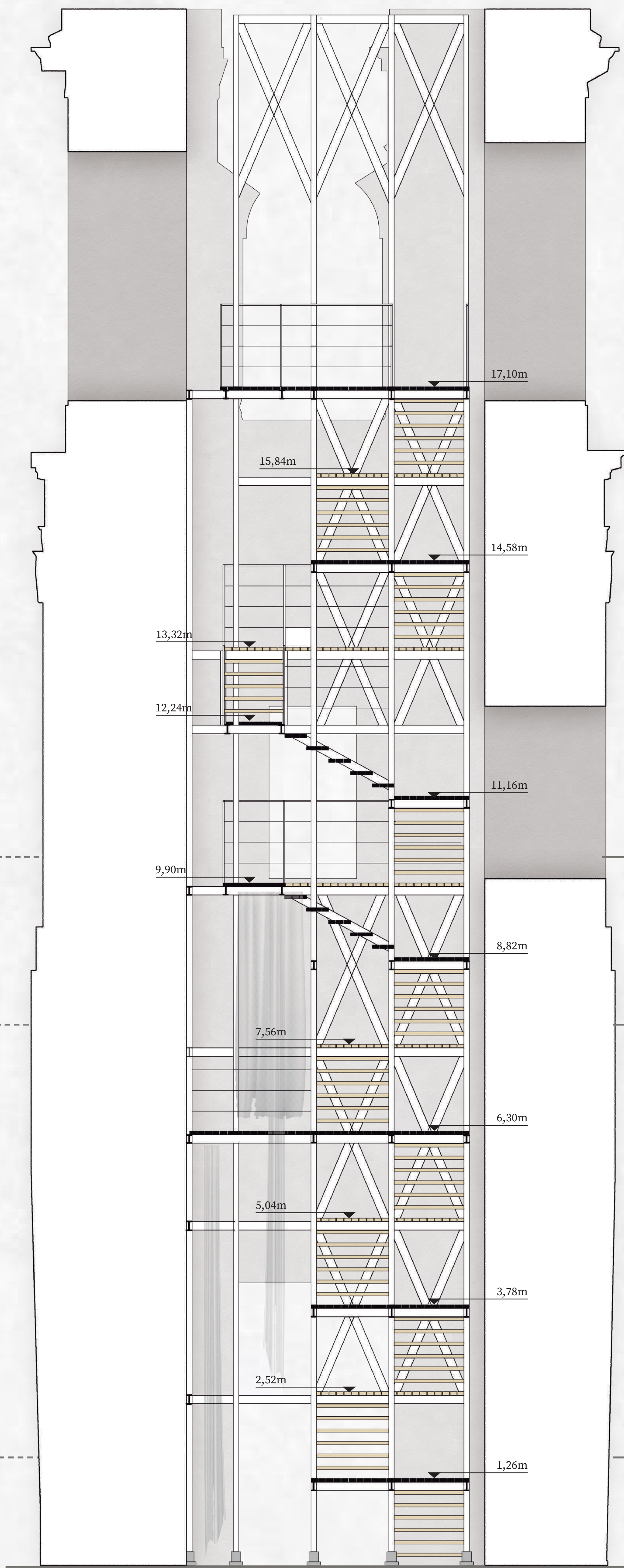
Pianta 2. Disegno originale in scala 1:35



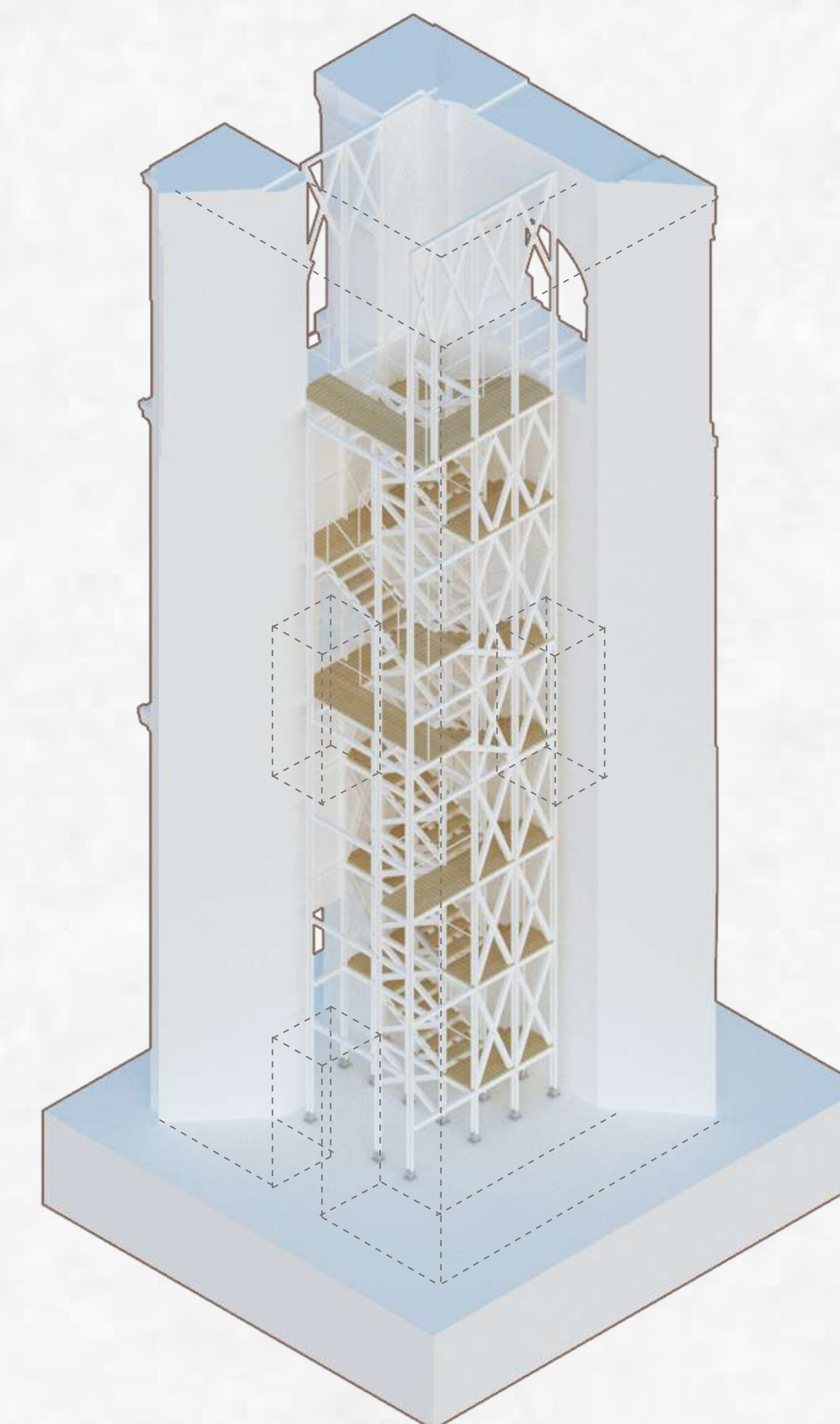
Pianta 3. Disegno originale in scala 1:35



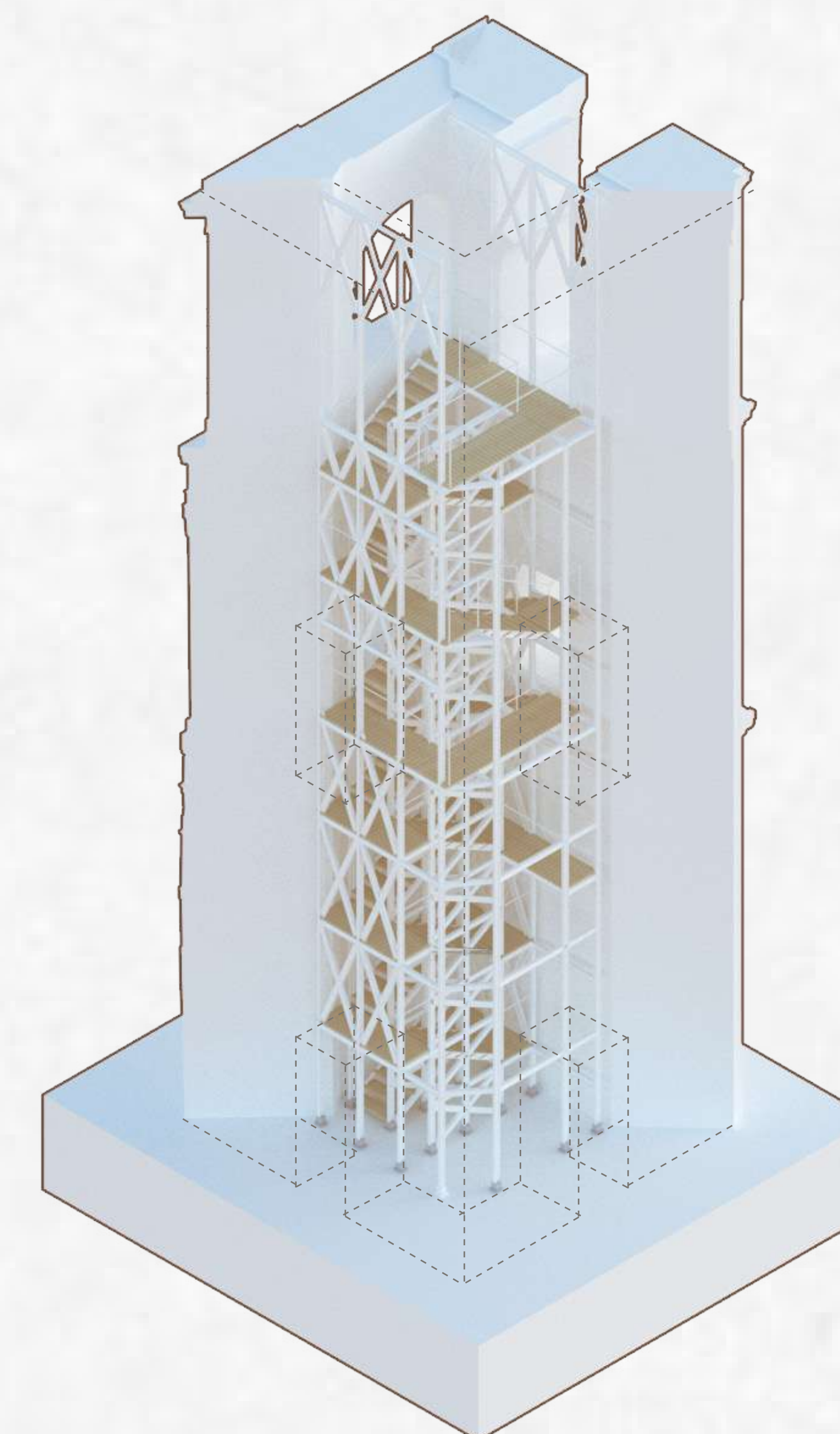
Sezione AA. Disegno originale in scala 1:35



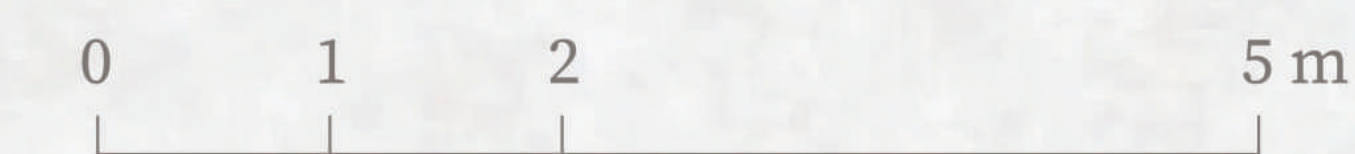
Sezione BB. Disegno originale in scala 1:35



Prospettiva assonometrica



Prospettiva assonometrica



Moda e Patrimonio Brasiliano

Studio per un fashion show nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo

Laureanda Sofia Elena Isoldi Daris | Relatori Prof. Pier Federico Callari e Prof. Beatriz Mugayar Kühl | Correlatori Alice Baccolo e Paolo Conforti
Politecnico di Milano | Scuola di Architettura, Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni | Corso di Laurea Magistrale in Architettura dell'Ambiente Costruito e Interni | Anno Accademico 2023-2024

Sfilata

Prospettive artistiche



Moda e Patrimonio Brasiliano

Studio per un *fashion show* nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo

Sfilata

Prospettive artistiche

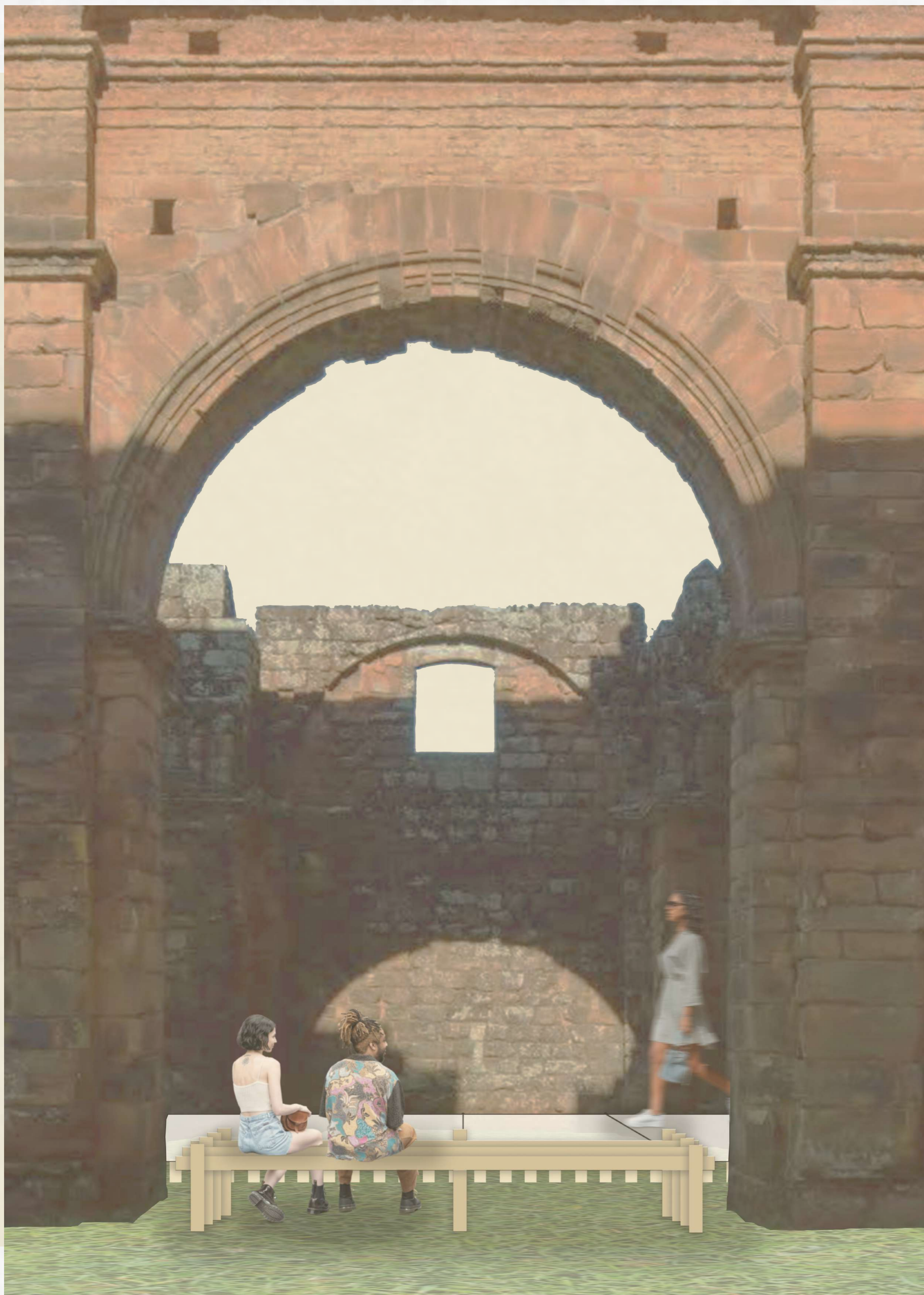


Moda e Patrimonio Brasiliano

Studio per un *fashion show* nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo

Sfilata

Prospettive artistiche

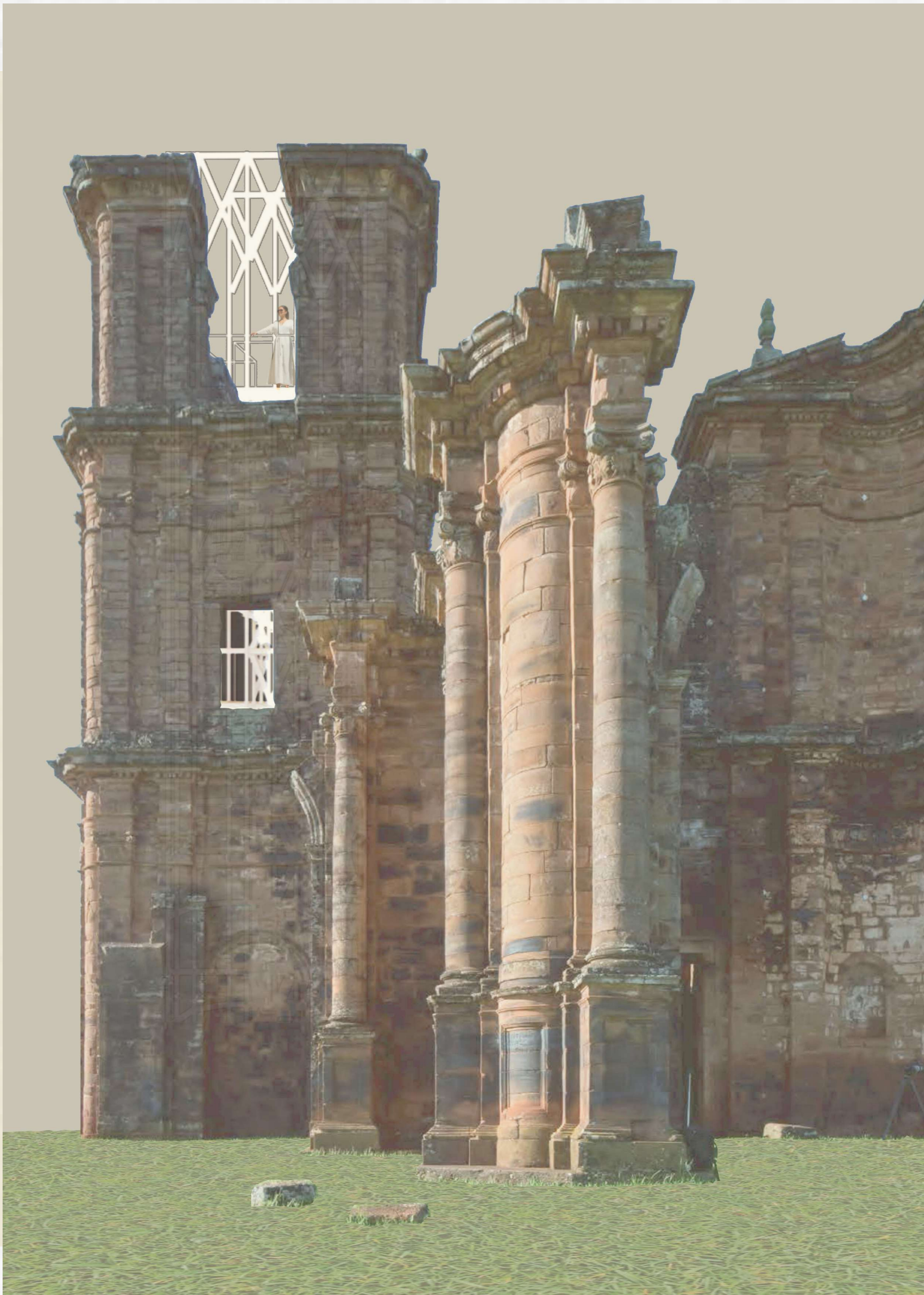


Moda e Patrimonio Brasiliano

Studio per un *fashion show* nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo

Torre

Prospettive artistiche



Moda e Patrimonio Brasiliano

Studio per un *fashion show* nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo

Torre e Padiglione

Prospettive artistiche



Moda e Patrimonio Brasiliano

Studio per un *fashion show* nel sito archeologico di São Miguel Arcanjo